Trieste - Via Silvio Pellico N. 4
TELEFONI: Centralino ... (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

2 1283 I GRUPPO

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 marzo 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4453 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

La replica migliore

Non sappiamo da quanto tempo Mister Harriman, lo «ambasciatore viaggiante» del Presidente Kennedy, non veda Roma. Potranno essere anni, potranno essere soltanto mesi; perchè Mister Harriman è un «viaggiante» verace, e non soltanto nella qualifica che gli hanno affibbiato i giornalisti del suo paese; ed è possibilissimo che ci sia stato, magari in incognito, come un turista qualunque, nell'autunno scorso, per le Olimpiadi. E non sappiamo se egli, in questa sua visita, avrà agio di rivedere Roma con calma; o meglio, sappiamo che questo agio non l'avrà affatto, perchè il suo orario d'incontri è molto serrato; cosicchè è probabile che la sua «riveduta» di Roma si limiti a ciò che egli può scorgere dalla sua macchina, nel tragitto dall'Ambasciata americana al Quirinale, alla Farnesina, al Viminale, e varianti relative. Tuttavia Roma si trova in una tale fase di sviluppo, è presa da un tale impeto di espansione e di rigoglio, acquista talmente di mese in mese caratteristiche sempre più marcate di metropoli di importanza mondiale, che è estremamente probabile che Mister Harriman ne resti colpito. E deduca da ciò che egli vede, o intravvede, dalla sua macchina, percorrendo le vie romane, o meglio restando bloccato in qualche via romana, l'incitamento a insistere, nei colloqui con gli uomini italiani per una maggiore partecipazione dell'Italia alla azione di aiuto ai paesi sottosviluppati. «Con una capitale di questo genere — può pensare l'illustre visitatore — l'Italia deve pur dare una mano più vigorosa ai popoli delle zone depresse; perchè, per suo conto, essa ha superato tutte le depressioni...».

* * *

Come è noto, gli aiuti ai popoli sottosviluppati costituiscono uno dei punti fermi della politica nordamericana. L'opinione pubblica del grande paese d'oltre Atlantico è profondamente convinta che questi aiuti siano prima di tutto un dovere morale che compete ai paesi più provveduti, i quali soltanto nell'adempimento di esso dovere possono trarre la giustificazione davanti all'Altissimo della loro maggiore fortuna; ed è poi convinta che questi aiuti siano una necessità politica, perchè assicurano l'amicizia dei paesi così aiutati e assistiti, e li distolgono dalla tentazione di rivolgersi e di legarsi alla Russia. E la stessa opinione pubblica americana desidera che questi aiuti siano collettivi, vogliamo dire forniti da tutti i paesi liberi; un po' perchè così il loro carattere di solidarietà morale è più vivamente marcato, e un po' perchè così il peso di essi aiuti non ricada esclusivamente sul bilancio della Confederazione. Come in tutte le cose americane, idealismo e utilitarismo si intrecciano così strettissimamente in questa questione. E il pubblico americano, e gli uomini politici che reggono la Confederazione, pare che non siano per nulla impressionati dalle esperienze di questi ultimi anni, in cui si sono veduti paesi sottosviluppati farsi largamente aiutare, e poi ciurlare brillantemente nel manico volgendosi alla Russia, o ricattando l'America con la minaccia di rivolgervisi; e non paiono nemmeno sfiorati lontanamente dal dubbio, se la generosità sia sempre davvero un mezzo valido nella politica internazionale. L'obbligo degli aiuti ai paesi sottosviluppati, anzi, in questi anni è diventato, in America, una specie di assioma, contro cui sarebbe imprudente rivolgere critiche, senza rischiare di passare per cattivi democratici. E Harriman, uomo tipicamente rappresentativo del modo di pensare idealistico-pratico del suo paese, vi aderisce con particolare convinzione; e perciò insiste su questo punto nei colloqui di Roma.

E gli uomini responsabili della politica italiana non possono opporgli quello che nel vecchio gergo diplomatico si chiamava un *fin de non recevoir*; in parole povere, non possono ricusarsi a prendere in esame la cosa. Oltre a tutto, essi non hanno modo di comportarsi diversamente anche per ragioni di riguardo personale: Harriman ha avuto tanta parte nell'attuazione del Piano Marshall, e nella somministrazione di quegli aiuti ERP che hanno giovato alla ripresa economica del paese, e di cui tutti gli italiani di senno e di cuore serbano durevole e grato ricordo, che ha pieno titolo a essere ascoltato con deferenza. Ma, nello stesso tempo, e Fanfani, e Segni, e Pella hanno fatto notare all'«ambasciatore viaggiante», prima di tutto, che l'Italia ha già contribuito largamente, in proporzione delle sue forze, a questi aiuti ai popoli sottosviluppati, secondo cifre che sono state del resto già rese note giorni fa. Ma soprattutto gli hanno fatto notare che l'Italia si trova, per questa questione degli «aiuti», in una questione particolarissima; perchè essa, a differenza dell'Inghilterra, della Francia, della Germania, i paesi sottosviluppati da aiutare ce li ha entro i propri confini; e sono le regioni del nostro Mezzogiorno. Quando uno Stato ha un terzo del territorio nazionale nelle condizioni in cui lo abbiamo noi; quando uno Stato è impegnato, come è ormai impegnato lo Stato italiano, in un colossale tentativo di sollevamento di quelle zone dalla depressione in cui giacciono; quando uno Stato ha in casa propria tutta la arretratezza, tutto lo squallore, tutta la miseria che ha lo Stato italiano in certe sue regioni, e deve a ogni costo rimediarvi, il dovere di partecipare all'azione di aiuto ai paesi sottosviluppati stranieri non può essere per esso un dovere assoluto, ma soltanto relativo, molto relativo. E i nostri uomini politici hanno pur dovuto dire al visitatore, con cui stanno conversando, che anch'essi devono tenere pur conto dell'opinione pubblica del loro paese; la quale opinione pubblica del loro paese non capirebbe mai come l'Italia possa assumere impegni gravosi per aiutare i paesi ex coloniali, quando essa ha regioni illustri nella storia della civiltà e del pensiero che, se non sono esse stesse fortemente aiutate, rischiano di restare inchiodate, per l'appunto, a un livello di vita coloniale. E possono, se lo credono utile, addurre come prova di ciò l'inquietudine che qualche giorno fa prese molti buoni e poveri italiani, quando lessero sul loro giornale che lo Stato italiano regalava un miliardo e mezzo di lire alla Somalia; inquietudine che si calmò soltanto quando essi, continuando a leggere, compresero che quel miliardo e mezzo di lire era, in sostanza, destinato a saldare gli stipendi dei nostri tecnici e funzionari rimasti laggiù a lavorare per lo Stato somalo, e, naturalmente, non pagati...

* * *

C'è tuttavia il pericolo che, in fondo al cuore, Harriman conservi qualche dubbio, determinato dall'impressione che gli avrà fatto Roma. E che egli, pur avendo preso cordialmente atto delle spiegazioni avute, continui a dirsi tra sè: «Ma come? Con una capitale come questa...».

Ebbene, in questo caso osiamo rivolgere all'«ambasciatore viaggiante» una preghiera. Se vuole conoscere l'Italia, se vuole trattare con l'Italia, se vuole riferire dell'Italia, non si fermi mai a Roma. Trovi modo, nei suoi viaggi, di compiere qualche escursione nel Mezzogiorno. Oltre a tutto, erano del Mezzogiorno tanti e tanti di quei manovali che lavorarono all'impianto delle linee della *Union Pacific*, la società ferroviaria di suo padre, quando egli era giovane! Scenda dunque nel Mezzogiorno. Da Roma, in poche ore, è «sulla faccia dei luoghi». E veduta la «faccia dei luoghi», da quell'uomo pratico che è, resterà del tutto persuaso.

Giovanni Ansaldo

LA SECONDA GIORNATA ROMANA DELL'INVIATO DI KENNEDY

REALISTICO ESAME DELLE POSSIBILITÀ DELL'ITALIA PER GLI AIUTI ALL'ESTERO

Un messaggio di Dean Rusk a Segni - Tre ore di approfondita discussione alla Farnesina - Battute scherzose di Fanfani e Harriman sugli «scozzesi» - Oggi l'ambasciatore volante sarà ricevuto da Gronchi

Roma, 10

La seconda giornata di Harriman è stata dedicata alla parte economica della sua missione informativa. Domani egli sarà ricevuto al Quirinale da Gronchi, presenti Segni e Fanfani. Conferirà anche con Saragat e Reale. L'Ambasciatore volante di Kennedy ha conferito stamane per oltre un'ora alla Farnesina con Segni cui ha consegnato un messaggio del Segretario di Stato Rusk. Poi ha raggiunto il Viminale dove si è riunito con Fanfani, Segni, Pella, Taviani, Martinelli per tre ore, esaminando le questioni economiche e finanziarie interessanti i due paesi. Tutti i presenti, nonchè il Ministro Andreotti, hanno poi raggiunto villa Taverna dove Harriman li ha invitati a colazione e anche in questa sede non sono mancati i colloqui di interesse politico ed economico.

Nel pomeriggio Harriman si è incontrato nuovamente con Pella per un ulteriore esame delle questioni economico-finanziarie trattate in mattinata. Si può comunque dire che nei colloqui odierni Harriman ha chiesto, come si era preannunciato, un maggiore impegno dell'Italia nell'azione di assistenza che l'Occidente svolge a beneficio dei paesi sottosviluppati. Ha chiesto un maggior contributo del nostro paese anche all'opera di rafforzamento del sistema militare della NATO.

I nostri Ministri economici hanno replicato mettendo in luce come la situazione favorevole dell'economia italiana presenta in realtà aspetti non sempre positivi, tali da indurre il nostro Governo ad una grande cautela nell'assumere nuovi eventuali impegni.

Il quadro della nostra economia è stato fatto in tono così «severo» che ad un certo punto Fanfani, forse per superare il disagio che si era prodotto, ha ricordato al diplomatico americano che Pella è di Biella, Taviani di Genova e Martinelli di Como. «E' chiaro, ha aggiunto, che ci sono scozzesi in ogni parte d'Italia». Harriman non si è fatto sfuggire l'occasione per ribattere che a quanto ha constatato nella sua attuale missione, gli scozzesi sono molto diffusi in tutta Europa.

E ora vediamo la giornata odierna di Harriman nei suoi particolari. La conferma del carattere «economico-finanziario» dei colloqui odierni è stata dato da Pella ai giornalisti. Egli ha dichiarato: «Abbiamo compiuto un esame molto soddisfacente ed esauriente dei vari problemi passati in rassegna».

Domanda: «Problemi economici?»

PELLA: «Sì. Abbiamo esaminato prevalentemente questioni economiche».

D.: «Bilancia dei pagamenti e aiuti a paesi sottosviluppati?»

PELLA: «Certamente. Abbiamo esaminato anche questi problemi».

D.: «Sono state esaminate questioni bilaterali o multilaterali?»

PELLA: «Nei rapporti con gli Stati Uniti anche le questioni economiche assumono sempre un'importanza multilaterale».

Domani, comunque, Harriman e Fanfani faranno conoscere i particolari delle questioni trattate. L'ha precisato il Presidente del Consiglio dichiarando ai giornalisti: «Domani potrete apprezzare i risultati di questi incontri. Data la natura dei colloqui non vi sarà un comunicato conclusivo. Il signor Harriman ed io, tuttavia, faremo dichiarazioni dalle quali risulterà il fondamento della reciproca soddisfazione».

L'ampiezza dei colloqui odierni va spiegata con l'esame particolareggiato di ciò che l'Italia e gli Stati Uniti, con interventi comuni, hanno fatto in campo internazionale sul piano economico.

Mentre come detto la riunione di ieri era stata dedicata all'esame dei problemi politici internazionali, quella di oggi è stata assorbita dai problemi economici. La riunione al Viminale è stata aperta con una esposizione di Fanfani dei problemi economici inquadrati nella situazione internazionale, cui ha fatto seguito l'esposizione di Harriman. Nel campo delle specifiche competenze hanno poi parlato, nell'ordine, il Ministro degli Esteri Segni, del Bilancio Pella, del Tesoro Taviani, del Commercio Estero Martinelli. Ha poi ripreso la parola Fanfani sottolineando lo sforzo a cui l'Italia è costantemente impegnata dal dopoguerra per lo sviluppo delle proprie zone depresse, sforzo che tuttavia non le ha impedito di concorrere anche allo sviluppo dei Paesi meno progrediti in varie zone del mondo, con aiuti finanziari e assistenza tecnica, con forniture di impianti e con altri aiuti di carattere economico e culturale. Fanfani ha aggiunto che gli impegni interni, che l'Italia affronta anche con maggior vigore, non le impediscono di accentuare l'azione già avviata a favore di Paesi sottosviluppati, naturalmente in collaborazione con i suoi alleati e relativamente alle regioni cui il nostro Paese per antiche relazioni di vicinanza si sente particolarmente legato (come per esempio il Bacino mediterraneo, l'Africa, anche in senso più lato, l'America Latina).

Harriman ha espresso, a sua volta, la propria soddisfazione per questo approfondito esame in merito alla realtà e alle possibilità della cooperazione internazionale. L'Ambasciatore straordinario di Kennedy si è poi detto lieto di constatare quale profitto l'Italia abbia tratto dagli aiuti ricevuti in passato e ha auspicato che essa dia un largo contributo al progresso delle zone arretrate. Harriman ha poi esposto il punto di vista americano sul problema degli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Più che pensare a piani globali è opportuno che ogni Paese attui i propri programmi in questo settore. A proposito della bilancia dei pagamenti americana, ha ripetuto i concetti già illustrati ieri ai giornalisti circa la temporanea difficoltà del dollaro, difficoltà che gli Stati Uniti potrebbero anche essere in grado di risolvere da soli.

I nostri Ministri finanziari hanno spiegato quanto il Governo sta facendo per le zone depresse in Italia e contemporaneamente per venire incontro ai Paesi sottosviluppati. Anche recentemente il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge, ora in discussione al Parlamento, per le garanzie dei crediti concessi a favore degli esportatori. Questo provvedimento è destinato in particolare ad agevolare le nostre iniziative economiche e commerciali a favore dei Paesi sottosviluppati. Per quanto riguarda i nostri rapporti commerciali con gli Stati Uniti, è stato sottolineato che nel 1959 le importazioni dagli Stati Uniti ammontarono a 234 miliardi di lire, mentre nel 1960 sono salite a 417 miliardi, grazie al processo di liberalizzazione applicato dall'Italia non solo verso l'area dell'OECE, ma anche verso l'area del dollaro. Le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti sono state nel 1959 di 216 miliardi e nel 1960 di 241 miliardi, con un aumento modesto, comunque inferiore a quello manifestatosi nelle esportazioni americane verso l'Italia.

Le importazioni dagli Stati Uniti ammontano complessivamente al 14% del totale delle nostre importazioni. L'aumento globale delle nostre importazioni dai vari Paesi del mondo tra il 1959 ed il 1960 è stato del 40%. L'aumento rispetto ai soli Stati Uniti è stato del 70%.

Sono state anche fornite illustrazioni sulla situazione della nostra bilancia dei pagamenti, sulla nostra riserva valutaria, e sulla nostra bilancia commerciale rispetto al problema delle nostre aree depresse e degli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Come detto, durante la colazione, l'inviato di Kennedy, gli statisti italiani e gli esperti, hanno proseguito le conversazioni sui temi al centro della missione europea di Harriman. Anzi proprio in questa sede si è esaminato il complesso degli aiuti ai Paesi sottosviluppati.

Si è così precisato che l'apporto totale netto dei capitali forniti dai Paesi economicamente evoluti dell'OECE e da quelli associati (Stati Uniti e Canadà) ai Paesi sottosviluppati e alle organizzazioni come la Banca internazionale per la ricostruzione, il fondo di sviluppo della CEE e gli enti di assistenza e soccorso delle Nazioni Unite, negli anni 1956-'59, è quasi raddoppiato rispetto a quello del periodo 1950-'55. Mentre, infatti, nel 1950-'55, i contributi annui sono stati, in media, di 3,5 miliardi di dollari, nel quadriennio 1956-'59 sono saliti a 6,9, raggiungendo complessivamente la cifra di 27,4 miliardi. Più della metà di questi fondi provengono dal settore pubblico. La metà circa dei contributi è stata fornita dagli Stati Uniti; il resto è stato versato in gran parte dalla Francia, dal Regno Unito e dalla Repubblica Federale tedesca. Nello stesso periodo, i Paesi insufficientemente sviluppati hanno beneficiato di capitali forniti dal Giappone (circa 0,15 miliardi di dollari l'anno), dal blocco cino-sovietico (0,14 miliardi) e da altri Paesi industriali (0,04 miliardi).

Su invito dello Scià
DA ROMA A TEHERAN
l'Ambasciatore di Kennedy

Roma, 10

L'Ambasciatore «volante» di Kennedy, Averell Harriman, ha accolto l'invito trasmessogli a Roma dallo Scià di Persia, e, conclusa la sua missione in Italia, si recherà a Teheran per una visita di due giorni. Harriman partirà da Roma domenica alle 13.35 in aereo, per arrivare nella capitale dell'Iran nella stessa giornata. Tra Reza Pahlevi e l'inviato di Kennedy esiste una vecchia amicizia.

FERMA DICHIARAZIONE DELLA CASA BIANCA

NESSUN AMERICANO ABBANDONERÀ BERLINO

Tuttavia Kennedy precisa di non sentirsi vincolato alla linea del suo predecessore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 10

Kennedy, nel suo messaggio a Kruscev, avrebbe proposto la neutralizzazione del Laos. Il messaggio è stato consegnato dall'Ambasciatore Llewellyn Thompson al Premier sovietico che lo ha ricevuto a Novosibirsk, in Siberia. L'incontro fra Kruscev e Thompson — come è noto — è durato quattro ore e, nella notte su oggi, rientrato a Mosca, l'Ambasciatore americano ha mandato un primo rapporto a Kennedy sulla conversazione. Pare che la questione più lungamente trattata sia stata, appunto, quella del Laos.

Kennedy, nel suo messaggio, proporrebbe a Kruscev un «test» reciproco di buona volontà: chiederebbe che oltre alla neutralizzazione Stati Uniti e Unione Sovietica sottopongano, all'ispezione di una commissione di potenze neutrali, la loro rispettiva partecipazione al conflitto con invio di armi e materiali, in una parola: la commissione dei neutri dovrebbe vedere quante e quali armi gli Stati Uniti inviano alla parte anti-comunista che si batte nel Laos e quante e quali armi i russi inviano alla parte comunista che si oppone alle forze libere in quella terra asiatica.

E, infine, Berlino: la sua difesa, la sua libertà. Dopo la conferenza stampa di Dean Rusk, avvenuta ieri, e nel corso della quale il Segretario di Stato aveva ammesso che gli Stati Uniti stanno rivedendo tutta la loro politica nei confronti della Germania e di Berlino (il cui Sindaco sarà ricevuto lunedì da Kennedy), per evitare equivoci, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha letto un documento nel quale è rivelato ufficialmente, per la prima volta, che Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno trattato del problema di Berlino con i sovietici.

Di tali trattative, avvenute al tempo della presidenza di Eisenhower, si era parlato ma nulla di sicuro era mai stato accertato. Oggi è stato ammesso che i negoziati si sono realmente svolti e che sono falliti a causa dell'atteggiamento dei sovietici.

White è stato esplicito: «Gli Stati Uniti — ha detto — non hanno intenzione di ridurre le loro guarnigioni a Berlino: questo deve essere detto forte e costituisce una dichiarazione inequivocabile». Il portavoce ha rivelato che nel 1959, a Ginevra, erano state fatte queste proposte ai sovietici: 1) Mantenere un contingente composto da undicimila uomini in rappresentanza delle tre potenze alleate; 2) Fornire alle truppe soltanto un armamento convenzionale; 3) Ridurre l'attività della propaganda e dello spionaggio.

I russi hanno respinto tali tre punti. E White ha detto: «Sia chiaro che noi, oggi, non ci sentiamo affatto legati a tali proposte in una eventuale trattativa futura con Mosca sul problema di Berlino». Insomma, i democratici intendono riassumere la loro piena responsabilità e prendere le iniziative che loro appaiono le migliori, senza dover forzatamente rifarsi a proposte fatte durante la presidenza di Ike.

E' stato dunque ancora una volta ammesso che Kennedy sta rivedendo tutti i principali problemi della politica internazionale americana, fra i quali sono la Germania e Berlino: «Non posso parlare per Londra e per Parigi — ha detto White — ma credo che anche gli alleati non si sentano legati a proposte fatte in passato e non accettate dai sovietici». Il che significa che attualmente è in elaborazione, fra i «tre grandi» una nuova politica verso l'URSS.

Due notizie che riguardano la Italia, anche se già parzialmente note, appaiono oggi nei giornali americani:

1) E' stato ufficialmente nominato il nuovo Ambasciatore a Roma Frederick Reinhardt; 2) è stato approvato lo scambio di informazioni atomiche fra Stati Uniti e Italia.

Sullo scambio atomico. Purtroppo non si può dire molto perchè la cosa appartiene al mondo «del massimo segreto»: quello che coinvolge diplomazia, scienza e militari.

La commissione unica del Senato e della Camera americani che si occupa dell'energia atomica ha approvato «tacitamente» — è la parola impiegata nel comunicato brevissimo diffuso oggi a Washington — lo scambio di segreti atomici fra Italia e Stati Uniti. E' previsto che il Parlamento ratificherà simile «tacita» approvazione. Impossibile sapere di cosa esattamente si tratti, ma certi informatori sostengono che grazie all'accordo, l'Italia potrà conoscere alcuni dei maggiori segreti nucleari americani, inoltre sarà possibile addestrare personale italiano all'impiego e alla profonda conoscenza della arma totale e che tale addestramento potrà svolgersi sia negli Stati Uniti, sia in Italia.

Il «tacito» consenso è stato dato dopo che alti personaggi dello Stato, lo stesso Ministro della Difesa e i responsabili della Commissione atomica americana, interrogati lungamente dalla Commissione hanno concluso che era «desiderabile e giusto» dividere con la Italia i segreti atomici.

Kennedy si è deciso a far conoscere, in modo ufficiale, il nuovo Ambasciatore a Roma. Reinhardt è un diplomatico di carriera, è da venticinque anni al servizio del Dipartimento di Stato. E' un uomo di 49 anni che conosce l'italiano avendolo studiato a Firenze. Fu console a Napoli, ma di lui si ricorda soprattutto la missione svolta a Mosca dove era secondo segretario di Ambasciata insieme all'attuale Ambasciatore in Russia, Llewellyn Thompson. Durante l'attacco nazista in direzione della capitale sovietica, Reinhardt e Thompson rimasero a Mosca, unici diplomatici dei paesi alleati, per salvaguardare gli interessi americani e inglesi.

Padrone della lingua russa, Reinhardt potè trattare direttamente con i capi del Cremlino: conobbe così assai bene sia Stalin, sia Kruscev.

Frederick Reinhardt verrà in Italia fra qualche settimana, accompagnato dalla moglie, Lilian Larke Tootle, e dai quattro figli.

Stelio Tomei

UNA CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE A BONN

Per la prima volta Adenauer affronta il «caso Eichmann»

«Spero che in Israele si vorrà giudicare il nazismo e non i tedeschi» No reciso alla spartizione della Germania - I rapporti con Varsavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Nell'imminenza della sua partenza per Cadenabbia, che avrà luogo lunedì prossimo, il Cancelliere Adenauer ha tenuto stamane una conferenza stampa alla quale hanno partecipato circa quattrocento giornalisti, tedeschi e stranieri. Per oltre un'ora l'ottantacinquenne statista ha risposto ad un fuoco di fila di domande, che in parte gli erano state indirizzate per iscritto nei giorni scorsi e in parte gli sono state rivolte seduta stante, sotto lo stimolo dei numerosi problemi passati in rassegna. Il fatto che lo stesso Cancelliere avesse deciso di indire la conferenza stampa rendeva eccezionale la circostanza: da ben due anni, infatti, Adenauer non aveva convocato spontaneamente i giornalisti di Bonn, limitandosi ad accettare i loro periodici inviti a convegni ristretti.

L'odierno dialogo, spesso serrato, ha costretto il Cancelliere a ritornare più volte su determinati argomenti, che sarà opportuno enunciare secondo l'ordine in cui sono venuti in discussione.

Processo Eichmann. Indubbiamente, ha osservato Adenauer, il prossimo dibattimento consentirà una rievocazione degli orrori del regime nazista. E' comprensibile che tutti gli uomini «di buona volontà» rimangano sconvolti dalle atrocità che furono commesse in Germania, mentre Hitler era al potere. Bisogna però sperare che il processo venga celebrato col solo intento di servire gli interessi della giustizia, e non con finalità politiche. Dal modo in cui il dibattimento verrà condotto dipenderanno i riflessi che esso potrà avere sui giudizi dell'opinione pubblica mondiale a proposito della Germania e del popolo tedesco. Il contegno della Corte giudicante potrà essere, in proposito, decisivo.

Pur esprimendo la sua aperta condanna per i crimini di Eichmann e dei suoi complici, Adenauer ha detto che non bisogna dimenticare che i nazisti commisero le loro atrocità non solo contro gli ebrei ma contro gli stessi tedeschi ostili alla dittatura. Sarebbe quindi sommamente ingiusto voler pronunciare, all'estero, una condanna indiscriminata nei confronti di tutta la popolazione tedesca. Il Cancelliere ha voluto ricordare che una delle prime decisioni del Governo federale fu quella di procedere alle «riparazioni» nei confronti di Israele. «Se Ben Gurion onora il Cancelliere della sua amicizia», ha concluso Adenauer, «egli prova non solo di essere dotato di generosi sentimenti, ma esprime con ciò un giudizio sul popolo tedesco nel suo insieme».

Difesa di Globke. Adenauer ha detto di nutrire illimitata fiducia nel Sottosegretario alla Cancelleria, e di essere sicuro dell'integrità del passato politico di Globke. Se questi non fosse così vicino a lui nello svolgimento delle funzioni governative, ma Sottosegretario in un quasiasi Ministero, probabilmente i comunisti non avrebbero intessuto polemiche così virulente intorno al suo nome. «Le accuse che vengono dall'Est non devono fare impressione». Il Cancelliere ha detto che nel 1933 i partiti democratici tedeschi esortarono i loro membri investiti di funzioni pubbliche a rimanere ai rispettivi posti. Fu il caso di Globke, che era funzionario presso il Ministero degli Interni. L'ordine impartito dalle direzioni dei partiti era ispirato in realtà da un falso presupposto: che il nazismo non sarebbe rimasto per troppi anni al potere. Io, ha precisato Adenauer, non caddi mai in quello errore di prospettiva. A giudicare oggi, col senno del poi, si può onestamente ritenere che abbiano sbagliato coloro che «rimasero»? Non bisogna credere che solo gli «emigrati» siano stati degli eroi, come sarebbe erroneo pensare che fossero tutti eroi quanti non fuggirono. E' invece opportuno esaminare i singoli casi: tra gli uomini che non si mossero, alla pari di Globke, ci fu Klausener, più tardi fucilato dai nazisti. Ad un giornalista che, volendo forse suggerire un raffronto, gli parlava di Willy Brandt, che riparò — come è noto — in Norvegia, Adenauer ha risposto seccamente: «Ciò che Brandt ha fatto quando aveva diciannove anni non m'interessa».

Rapporti russo-tedeschi. Il recente «memorandum» spedito dai sovietici a Bonn è amichevole nel tono, meno amichevole nella sostanza. Esso ribadisce, tra l'altro, l'intenzione del Cremlino di stipulare trattati di pace separata con i due Stati tedeschi. Accettando questo punto di vista, il Governo federale riconoscerebbe implicitamente la divisione della Germania. Adenauer continua a ritenere che la più equa soluzione del problema tedesco potrebbe derivare dal conferimento del diritto di autodeterminazione ai diciassette milioni di abitanti della zona Est: siano essi stessi a scegliere se vogliono rimanere staccati dal resto della Germania. Ostinandosi a negare il plebiscito, la Unione Sovietica tratta la zona Est come un possedimento coloniale.

Ad un giornalista che gli chiedeva se la Repubblica federale sia disposta a concessioni nei confronti della Russia pur di ottenere l'autodeterminazione per i «fratelli dell'Est», Adenauer ha risposto enigmaticamente: «Non posso pronunciarmi nei dettagli».

Rapporti con gli alleati. Il Cancelliere si è detto soddisfatto per le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato americano Rusk sulla questione berlinese. Rusk ha in pratica dichiarato che gli americani non intendono rinunciare ai loro diritti originari sulla città, riconosciuti nello statuto quadripartito nel 1948. Sono le nuove misure suggerite dai sovietici per un mutamento dello «status» di Berlino, ha proseguito Adenauer, a porre in pericolo la libertà dei berlinesi. E' evidente, secondo il Cancelliere, che sia la questione berlinese sia il problema tedesco nel suo complesso interessano direttamente le tre grandi potenze occidentali, e ciò contribuisce ad impedire che la Repubblica federale si pronunci in maniera autonoma sul «memorandum» sovietico.

Anche la Granbretagna, la Francia e gli Stati Uniti sono interessati, come la Russia, alla stipulazione del trattato di pace con la Germania. L'Unione Sovietica non può quindi affrontare il problema senza aver avuto preliminari contatti con le tre potenze. Bonn a sua volta non intende prendere posizione in questo momento, mentre si avviano nuovi contatti tra Mosca e Washington.

Rapporti con la Polonia. I resoconti di molti ex prigionieri lasciano capire che la popolazione polacca sarebbe favorevole ad un riavvicinamento alla Germania. «Noi tedeschi — ha continuato Adenauer — siamo pronti a compiere sforzi per ristabilire buoni rapporti con la Polonia, che „non va considerata sullo stesso piano di altre Nazioni orientali"». La Polonia, ha insistito il Cancelliere (e queste sue straordinarie parole possono essere allacciate alla cosiddetta «linea Kennedy»), costituisce «un caso speciale». Adenauer si è affrettato ad escludere che si possa giungere in un prossimo futuro all'apertura di rapporti diplomatici tra Bonn e Varsavia; egli spera soprattutto, per ora, in un miglioramento dell'«atmosfera».

Rispondendo ad una precisa domanda, ha detto che si potrà giungere ad «un patto di non aggressione» tra le due Nazioni.

Disarmo e NATO. Adenauer ha ribadito la sua ben nota tesi: ben venga il disarmo, ma nell'attesa bisogna mantenersi pronti a qualsiasi evenienza. La NATO deve essere dotata di armi atomiche per poter fronteggiare validamente eventuali aggressioni. E' evidente che le forze tedesche, parte integrante della NATO, dovranno essere equipaggiate «alla pari» degli altri eserciti occidentali.

Aiuti finanziari e televisione. Adenauer spera che le trattative multilaterali per un riequilibrio della bilancia dei pagamenti internazionali vengano concluse con successo. In particolare, auspica una collaborazione tra le Nazioni che sono in grado di prestare aiuto ai paesi sottosviluppati, perchè solo aiutando le aree depresse potranno essere fronteggiate le infiltrazioni comuniste. Per quanto concerne il secondo canale televisivo in Germania, il Cancelliere ha escluso che il Governo federale intenda apportare mutamenti alla Costituzione, pur di riformare la sentenza dell'Alta Corte di Karlsruhe che attribuisce la competenza televisiva ai «Laender».

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Presidente del Consiglio Fanfani, Segni e i Ministri finanziari riuniti al Viminale con Harriman (il primo a destra)

La situazione

Harriman nei colloqui con i governanti italiani ha posto in rilievo che l'economia del nostro Paese è in fase favorevole, per cui gli americani si attendono un nostro maggior impegno nel settore degli aiuti ai paesi sottosviluppati e in quello della difesa atlantica. Nel corso delle riunioni cui Harriman ha partecipato, è stato messo in luce che da parte italiana esiste effettivamente una buona volontà per andare incontro nei limiti del possibile alle speranze americane.

Tuttavia i nostri Ministri finanziari ed economici hanno precisato che la situazione economica nazionale non è tale da permettere all'Italia di impegnarsi in misura eccessiva e oltre i limiti di quello che praticamente fa già adesso, a favore dei paesi sottosviluppati e nel settore delle spese per la NATO. La risposta italiana era stata preannunciata, del resto, in sede ufficiosa nei giorni scorsi, come era apparso chiaro che Harriman sarebbe venuto a Roma a chiedere al nostro Governo ciò che già aveva richiesto ai tedeschi, ai francesi e agli inglesi. L'inviato speciale di Kennedy conclude oggi il suo soggiorno romano con la visita al Presidente Gronchi.

Gli americani ancora una volta hanno smentito di voler ridurre le forze militari di stanza a Berlino Ovest. A sua volta il Cancelliere Adenauer in una conferenza stampa si è detto pronto a firmare un trattato di pace, purchè riguardi l'intera Germania e non i due Stati in cui essa è attualmente divisa. Ha chiesto che prima i tedeschi della Germania Est esprimano il loro parere con un plebiscito, e infine ha fatto cenno a eventuali contropartite da offrire alla Russia.

Nel Congo sono in corso, dietro le quinte, manovre per evitare uno scontro aperto tra ONU e Governo di Leopoldville. Il rappresentante personale di Hammarskjoeld ha fatto capire che c'è la possibilità di un compromesso. Non si sa ancora di preciso che cosa sia accaduto al lumumbista Gizenga, Capo del Governo di Stanleyville. Le voci sulla sua destituzione non sono state smentite.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha deciso di esaminare la questione della colonia portoghese dell'Angola dove sembra esserci una situazione inquietante. Nel Laos sono in atto trattative per arrivare ad una riconciliazione tra le parti in lotta. Torna in auge l'ex Premier neutralista Suvanna Phuma.

PER CONTROBATTERE I TENTATIVI DI INCRIMINARE LA FIDUCIA DEGLI ELETTORI

Centinaia di comizi indetti dalla D.C. in tutto il Paese

Ancora una riunione interlocutoria per la crisi regionale siciliana
Nel PSI con l'avvicinarsi del congresso si accentuano le polemiche

Roma, 10

Si sono svolte a Piazza del Gesù altre riunioni per tentare di trovare una via d'uscita alla questione siciliana. Perdurando l'indisposizione di Moro, la seconda riunione dei dirigenti regionali della DC siciliana è stata presieduta dal vicesegretario del partito Salizzoni. Erano presenti il segretario regionale D'Angelo, alcuni parlamentari siciliani, i nove segretari provinciali. Si è proceduto ad uno scambio di opinioni, ha poi precisato l'on. Matarella, senza alcun orientamento preciso, a semplice scopo informativo. I dirigenti regionali della DC siciliana rientreranno domani nell'isola. Anche oggi essi hanno ribadito che spetta alla direzione centrale stabilire un orientamento per una eventuale soluzione della situazione creatasi con le dimissioni della Giunta presieduta da Majorana. Quest'ultimo in una intervista ad un giornale romano ha lamentato che la DC continui a perdere tempo nella ricerca di formule politiche più o meno realistiche. Egli ha chiesto che si risolva la crisi tenendo conto dei problemi effettivi dell'isola e ha ricordato gli orientamenti espressi dalla Giunta da lui presieduta, facendo capire che di tali orientamenti si dovrà tener conto, se si vorrà contare sulla collaborazione del gruppo di «indipendenti» da lui capeggiato. In serata Salizzoni ha riunito presso di sè una quarantina tra senatori e deputati nazionali della DC siciliana sempre per sondare i diversi orientamenti. E' da escludere che le riunioni odierne abbiano portato nuovi lumi per la situazione siciliana.

Accanto alla questione della Sicilia è sempre in primo piano quella concernente la Giunta provinciale di Milano. Il segretario repubblicano Reale ha conferito al riguardo con Salizzoni. Anche qui nulla di nuovo: domani si riunirà il Consiglio provinciale milanese e avremo prevedibilmente la decisione di Lami-Starnuti di non accettare la carica di presidente, alla quale è stato eletto dai voti congiunti dei socialcomunisti e dei missini.

La direzione del PSI ha inviato alle segreterie di ciascun partito politico, ad eccezione del PDUM e del MSI, cinque inviti per la partecipazione di altrettanti rappresentanti ai lavori del congresso. Nel PSI la situazione interna è sempre più polemica con l'approssimarsi del congresso. Palleschi, segretario della Federazione romana, ha dichiarato: «Un giornale del mattino di ispirazione comunista, nel numero odierno pubblica un articolo sul Consiglio comunale di Roma, nel quale si afferma che la sorte della Giunta Cioccetti dipenderebbe dalle decisioni del congresso socialista. A nome di tutti i socialisti romani, dichiaro che l'articolo è una grossolana menzogna che mira soltanto ad discredito dei socialisti. Noi non abbiamo proprio niente da attendere: la posizione dei socialisti romani nei confronti della Giunta Cioccetti è di decisa ed intransigente posizione. Il gruppo consiliare stesso coerentemente a tutta la azione svolta dal partito in questi anni, ha recentemente avuto modo di riaffermare il suo compito di provocare la definitiva liquidazione «della Giunta capitolina e di ciò che essa rappresenta».

«Per quanto riguarda poi una lettera di Lizzadri sempre pubblicata dallo stesso giornale e sullo stesso argomento, c'è da dire che nel merito Lizzadri non ha fatto altro che ripetere vecchie cose distorte o infondate, già smentite più volte dagli organi responsabili del partito; per quanto riguarda poi il sistema usato da Lizzadri, c'è da dire che è un sistema già condannato da tutto il partito e che certo non aiuta la necessaria serenità del dibattito fra i compagni». Polemiche sono in atto tra autonomisti e «carristi» anche per quanto concerne la Sicilia.

Nella prossima settimana si riunirà il Consiglio nazionale del PDUM (partito democratico di unità monarchica) composto da 105 membri. La prima riunione sarà tenuta a Torino in coincidenza con le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia. Il C.N. dovrà procedere alla elezione del presidente, che sarà Lauro, del segretario generale, che sarà Covelli, e dei 30 membri della direzione. Covelli, evidentemente nella speranza di evitare la scissione dal partito, dei cinque parlamentari «monarco-sociali» (Greco, Foschini, Di Luzio, Muscariello, Cavaliere) offrirà alle opposizioni alcuni posti in direzione, ma pare che questo non basterà a far recedere Foschini e Greco dai loro propositi.

La linea politica della Democrazia cristiana, così come è stata fissata all'ultimo Consiglio nazionale, sarà illustrata attraverso alcune centinaia di comizi, indetti per domani, sabato, per domenica e per tutta l'entrante settimana. I maggiori esponenti della DC, sono mobilitati per questa serie di comizi. Nella giornata di sabato se ne svolgeranno oltre un centinaio. Domenica i comizi saranno oltre cinquecento. Gli oratori hanno avuto dalla segreteria organizzativa istruzioni sugli argomenti da sviluppare nei comizi. In questa traccia si dice, tra l'altro, che c'è un tentativo «pesante e persistente» di incrinare la fiducia dell'elettorato nella Democrazia cristiana, un'azione denigratrice che, mentre distorce il significato delle responsabili decisioni e degli atteggiamenti del partito, mira a mettere in dubbio il valore della sua autonoma presenza nel paese, per asservirlo ad un indiscriminato blocco d'ordine che segnerebbe il primo passo verso la fine della democrazia italiana e costituirebbe le valide premesse per l'affermazione, a lunga scadenza, del comunismo».

Con maggiore chiarezza la traccia afferma, più avanti, che «questi grossolani tentativi che si coprono, spesso, con ipocriti appelli alla gerarchia ecclesiastica, sono divenuti negli ultimi tempi più insistenti e penetranti, accusando la D.C. di aver mancato verso i propri inalienabili presupposti ideali».

Gli osservatori politici crederebbero di vedere in questo passo una indiretta risposta anche alla lettera che il Cardinale Siri indirizzò all'on. Moro qualche settimana fa ed il cui testo, per una «fuga» che è ancora avvolta nel mistero, venne pubblicata da vari quotidiani, tra cui l'organo missino, che la riferì sotto un titolo dell'intera prima pagina.

In serata l'ufficio stampa della Pontificia Opera di assistenza, in un comunicato, ha smentito che la lettera del Card. Siri all'on. Moro, pubblicata da «Il Borghese», sia stata consegnata al giornale da mons. Baldelli, presidente della POA, come affermato in un settimanale romano.

Concluse le trattative per i lavoratori pasticcieri

Roma, 10

Si sono concluse le trattative tra la Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) e le Organizzazioni nazionali dei lavoratori del settore albergo e mensa, aderenti alla CISL, alla CGIL, alla UIL e alla CISNAL per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti ai laboratori di pasticceria, annessi o meno a pubblici esercizi. Alle trattative hanno anche partecipato la Confederazione generale italiana del commercio e il Sindacato nazionale della produzione dolciaria artigiana aderente alla FIPE. Il nuovo contratto apporta sostanziali miglioramenti al contratto del 1933 finora in vigore, specialmente per quanto concerne gli istituti delle ferie, delle indennità di licenziamento e di dimissioni, della gratifica natalizia. Con accordo separato inoltre le parti hanno stabilito un trattamento economico integrativo dell'indennità di malattia da corrispondersi attraverso l'Inam.

Il verme nelle sigartte al microscopio della Camera

Roma, 10

Il Ministro delle Finanze Trabucchi ha confermato di avere trasmesso al Presidenti delle due Camere il testo della relazione eseguita dalla commissione d'inchiesta per l'esistenza del lasioderma nelle sigarette del monopolio. Come è noto, lo on. Perdonà (DC) aveva presentato a suo tempo una interrogazione in proposito. Trabucchi ha inoltre dato disposizione agli uffici competenti perchè siano applicate tutte le misure che sono state consigliate dalla commissione d'inchiesta allo scopo di eliminare il ripetersi di simili inconvenienti.

Scalata la parete Nord del Monte Disgrazia

Sondrio, 10

Romano Merendi, Vittorio Lazzarino, Alberto Calonacci e Vasco Taldo, tutti del CAI di Milano, hanno compiuto per la prima volta la scalata invernale della parete Nord del Monte Disgrazia. Per poter portare a termine l'impresa alpinistica, i quattro scalatori hanno compiuto una marcia di avvicinamento, durata 14 ore, attraverso il ghiaccio del Sissone. Otto ore sono state poi necessarie per scalare i 700 metri della difficile parete. L'attacco si è iniziato martedì mattina: la «Nord» del Disgrazia si presentava come un enorme lastrone di ghiaccio, costellato soltanto da qualche spuntone e da qualche cengia. Le difficoltà maggiori attendevano gli scalatori a metà dell'ascesa, tanto che le prime ombre della sera li hanno colti a circa cento metri dalla vetta. Merendi e compagni sono stati così costretti a bivaccare e a riprendere la salita all'alba di mercoledì, dopo aver trascorso la notte in parete. L'impresa è stata portata a termine verso mezzogiorno.

BILANCIO DEI PRIMI MESI DI QUEST'ANNO

Sempre in evoluzione l'attività economica

Aumento delle esportazioni - Il potere d'acquisto delle classi consumatrici potrà segnare, come previsto, nuovi incrementi

Roma, 10

Il clima congiunturale che caratterizza in questa fine di inverno le economie occidentali non mostra in complesso, secondo dati forniti dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, apprezzabili mutamenti rispetto alle precedenti settimane. Il volume degli ordinativi, specie di beni strumentali, rimane in Europa generalmente elevato e le aspettative degli imprenditori dei singoli Paesi sono in complesso favorevoli, anche se legate a una previsione di uno sviluppo più moderato. D'altro canto, bisogna tener presente il ruolo importante che nel 1960 hanno avuto per il sostegno dell'attività produttiva interna gli scambi con l'estero: una loro eventuale diminuzione non potrebbe non tradursi in una attenuazione di tassi di espansione e in più caute previsioni circa i futuri incrementi di reddito. Infatti, secondo gli ultimi dati disponibili, il volume degli scambi fra i Paesi della CEE è risultato lo scorso anno del 25 per cento superiore a quello del 1959, mentre fra la comunità e i Paesi terzi esso è aumentato del 20 per cento.

Anche in Italia le scorse settimane non hanno offerto elementi nuovi o tali almeno da chiarire quei contrasti che si scorgono oggi nell'evoluzione, sempre positiva, dell'attività economica. Gli ultimi dati statistici non consentono ancora di giudicare fino a che punto la precedente attenuazione di alcuni tassi di sviluppo può dirsi oggi superata.

Per la produzione industriale l'indice generale dell'ultimo trimestre del 1960 ha registrato un aumento di 1,0 per cento rispetto al trimestre precedente. In particolare i dati del mese di dicembre hanno segnato un lieve regresso sul valore del precedente novembre, che tuttavia aveva costituito un massimo assoluto, ma non sono scesi comunque al di sotto del precedente massimo di agosto. Su questo rallentamento hanno influito particolarmente l'industria tessile ormai in regresso fin dal maggio, quella alimentare, quella automobilistica, per la quale però sembra che nel mese di gennaio si sia verificata una buona ripresa, ed infine alcuni settori dell'industria meccanica, come quello elettromeccanico, sul quale possono aver influito a suo tempo le note agitazioni.

Un'intonazione sostenuta mantiene invece, secondo dati recenti, l'attività del settore siderurgico e quella del grande gruppo delle industrie producenti beni di utilizzazione immediata per la produzione. Il migliorato andamento meteorologico delle ultime settimane ha poi favorito l'attività di costruzione e l'agricoltura.

La domanda continua a presentarsi in espansione se considerata globalmente, ma con non poche differenziazioni nelle sue componenti. Tra queste è la domanda interna dei consumi che, pur tenendo conto dell'usuale rallentamento stagionale verificatosi dopo il soddisfacente andamento della campagna d'acquisti di fine d'anno, continua ad essere, sia per il volume complessivo sia per i regolari progressi, un elemento di sostegno. Circa una evoluzione a breve scadenza di questa componente della domanda globale, è da tener presente che la massa salariale ha registrato nel 1960 e in questi ultimi mesi un sensibile aumento nei livelli delle retribuzioni. Tenendo conto anche del sostanziale equilibrio dei mercati si può presumere che il potere d'acquisto delle classi consumatrici potrà segnare nuovi incrementi.

Comunque l'indice generale del volume degli affari, per quanto riguarda gli scambi interni, ha registrato nel periodo novembre, dicembre, gennaio 1960-61 un aumento dell'11,41 per cento rispetto allo stesso periodo degli anni 1959-60. Tale aumento fu nei mesi novembre, dicembre, gennaio 1959-60 del 13,7 per cento, rispetto allo stesso periodo degli anni 1958-59.

RIUNITA A MONTECITORIO LA COMMISSIONE SPECIALE DELLA CAMERA

Verso l'inchiesta parlamentare sulla situazione monopolistica

Colombo annuncia un progetto governativo per le società per azioni - Quasi completa l'approvazione del Piano verde

Roma, 10

La Camera con una seduta di cinque ore ha quasi completato l'approvazione del Piano verde. Restano da approvare ancora solo sette articoli. La conclusione avverrà mercoledì 22 perchè la prossima settimana il Parlamento sospenderà i lavori per dar modo ai deputati e ai senatori socialisti, così come si fa per tutti i maggiori partiti, di seguire il congresso di Milano.

Oggi gli articoli che i deputati hanno approvato sono dodici. L'art. 28 contempla varie agevolazioni tributarie a favore della proprietà contadina specie nelle zone depresse e montane. L'art. 29 stabilisce che il materiale impiegato per la costruzione e la riparazione di impianti e attrezzature agricole sia esente dall'imposta di consumo. L'art. 30 stanzia 45 miliardi per l'incremento della produttività e nove miliardi per l'assistenza tecnica. L'art. 31 delega il Governo a riformare i consorzi di bonifica. L'art. 32 lo delega invece a riformare gli enti di colonizzazione. L'art. 33 assegna alla Cassa per il Mezzogiorno altri trenta miliardi per l'esecuzione di opere straordinarie in campo agricolo. Gli articoli dal 34 al 40, escluso il 37, sono di contenuto procedurale. L'art. 37, che sarà esaminato con gli ultimi articoli mercoledì 22, stabilisce che non meno del 40 per cento dei 550 miliardi stanziati dal Piano verde dovranno essere spesi nel Mezzogiorno.

La Camera ha poi approvato, a larga maggioranza, la proposta di legge dell'on. Caveri (Unione Valdostana) che stabilisce nuove norme per la elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Con questo provvedimento viene introdotto il sistema proporzionale ed abrogato quello maggioritario; «il nuovo sistema — come ha scritto il relatore on. Cossiga (DC) — renderà possibile un più spontaneo e sincero articolarsi delle forze politiche».

Sotto la presidenza dell'on. Castelli — e con la partecipazione del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo — è tornata a riunirsi a Montecitorio la commissione speciale della Camera che ha all'esame il disegno di legge e le proposte di legge in materia di tutela della libera concorrenza sul mercato (legge antimonopolio). All'inizio della seduta, il relatore on. Buttè (DC) ha svolto alla commissione la sua relazione in merito alla proposta dell'on. Tremelloni per una inchiesta parlamentare sulla situazione monopolistica in Italia.

Sulla relazione Buttè, hanno preso la parola: l'on. La Malfa (PRI) che ha definito «illogico» il lavoro contemporaneo della commissione di inchiesta e della commissione legislativa, soprattutto per gli inconvenienti che si presenteranno in sede concreta e Dosi (DC) che, rilevata la necessità di stabilire i confini della inchiesta parlamentare non esclusivamente nell'ambito della economia nazionale, si è detto dell'avviso che le conclusioni legislative dovranno seguire le conclusioni dell'inchiesta parlamentare. Quindi Aurelio Curti (DC) si è soffermato soprattutto sulla necessità di indagare sui fatti che determinano le limitazioni alla libera concorrenza, ricercandone le origini ed eliminandone le cause. Giorgio Napolitano (PCI) ha insistito perchè l'iter legislativo non sia subordinato, nè nel tempo nè nel metodo, ai lavori della commissione di inchiesta. Servello (MSI) ha concordato sulla opportunità della contemporaneità dei lavori, soprattutto in considerazione della ampia necessità di documentazione legislativa. Giolitti (PSI) ha definito «superabili» le difficoltà di metodologia, auspicando la immediata discussione sul merito dei problemi; Ruggero Lombardi (D. C.) ha giudicato nettamente separati i compiti ed i lavori delle due commissioni: quella legislativa, cioè, e quella parlamentare di inchiesta. Biasutti (DC) è stato anch'egli favorevole alla contemporaneità dei lavori delle due commissioni. Da ultimo, l'on. Camangi (PRI) si è associato alle argomentazioni dell'on. La Malfa.

E' intervenuto quindi nella discussione il Ministro Colombo, il quale ha annunciato che anche per il settore delle società per azioni è allo studio un approfondito progetto governativo. La commissione ha deliberato di dar tempo a tutti i suoi componenti fino al giorno 21 p. v. per presentare alla segreteria tutte le eventuali proposte di emendamento, che poi verranno discusse nella prossima riunione fissata per il giorno 23. E' stato dato incarico all'on. Radi (DC) di stendere la relazione sul D.D.L. governativo e sulle proposte di legge in materia di tutela della libertà di concorrere sul mercato. L'on. Aurelio Curti (DC) sarà relatore sulla proposta di legge dell'on. Riccardo Lombardi relativa alla riforma delle società per azioni. La relazione per l'aula dell'on. Buttè, sulla inchiesta parlamentare Tremelloni, verrà ultimata e stampata durante le ferie pasquali. Sicchè si prevede che l'argomento dell'inchiesta parlamentare sarà affrontato dall'Assemblea alla ripresa dei lavori parlamentari, subito dopo la Pasqua.

L'abbaglio di un funzionario
Tognazzi in orbace e scritte nostalgiche

Roma, 10

A Tognazzi è capitata una disavventura non comune. Nei giorni scorsi una società cinematografica aveva ottenuto il permesso, dalla Sovrintendenza alle Belle arti, di girare alcune scene di un film con Tognazzi nella caserma dei granatieri di Santa Croce in Gerusalemme. Il film narra una vicenda comica ambientata all'epoca del fascismo, con Ugo Tognazzi che veste i panni di un gerarca e alcune comparse vestite da militi. Naturalmente, per meglio ambientare la vicenda, il regista aveva fatto scrivere su un muro rustico della caserma le frasi lapidarie in uso a quel tempo: «Credere, obbedire, combattere», «Chi tocca la milizia avrà del piombo». ecc. Stamane un funzionario del Ministero della P. I. è andato a veder girare, più che a fare un sopraluogo; ma appena ha visto le scritte proibite, si è allarmato e non ha voluto sentir ragioni, anche quando qualcuno della produzione ha tentato di spiegargli che il film voleva essere una satira dei tempi passati. Il funzionario ha creduto ad un «rigurgito» di fascismo; qualche passante, che assisteva alla scena, lo ha creduto con lui, tanto che Ugo Tognazzi, in orbace, è stato ripetutamente dileggiato.

Qualche ora dopo, un fonogramma del Ministero della P. I. revocava il permesso di effettuare le riprese nell'ex caserma dei granatieri perchè vi erano state dipinte delle scritte «nostalgiche» ed erano stati imbrattati i muri di un monumento nazionale. Se i cineasti non lasceranno la caserma saranno cacciati con la forza.

LE REAZIONI ALLA PRIMA PUNTATA DI «TEMPO DI MUSICA»

Un richiamo di Fanfani ai dirigenti della RAI-TV

«Si evitino commenti che possano apparire, a spiriti retti e semplici irrisione alle cose che tutti i popoli considerano fondamento della vita civile»

Roma, 10

Fanfani è intervenuto nella questione sorta a causa delle polemiche suscitate dalla rubrica televisiva «Tempo di musica». Una segnalazione ufficiosa del Viminale ha informato, infatti, che «in relazione alle interrogazioni parlamentari sulla trasmissione televisiva «Tempo di musica». si ha notizia che già ieri il Presidente del Consiglio, facendosi eco di rilievi giuntigli da padri, madri e parenti di Caduti, ha richiamato l'attenzione dei dirigenti della RAI-TV affinchè in ogni rievocazione di passate vicende da una ribalta pubblica e universale, come è quella della televisione, si evitino commenti che possano apparire, a spiriti retti e semplici, irrisione alle cose che tutti i popoli considerano fondamento della vita civile».

In risposta alla lettera inviatagli dal Presidente del Consiglio, l'amministratore delegato della RAI-TV, ing. Rodinò, ha fatto pervenire oggi una soddisfacente risposta, nella quale ha assicurato che nella trasmissione di cui si discute fu posta ogni attenzione per non recare offesa a nessuno dei telespettatori ed ha aggiunto che saranno tenuti nel massimo conto i rilievi pervenuti «onde non abbiano a provocarsi, in occasione della seconda puntata, impressioni e sensazioni che possano comunque ledere la sensibilità di quanti sono, e tengono ad essere, sinceramente amanti e rispettosi dei valori della Patria».

Come è noto, ambienti politici e giornali di destra avevano avanzato vivaci proteste per la trasmissione: i missini avevano presentato interpellanze alla Camera e al Senato. C'è stata una riunione alla RAI. Però si è assicurato che la riunione, tenuta questa mattina alle 12.30, nell'ufficio del dott. Sergio Pugliese, direttore centrale dei programmi TV, con il regista D'Anza e il coproduttore Lucio Ardenzi organizzatori della trasmissione, non aveva assolutamente un carattere di emergenza, se si considera che l'appuntamento era stato preso ancor prima che si scatenasse la reazione e che queste riunioni all'indomani di una «prima» e alla vigilia della seconda puntata, sono ormai una consuetudine della TV. Comunque, nella riunione odierna si è esaminato, come di regola, il copione della seconda puntata che andrà in onda mercoledì, regolarmente.

Inoltre, un comunicato emesso dall'ufficio stampa della RAI ha precisato che «nessun passo formale» è stato compiuto presso la RAI dal'ex Presidente del Consiglio on. Tambroni.

Revisionati gli accordi per i lavoratori in Svizzera

Roma, 10

A seguito delle conversazioni svoltesi tra il Sottosegretario agli Esteri, on. Storchi, e le autorità federali elvetiche, è stato convenuto di riesaminare gli accordi tra l'Italia e la Svizzera, relativi alle Assicurazioni sociali ed all'Emigrazione dei lavoratori italiani. Data l'urgenza dell'aggiornamento delle norme previdenziali e di protezione dei lavoratori, si è deciso di dare la priorità alla revisione della convenzione sulle Assicurazioni sociali. Da ambo le parti sono state nominate le delegazioni, fissando l'inizio delle trattative per la metà del corrente mese di marzo, a Berna. Per quanto concerne la revisione dell'accordo di emigrazione, i due Governi hanno concordato di darvi corso al più presto possibile, successivamente alla revisione della convenzione sulle Assicurazioni sociali.

PER PROTESTA CONTRO GLI INASPRIMENTI FISCALI

SCIOPERO A OLTRANZA DEGLI AVVOCATI A NAPOLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 10

Lo sciopero ad oltranza proclamato dagli avvocati e procuratori di Napoli per protestare contro gli inasprimenti fiscali, è in atto da stamane a Castelcapuano. Lo storico edificio teatro abituale della febbrile attività degli uomini di legge, appariva stamane come un colosso addormentato.

Silenzio nelle aule e nei corridoi, deserte le cancellerie, abitualmente affollate da avvocati e procuratori, senza file agli sportelli degli ufficiali giudiziari; tutto il mondo di Temi si presentava inerte ed immoto. Solo nel cortile di Castelcapuano una intensa animazione prodotta dai capannelli dei professionisti, che ieri sono stati i protagonisti della folta assemblea durante la quale ad unanimità è stato votato l'ordine del giorno dello sciopero ad oltranza. E' questa la prima volta che gli avvocati napoletani scendono sul terreno di categoria con una manifestazione di protesta.

Stamane, si sono riuniti i maggiori esponenti del Foro penale napoletano per esaminare i particolari problemi che interessano la loro categoria e che hanno determinato lo sciopero. Essi hanno pubblicato un manifesto, in cui è detto tra l'altro: «Ai motivi che hanno determinato l'astensione a causa della minacciata legislazione fiscale che, attentando anche al segreto della difesa, aggraverebbe il disagio professionale si aggiungono, per noi penalisti, motivi non meno profondi di offesa ai diritti inviolabili che, in ogni tempo vennero riconosciuti alla libera professione forense. Un tale profilo di dissenso nasce dal doloroso discredito caduto sulla classe dei penalisti a causa della incomprensione e mancanza di solidarietà tra il Foro e la Magistratura, e ispirato dalla Procura generale presso la Corte che di recente ha creduto di poter superare le vecchie tradizioni di armonia e di collaborazione che avevano fino ad ora caratterizzato le rispettive funzioni».

Nel manifesto viene, inoltre richiesto: «Indispensabile riduzione delle ore di lavoro, in limiti di umana sopportabilità; riconoscimento della legittimità delle assenze per giustificato impedimento, così come praticato in tutte le altre curie di Italia. Chiediamo, pertanto, che il nostro lavoro si svolga nelle stesse condizioni di dignità, decoro e serenità delle maggiori sedi giudiziarie d'Italia».

C. M.

NELLA FASE CONCLUSIVA LO SCANDALO DELLE «SUPER-SQUILLO»

Citati in giudizio quattro donne e due uomini

Molti «grossi» nomi dovranno comparire in tribunale in veste di testimoni - L'udienza fissata per il 10 aprile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Il «caso» delle «squillo da un milione» si avvia decisamente alla fase conclusiva. L'atteso decreto di citazione in giudizio è stato infatti emesso dal Presidente della prima sezione del Tribunale dott. Salvatore Giallombardo; esso riguarda le sei persone implicate nello scandalo, che il magistrato inquirente ha ritenuto fossero, alla luce degli accertamenti condotti, passibili di incriminazione. Si sono così conosciuti i nomi dei sei imputati di cui tanto si è parlato: Maria — detta «Mary» — Fiore, nata 41 anni fa a Messina e arrestata il 23 gennaio 1961; Eleonora Annese di 27 anni; Albert George Tabet, detto «il tunisino», nato al Cairo 50 anni or sono e residente abitualmente nel Libano (latitante); Tommasina Scarfone, nata a Belcastro (Catanzaro) 31 anni or sono; Anna Maria Trippetta, romana, di 31 anni e infine il romano Ernesto Maria Bisogno di 34 anni. La Fiore è chiamata a rispondere di violazione dell'articolo 3 della legge Merlin, «per avere destinato gli appartamenti di via Mercalli 12 e di via Salaria 408 di cui era locataria, a case di prostituzione» e dell'articolo 8 della legge Merlin, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La Annese, il Tabet e la Scarfone sono imputati di concorso nel reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; la Trippetta del solo reato di favoreggiamento della prostituzione e infine il Bisogno per essersi arrogato la qualifica di funzionario di P.S.

In base a tali imputazioni, la Fiore potrebbe essere condannata a una pena da due a sei anni di reclusione. Pene analoghe, seppure minori sono previste per gli altri imputati. Tutto ormai si è detto in merito alla Fiore. In merito agli altri si è appreso che la Annese e la Scarfone, procurarono alla intraprendente parrucchiera il «materiale umano» necessario per alimentare il lucroso traffico. In particolare della Annese, si parlò come di colei che aveva presentato alla Fiore una ex «Miss Italia» nonchè rappresentante del nostro paese al concorso per l'elezione di Miss Universo. «Solo per aiutarla nella carriera artistica», come ebbe ella stessa a dichiarare un giorno in cui i giornalisti erano riusciti a coglierla al varco all'uscita dall'ufficio del dottor Corrias. Successivamente invece si è saputo che la miss in questione, non si curò minimamente di intraprendere la carriera artistica, ma si occupò invece di ben altre e più remunerative attività. Il Tabet, che era sempre stato indicato come «il tunisino» benchè nato in Egitto, perchè con tale soprannome era conosciuto negli ambienti che era solito frequentare, rivestiva nell'organizzazione della Fiore il ruolo di guardia del corpo o di accompagnatore ufficiale delle ragazze che si recavano a particolari convegni. Secondo alcune voci, peraltro non confermate, egli avrebbe avuto anche il compito di dissuadere le fanciulle che avessero avuto l'intenzione di abbandonare la organizzazione delle «supersquillo». Della Scarfone si era parlato come della «alter ego» della Fiore, ma mancano elementi per confermare tali voci, mentre non sono note le attività cui si dedicava la Trippetta.

Sul conto di Ernesto Maria Bisono, si è saputo che si tratta dell'individuo che, spacciandosi per un funzionario della Questura centrale, aveva assicurato a Mary Fiore la sua alta protezione, ricevendo in cambio notevoli «trattamenti di favore».

Ora gli atti della causa sono in mano al dott. Carmine Bassi dirigenti della Cancelleria centrale del Tribunale, al quale compete la preparazione del processo, che avrà luogo al più presto. Il Presidente Giallombardo, ha infatti stabilito che i protagonisti della vicenda compaiano dinanzi alla Giustizia il dieci del prossimo mese di aprile. Ma gli attuali imputati non saranno i soli a dover affrontare le conseguenze della loro immorale attività. Dinanzi ai giudici, sia pure in veste di semplici testimoni, dovranno comparire infatti molti «grossi» nomi sui quali si era appuntata, durante la laboriosa fase istruttoria, l'attenzione della cronaca.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Esordito su basi calme, il mercato non è uscito dalla linea di resistenza impostale inizialmente e dopo qualche tentativo di ripresa, è finito su livelli intermedi soprattutto per quanto riguarda i valori a largo scambio. Un poco più fermi gli assicurativi dopo alterne oscillazioni. Ben tenute le Breda, le Falck e le Cementir, che terminano ai massimi, avvantaggiandosi ulteriormente da giovedì. Sempre ben tenuti gli alimentari. Le Bonifiche Ferraresi quotano ex dividendo di lire 22. Nel dopoborsa, richieste e in denaro le Sme, Magona e Cementir. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro, che perdono piccole frazioni. Stazionario il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 423 milioni; azioni 893.290.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,45 (—), 3,50% 81,45 (81,50); Red. 3,50% 99,55 (99,45), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,60 (87,70), 5% 100,50 (100,70); Rif. F. 5% 99,975 (—); Trieste 5% 100,20 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,95 (103,35), 1-1-'62 102,40 (102,45), 1-1-'63 102,50 (102,55), 1-4-'64 102,80 (103,15), 1-4-'65 103,05 (103), 1-4-'66 103,45 (—), 1-1-'68 103,40 (103,50), 1-4-'69 103,25 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 110.000 (109.880), Gim 11.600 (11.650), Centrale 20.100 (20.280), Invest 5494 (5485), Bastogi 3935 (3905), Sviluppo 3840 (—), Finmare 684,50 (684), Finelettrica 1950 (1952), Finsider 1612 (1611), Breda 7800 (7732), Pirelli & C. 9290 (9300), Sifir 2580 (2599), Stet 4750 (4775), Italpi 7300 (7280), Generali 124.500 (124.000), Ras 51.600 (51.490), Incendio 22.400 (22.550), Assicuratrice 118.100 (118.000), An. Assic. 25.950 (25.995).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3940), Mittel 6480 (6450), Veneta 3300 (—), Ausiliare 4400 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.800 (37.200), Val Ticino 260 (262), Olcese 2995 (3000), De Angeli 9100 (9200), Cucirini 17.200 (17.375), Linificio 1800 (1845), Rossari 42.950 (43.000), Rotondi 68.000 (67.000), Tosi 13.750 (13.800), Coton. Mer. 1395 (1405), Unione M. 128.500 (129.000), Gavardo 7100 (7245), Lanerossi 9245 (8320), Tilane 636,50 (650), Fisac 972 (979), Cascami 12.105 (12.180), Bernasconi 3880 (3850), Châtillon 14.680 (14.740), Snia Viscosa 8260 (—), Snia priv. 7270 (7340), Pacchetti 1870 (1890), Scotti 385 (390).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2249 (2247), Ilva 903 (908), Magona 1720 (1725), Metallurg. 8023 (8030), Amiata 8100 (8160), Montecatini 4715 (—), Monteponi 1715 (1735), Dalmine 2783 (2789), Siele 8170 (8390), Broggi-Izar 2895 (—), Falck 16.000 (15.500), Trafilerie 3385 (3310).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1690), Bianchi 810 (—), Fiat 2985 (2978), Fiat priv. 2337 (2350), Nebiolo 1368 (1370), Fr. Tosi 1600 (1605), Westingh. 1620 (1625), Olivetti 13.350 (13.300).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2183 (2180), Cieli 5330 (5250), Dinamo 3780 (3799), Edison 7137 (7112), Edisonvolta 3239 (3250), Bresciana 3910 (3850), Campania 2679 (2670), Caffaro 511 (515,50), Valdarno 3970 (3985), Sarda 7745 (7730), Emiliana 3870 (3980), Seso 3670 (3697), Appenn. C. 4190 (4180), Pugliese 2355 (2335), Subalpina 4048 (—), Sip 2560 (2551), Vizzola 6210 (6286), Sme 2485 (—), Orobia 3440 (3375), Romana 3900 (3911), Terni 775,50 (775), Unes 1680 (—), Marelli 1275 (1280), Magneti 2263 (2300), Tecnomasio 5105 (5200), Teti A 4620 (4630), Teti A 4700 (4670), Sit 1480 (1499), Alto Veneto 1940 (—), Calabria 2420 (2450), Lucana 3440 (3460).

Alimentari: Distillati 6180 (6020), Eridania 4962 (4970), Es. Molini 2300 (2400), Certosa 3820 (—), Motta 43.700 (43.800), Romana Zuccheri 501 (505).

Chimici: Anic 4380 (4350), Saffa 9400 (9380), Italgas 2360 (2348), Liquigas 654,50 (660), Napol. Gas 1920 (1915), Pibigas 240 (243), Solgas 2408 (2380), Larderello 5195 (5190), Mira Lanza 35.700 (35.995), Ossigeno 4385 (4450), Rumianca 2710 (2698), Sarom 2200 (2215), Carlo Erba 22.950 (23.050), Brioschi 13.050 (13.000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6500 (6545), Iniziativa 7700 (7545), Sagi 3300 (3350), Beni Stabili 8035 (8102), Gen. Imm. 1426 (1431), Milano C. 63.900 (63.000), Silos 6700 (—), Bon. Ferr. 916ex (970), L'Edificio 9010 (8650), Risanamento N. 9200 (9290).

Diversi: Baroni 1365 (1380), Binda 62.200 (62.000), Burgo 36.850 (36.575), Ginori 1364 (1362), Ciga 8840 (8750), Italcementi 28.580 (28.800), Cementir 8260 (7970), Cer. Pozzi 1525 (—), Eternit 7820 (7930), Rejna A. 2315 (2300), Smeriglio 704 (708), Linoleum 5880 (5950), Pirelli S.p.A. 10.105 (10.010), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 906 (907,50), C. Acqua 1030 (1035), De Ferrari 2055 (2002), Elettrocar. 121.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,20; doll. canadese 631,40; franco svizzero libero 143,96; sterlina 1736,50; franco francese 126,78; marco Germania occ. 156,53; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,65; corona danese 89,94, svedese 120,22, norvegese 86,83; scellino austriaco 23,85.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,50; sterlina 1741; franco belga 12,25; franco francese 126,60; marco 156,75; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 632,25; fiorino olandese 172; corona danese 90, svedese 120,30, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,76; lira egiziana taglio piccolo 1205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6025, c. n. 5900-6025; marengo svizzero 4700-4900; oro 705-715; argento puro 19,60-19,80.

TRIESTE

Apertura in tono minore con diffuse correzioni negative per i titoli che giovedì avevano spuntato dei guadagni (Assicuratrice —1000, Ras —500, Snia —90, Sme —25, Beni Stabili —100 e Immobiliare —20) e flessioni per i rimanenti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Generali 124.000 (124.500), Ras 51.000 (51.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 440 (450), Lussino 3750 (—), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità intermittente con locali addensamenti sui rilievi alpini. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana e foschie lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni del basso Adriatico moderati o localmente forti settentrionali, altrove deboli vari. Mari: Canale d'Otranto mosso; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 20; Verona Villafranca 5 20; Trieste 9, 15; Venezia 2, 18; Milano 3, 20; Torino 1, 19; Genova 10, 16;; Bologna 8, 12; Firenze 5, 17; Pisa 8, 16; Ancona 11, 17; Perugia 8, 18; Pescara 4, 17; L'Aquila 1, 17; Roma 5, 21; Campobasso 8, 18; Bari 8, 18; Napoli 5, 19; Potenza 5, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 18; Catania 3, 20; Alghero 6 17; Cagliari 5, 20.

SIGILLO DI QUALITA'

E' BUONO E' GENUINO E' VINO VINO

... quando è Ferrari. I prodotti Ferrari, infatti, sono contraddistinti dal sigillo di qualità, che ne garantisce la bontà. Raccogliete i sigilli di qualità. Otterrete, senza sorteggio, magnifici regali di marca. Chiedete il catalogo dei premi Ferrari al vostro fornitore o alla Casa Vinicola Ferrari - Dosimo.

Aut. Min. Finanze

FERRARI
vini vermouth spumanti
Concessionario per la città di Trieste:
Alessandro Zanzi & F.lli
Via Rittmeyer 14 - Trieste
Telefono 37-464

La follia di Torquato

MEGLIO, molto meglio che Torquato fosse rimasto nella nativa Sorrento, davanti all'aperto mare, nella conca dei colli «che vagheggia il Tirren fertili e molli», insieme all'amata sorella e agli amatissimi nipoti, piuttosto che lasciarsi spingere da una smodata sete di gloria alla volta di Ferrara, dove, intorno al duca Alfonso, era una corte sontuosa.

La vita gli sembra bellissima, piena di svaghi, di feste, di buoni studi. Tra un canto e l'altro del «Gottifredo» (di Buglione. Una reminiscenza dantesca), che poi chiamerà «Gerusalemme liberata», compone amabili versi per dame e cameriste, pensosi dialoghi per i dotti, acute dissertazioni per le accademie. Però, questa professione del poeta di corte, a lungo andare, scopre la magagna. Alle piccole dolcezze si alternano le amarezze grandi. E poi lo stipendio è meschino. Torquato, per sostenere il decoro di sè e del suo principale, il cardinal Luigi d'Este, ricorre allo strozzino (abbiamo una sua ricevuta autografa: «Io sottoscritto dichiaro d'aver debito col signore Abram Levi di venticinque lire, per le quali ritiene in pegno una giuba di mio padre, sei camicie, quattro lenzoli e due tovaglie». Segue la data, «a dì 2 di marzo del 1570» e la firma, «Torq.to Tasso»).

E' colpito da una violenta febbre quartana che gli lascia frequenti malesseri, febbricole, «stupori di testa». Muta aria, pensando di trovar qualche giovamento. Viaggia alla volta di Vicenza, Padova, Venezia, poi va a Firenze, a Roma, a Siena. A Roma bussa alla porta del cardinal Ferdinando de' Medici, forse in busca d'una raccomandazione per i civici inquisitori che si accaniscono nella revisione della «Gerusalemme».

Quando torna a Ferrara, non riesce a ottenere udienza dal duca Alfonso. Uscendo all'improvviso di senno, prorompe in quelle parole che un paio d'anni dopo, considerandole a mente fredda, definirà «false, pazze e temerarie», e che gli procurano l'immatricolamento all'ospedale di Sant'Anna.

I biografi si sono molto sbizzarriti nel ricercare le ragioni che avrebbero mosso il duca d'Este a infierire sul poeta. La prima risiede nel sospetto, fomentato dagli invidi, che Torquato meditasse di passare dalla corte di Ferrara alla corte di Firenze, magari con un congruo aumento di stipendio, e quindi, al posto del «magnanino Alfonso», nella dedica della prima edizione della «Gerusalemme», subentrasse un «magnanimo Ferdinando». Un'altra ragione, forse la più plausibile, muove dall'amicizia di Torquato con Leonora e Lucrezia, le due principesse estensi, amicizia d'una tale intimità da far pensare che alla corrispondenza degli spiriti non sia disgiunta una corrispondenza di amorosi sensi.

Leonora e Lucrezia sono bellissime e leggiadrissime; coltivano la musica, la pittura, la poesia; conoscono le lettere greche e latine e discéttano con la massima disinvoltura di cosmografia, di filosofia e altre scienze non meno aride. Poeta di corte era Torquato. Il suo grumo d'incenso doveva essere bruciato all'indirizzo di Alfonso; ma troppo spesso il turibolo è diretto a Leonora e Lucrezia, immagini molto più soavi. Come sciolgono la voce al canto, o recitano Dante, o muovono l'agile mano «a figurar con l'ago i fiori e l'erbe» sul prezioso lino, Torquato è sollecito a registrare quei dolci atti nel sonetto, nella sonettessa, nel madrigale. Leonora sovviene spesso di sua tasca il poeta poverello, e recandosi in villeggiatura a Consandoli lo prega di accompagnarla, per riposarsi delle fatiche sostenute nella prima stesura della «Gerusalemme». Non meno cordiale e ospitale è Lucrezia. Andata sposa al duca di Urbino, Francesco Maria della Rovere, invita Torquato a Pesaro, alla prima dell'Aminta, oppure lo chiama d'estate a Casteldurante, perchè non le manchi il conforto della lettura («in secretis») d'un nuovo canto della «Gerusalemme».

Il duca Alfonso non è troppo splendido nei riguardi di Torquato, poichè, col titolo di «lettore di geometria e della sfera» nello studio ferrarese, gli passa 150 lire marchesane mensili, che aggiunte alle 58, spillatico di gentiluomo di corte, fanno poco più di 200: settanta, ottanta mila lire al cambio d'oggi. Poi, il duca, aizzato dagli altri cortigiani, mette alle coste di Torquato il suo segretario particolare, tale Antonio Montecatini, e costui gli apre le lettere, cercandovi qualche passo ambiguo, o fruga nelle sue carte, in cerca dell'occasione di comprometterlo e perderlo.

Torquato non si frena più. Una volta smentisce duramente le chiacchiere d'un certo Ercole Fucci, una spia del duca, e poichè quello replica «impertinentissimamente», Torquato gli suona uno schiaffo. L'indomani il Fucci, spalleggiato da un fratello, aggredisce il poeta in piena piazza a colpi di bastone, e una delle bastonate, piovutagli in testa, certamente contribuì a turbargli il cervello.

Qui, cominciano le sue fobie d'essere avvelenato o attaccato dalla peste, la mania religiosa si somma alla mania di persecuzione, cresce ogni giorno il suo scontento per la «Gerusalemme» («...forse a questa particolare istoria di Goffredo si conveniva altra trattazione; e forse anco io non ho avuto tutto quel riguardo che si doveva al rigor de' tempi presenti, ed al costume ch'oggi regna ne la corte romana»), cresce il suo timore che il poema venga stampato alla macchia («Io son pure il buon Tasso, il caro Tasso, l'amorevol Tasso, e sono anche l'assassinato Tasso, massimamente da' librari e da gli stampatori, i quali non hanno discrezione»).

Nel giugno 1577, mentre egli confida alla duchessa Lucrezia i suoi timori, si irrita della presenza d'un servo che ritiene inviato dal duca per spiare i suoi discorsi, e gli si butta addosso con un coltello. Un paio di giorni di prigione, un paio di mesi di sorveglianza speciale da parte d'un dottore e di due robusti famigli. Poi, riesce a partire da Ferrara con licenza ducale, ma non sono viaggi alla volta di questa o quella città, verso amici più o meno affezionati: sono fughe vere e proprie, in cerca d'una pace che non può trovare da nessuna parte. La notizia della sua pazzia trova sempre più credito. L'ambasciatore di Toscana a Venezia dirà di Torquato: «Non è la poesia in lui niente contaminata; sì perchè la pazzia e la poesia siano sorelle, sì perchè siano tanto simili e conformi che non si offendino, anzi reciprocamente si esaltino».

Quando viene a sapere che il duca d'Este è per celebrare nuove nozze, Torquato non si trattiene più. Ferrara, piena dello splendore dei giorni lieti, l'attira con la potenza del fato, quasi con la forza d'un maleficio. Alfonso incontra a Revere Margherita Gonzaga. Lungo il corso del Po, su un bucintoro che è costato la bellezza di quattromila scudi, raggiungono Belriguardo, e da qui muovono verso Ferrara, per ricevere in Duomo la benedizione del vescovo. Tornei, danze, conviti; ma Torquato, in tanta letizia, non ritrova la cordialità e la confidenza ducale. La sera dell'11 marzo, prima al palazzo Bentivoglio poi al palazzo ducale, il poeta, forse esaurito dallo sforzo creativo e dalla conseguente depressione nervosa, prorompe in alte escandescenze, ingiuriando apertamente il suo signore e trattando gli altri cortigiani da poltroni, ingrati, ribaldi.

Un paio di giorni prima, aveva richiesto il duca, per iscritto, d'accordargli «un alloggiamento stabile, ove avesse comodità di studiare» e ad Alfonso non gli par vero di accontentarlo, mettendolo alla catena (la camicia di forza usata allora) a Sant'Anna, l'ospedale dei matti, affidato alle dirette cure di Agostino Mosti, priore e carceriere d'una tal crudeltà da guadagnarsi il nomignolo di «Hudson Lowe del Cinquecento».

Mario dell'Arco

Restrizioni in Inghilterra per i fucili ad aria compressa

Londra, 10

Il pericolo che rappresentano i fucili ad aria compressa nelle mani dei ragazzi sarà tenuto presente nella nuova legge inglese sulle licenze per le armi e i giochi — lo ha annunciato oggi ai Comuni il Sottosegretario agli Interni David Renton, a proposito di certe modifiche che il Governo intende proporre per un progetto presentato dal conservatore Harrison.

In pratica, secondo il Governo inglese, il maneggio di quei fucili sarà tassativamente vietato ai ragazzi al di sotto dei 14 anni e a quelli fino ai 17 sarà proibito di portarli in luogo pubblico. Gli incidenti, secondo le statistiche, sono aumentati di sette volte durante gli ultimi trenta anni. E' evidente, ha detto Renton, che «bisogna far qualcosa per frenare più efficacemente i giovani bricconcelli che sono causa di una grande quantità di danni e anche di sofferenze con l'uso dei fucili ad aria compressa». Meno gravi saranno le restrizioni per le armi da caccia, che si presuppone siano usate con maggior discernimento e coscienza, ma tuttavia dovrà esserne riveduta la disciplina per quanto riguarda i ragazzi sotto i 15 anni.

In un albergo di Roma sono state presentate le nuove acconciature per la primavera

UNA SITUAZIONE DA TENER PRESENTE QUANDO SI GIUDICANO GLI AFRICANI

Ancora oggi nel Congo le mogli si comprano a rate

Sopravvivono i precetti di un antico codice consuetudinario - Nella mentalità degli indigeni la più strana mescolanza di usanze barbare e di nozioni moderne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, marzo

Molti si meravigliano che, in questo periodo critico, i congolesi si comportino spesso in modo tanto strano e tanto diverso da come si comporterebbe un popolo europeo in circostanze analoghe. Le loro reazioni, apparentemente illogiche, quasi sempre imprevedibili, sono dovute alla loro mentalità. ben lontana dallo avere assimilato quelle nozioni di vita civile e quelle abitudini sociali che gli europei hanno assimilato, generazione per generazione, nel corso di alcune decine di secoli. Mettere i congolesi sul nostro stesso piano, pretendere di ragionare con loro come si ragiona tra noi, è un errore; è forse l'errore più frequente commesso oggi dagli europei che si occupano dei problemi del Congo e che si risolve in un danno per i congolesi stessi; non è razzismo, questo, è buon senso.

Società primordiale

Prima della colonizzazione belga, cioè appena 80 anni fa, i rapporti sociali erano regolati dal diritto consuetudinario locale, «le droit coutumier», un complesso di leggi non scritte (la scrittura era sconosciuta) tramandate per antica tradizione da una generazione all'altra; un primitivo codice atto a disciplinare, in modo approssimato, la vita di quella primordiale società. Quelle norme, in parte sono valide ancor oggi e non solo là dove non giunge la legge occidentale introdotta dai belgi, ma anche nella città; perfino alcuni personaggi della scena politica congolese moderna, (per esempio Kalonji) sono stati talvolta sottoposti al giudizio degli «chef coutumiers». E' infatti al «droit coutumier» che si ispirano i giudici e i tribunali indigeni, i capi dei clan e dei villaggi, allorchè debbono risolvere questioni sorte tra i membri della comunità, giudicare un reo, prendere decisioni di interesse comune.

Le norme non sono uguali per tutto il Congo, ma tra una regione e l'altra le differenze non sono sostanziali. A titolo di esempio, cito alcune di quelle vigenti nel Bakongo (Leopoldville): ciò può aiutare ad orientarsi nei meandri, non molto complicati del resto, della mentalità indigena.

L'organizzazione della società è basata sul «clan», raggruppante le famiglie di uno o più villaggi, il capo del clan, al quale tutti i membri devono obbedienza ha poteri assoluti; in passato aveva diritto di vita e di morte su tutti i sudditi. Il clan è diviso in tre classi sociali, dette «famiglie», vere e proprie caste; il capo della casta più elevata (detta «ngudi») è anche capo del clan. Egli solo ha il potere di convocare le assemblee per discutere le questioni che interessano l'intera comunità, di scacciare dal villaggio i membri che turbano l'ordine e la tranquillità oppure di esiliarli, venderli o maledirli (la maledizione del capo ha conseguenze materiali molto spiacevoli per chi vi incorre); egli solo può ordinare le cacce ai vari tipi di selvaggina e proibire ai sudditi di nutrirsi di determinati animali, come serpenti, cani, gatti, ecc. Nessuno può autonominarsi capo del clan: il capo è scelto dal popolo oppure è designato in base ai diritti di ereditarietà o di successione; egli non può mai partecipare alle cacce e il suo dovere principale è quello di proteggere i sudditi.

Il forestiero che si rechi presso il clan deve essere accolto gentilmente, aiutato, alloggiato in speciali capanne destinate agli ospiti; può essere autorizzato ad esercitare varie attività, ma non è mai ammesso a godere i pieni diritti dei membri del clan e deve sottomettersi agli usi e costumi locali, obbedire al capo e rispettarlo.

La proprietà, la assegnazione e lo sfruttamento delle terre, sono regolate da norme che ricordano quelle di alcune società antiche, o, sotto un certo aspetto, il comunismo; infatti la proprietà è del clan, impersonato dal suo capo, ma i frutti sono di coloro che hanno ricevuto in assegnazione la terra e la lavorano (diritto di superficie). Al capo vengono corrisposti dei doni o delle decime che, almeno teoricamente, dovrebbero servire soltanto per le spese di interesse comune.

La schiavitù non è proibita dal «droit coutumier», sebbene, naturalmente, sia stata abolita durante la dominazione belga. Presso i 6 milioni di congolesi pagani la poligamia non è vietata; è invece severamente proibito ad una donna di sposarsi con due uomini, o, comunque, di accettare l'unione con due o più uomini.

La moglie, in linea di principio, è inferiore al marito perchè è l'uomo che si sceglie la moglie e la compra pagando (spesso a rate) la dote alla famiglia di lei. Non è tuttavia una schiava, bensì la compagna dell'uomo, le vengono riconosciuti molti diritti negati invece agli schiavi. Se la sposa ospita un uomo in casa senza il consenso del marito è senz'altro accusata di adulterio; anche l'uomo per ospitare in casa dei forestieri deve chiedere il consenso del coniuge, ma non è accusato d'adulterio se riceve una donna senza aver chiesto il permesso della moglie. La fidanzata non può passare la notte nella casa del fidanzato ma, se lo fa, la punizione è molto lieve. Se la fidanzata muore i parenti di lei possono sostituirla con la sorella minore e incassare ugualmente la dote. Dopo sposati i coniugi sono tenuti a mantenere segreti i loro rapporti intimi. La donna non deve spogliarsi in presenza di uomini, il che denoterebbe mancanza di educazione e deficiente maturità; ma, nonostante queste norme, il senso del pudore è in genere molto tenue e i costumi piuttosto liberi. I rapporti sessuali sono vietati, però, tra il marito e la cognata, tra la moglie e il cognato, tra il padre dello sposo e la nuora.

Il «droit coutumier» sancisce che la moglie appartiene al marito per tutta la vita, ma fissa poi delle norme che rendono assai facile la separazione. Specifica infatti che il contratto di matrimonio riguarda soltanto l'uomo e la donna direttamente interessati e che, di conseguenza, è nel loro diritto di annullarlo se lo ritengono opportuno o se la vita in comune diviene difficile. Il divorzio può essere chiesto da ognuno dei coniugi e viene concesso senza tante storie dai giudici «coutumiers»; naturalmente nei clan cattolici (vi sono oltre 5 milioni di cattolici, o, meglio, di battezzati, nel Congo) queste norme sono state modificate. La vedova può risposarsi, ma deve ottenerne l'autorizzazione dai parenti del defunto marito i quali possono far valere il loro diritto di esigere che essa sposi un fratello del morto: così facendo evitano di dover sborsare una altra dote per l'altro figlio da sposare. Se la moglie muore il vedovo ha il diritto di farsi dare una serva dai parenti di lei.

L'autorità dello zio

Nella famiglia, generalmente, l'autorità più alta non è il padre ma lo zio paterno (il maggiore nel caso che gli zii siano più d'uno). I figli irrispettosi, disobbedienti o che rifiutano di dare aiuto ai genitori o agli zii paterni possono essere colpiti da una speciale maledizione il che può significare la perdita dei diritti di membri del clan.

L'uomo può avere una concubina ma deve ottenere il consenso dei parenti di lei. I figli illegittimi, come gli schiavi, non hanno nessun diritto all'eredità del capofamiglia.

E' la donna, generalmente, che lavora la terra; all'uomo sono riservati i lavori artigianali, la caccia, la pesca, e, nei centri urbani, gli impieghi, il lavoro in fabbrica, ecc.

Come si vede, alcune norme sono ispirate a principi concordanti con le nostre concezioni morali e cristiane, mentre altre rivelano lo stato primitivo della società congolese. Si deve aggiungere che, specie nelle zone distanti dai centri, e, cioè, nella maggior parte del paese, le «droit coutumier» è spesso arbitrariamente deformato per trarne vantaggi personali, dagli stregoni, dai capi dei clan e dei villaggi; il potere assoluto, senza possibilità d'appello, di quei capi, dà luogo ad una infinità di abusi. Anche nei congolesi più evoluti, molte superstizioni, inibizioni e complessi mentali primitivi si mescolano alle più progredite nozioni apprese dai colonizzatori, dai missionari, dalle scuole. Ne derivano, nella vita d'ogni giorno, i più aspri contrasti di barbarie e di civiltà, di ignoranza e di aspirazione al progresso, di ingenuità puerile e di astuzia maligna.

Il senso sociale non è molto sviluppato; il senso dell'unità nazionale poi, come ho detto altre volte, è una pura invenzione degli occidentali; su 13 milioni di congolesi ce ne saranno sì e no 10.000 che pensano vagamente, ogni tanto, all'«unità nazionale»; per gli altri quell'espressione non ha significato.

Telescrivente e tam-tam

L'educazione urbana, anche nei centri principali, è inesistente. A Leopoldville la polizia ha disposto che se un automobilista investe un pedone, abbandoni il ferito sulla strada e prosegua la sua corsa fino al più prossimo posto di polizia per denunciare il fatto; se si fermasse potrebbe esser linciato, come parecchie volte è successo. Al contrario di quanto avviene nei paesi civili, cioè, il mancato soccorso all'investito non è reato; contravviene invece alle disposizioni chi si ferma a soccorrere il ferito.

Coesistono nel Congo, usanze primitive ed altre attinte, ultimamente dalle più evolute legislazioni occidentali. V'è ancora la schiavitù, in qualche parte, e c'è, in altre, la pretesa di governarsi coi sistemi democratici, elaborati, durante secoli di esperienze, dai popoli più colti e più civili. Vi sono i cannibali, vi sono milioni di persone che mangiano solo manioca e banane per 360 giorni all'anno, e vi sono ministri che pasteggiano a champagne perchè così hanno visto fare a Parigi quell'unica volta che ci sono andati. V'è la telescrivente e il tam-tam; i velivoli a reazione e le frecce avvelenate.

Nel congolese, tuttavia, si riscontrano spesso sentimenti ed impulsi gentili, ingenui, commoventi. Ecco una graziosa favola che viene raccontata ai ragazzini nei villaggi della «brousse» (la boscaglia). «Il Sole disse alla Luna: "abbiamo troppi figli, che ci danno molte noie, mangiamoceli...". La Luna: "D'accordo, ma non è bello mangiarsi i propri figli; mandami i tuoi ed io ti manderò i miei". Il giorno dopo la Luna ricevette, su un gran piatto, il primo figlio del Sole, già cucinato. Ma non lo mangiò: lo condì con un'altra salsa e lo rispedì al Sole che, senza accorgersi dell'imbroglio, se lo divorò. Così ogni giorno; e alla fine il Sole perdè tutti i suoi figli mentre la Luna conservò i suoi. E' per questo che vediamo di giorno il Sole, solo soletto nel cielo mentre, di notte, la Luna è circondata dalla sua progenie di stelle. Ma il Sole seppe dell'inganno, e, furioso, si mise ad inseguire la Luna per mangiarsela. L'inseguimento continua da migliaia d'anni intorno alla Terra, e, talvolta il Sole sta per acciuffare la Luna e riesce ad addentarne un pezzetto. Allora i negri dei villaggi si spaventano, battono i tam-tam e gridano: "Tatti, tatti!" (lasciala, lasciala!) perchè temono che se il Sole si mangiasse la Luna l'inseguimento avrebbe fine e gli uomini resterebbero privi della luce e del calore del grande astro».

Oltre all'ingenuità, alla gentilezza, alla poesia, forse, vi sono, però, in questa favola, anche elementi di ferocia, di ignoranza, di superstizione, di animalesco egoismo, di malizia; gli stessi elementi che, mescolati insieme, si ritrovano nelle menti dei congolesi moderni e che, probabilmente, sono la causa ultima della crisi del Congo.

Francesco Pierotti

ASPETTI DEL FOLCLORE IN SVIZZERA

La festosa «Chalanda Marz» è un magico rito primaverile

Poggia su un secolare patrimonio di tradizioni e di ideali lo spirito della nazione elvetica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, marzo

La Svizzera ha per tempo avvertito che essa non potrà sperare di sopravvivere e di mantenere il suo posto in seno alla comunità europea se quelle venticinque repubbliche che sono i suoi cantoni, a qualunque ceppo etnico appartengano, non sapranno conservare il loro carattere particolare. In questo convincimento svolge la sua efficacissima azione la «Heimatschuz» ricordando a tutti che il costume è una professione di fede: è per esso che il passato si salda col presente e si affida all'avvenire. Le bellezze naturali poi sono l'insostituibile scenario su cui il costume meglio può mostrare la sua validità, il suo fascino. Il carattere di una regione è dato dalla linea del paesaggio, dallo stile architettonico, dalla lingua, dagli usi, dalle tradizioni. La difesa di questi valori costituisce la barriera più salda contro l'assalto sovvertitore di ogni dirigismo pianificatore.

Nel nostro tempo la velocità, il benessere, l'ampiezza degli scambi, vanno portando ad una uniformità di modi di vivere, di pensare, di vestire, di mangiare. La Svizzera ha valutato il pericolo di questa standardizzazione umana e dimostra di voler conservare la propria personalità, difendere i retaggi ancestrali. Non si cada in errore: gli svizzeri non sono dei testardi «laudatores temporis acti»: nel turismo, nei commerci, nelle industrie, negli affari, danno prova di un dinamismo e uno spirito moderno invidiabile: non vogliono, però, che questo spirito disgreghi il patrimonio di ideali su cui saldamente poggia la Confederazione. Ogni evoluzione deve essere graduale, armoniosa, sapiente. Quanti rimorsi non hanno, per esempio, avuto i lucernesi per aver permesso nel secolo scorso, in preda ad una vera mania di rinnovamento, l'abbattimento di vecchi edifici storici! Vasta e assidua, intelligente e feconda è l'azione di tutela del folclore. Le feste che da esso traggono origine, o nelle quali esso mette la sua nota di colorata magia, rappresentano oggi il più straordinario richiamo per il turismo.

Tra le feste più suggestive sono quelle del fuoco. Nel Vaud, a Payerne, ecco quella dei tizzoni accompagnata da una manifestazione gastronomica ad alto livello; in tutti i villaggi dell'Engadina si brucia su giganteschi roghi il buon uomo Inverno e risuona lo scampanio della «Chalanda Marz».

La sopravvivenza del ladino nelle valli dei Grigioni dimostra come profondamente con la dominazione romana qui si connaturasse la lingua. La «Chalanda Marz» — occorre appena far rilevare che le due parole romancie hanno il corrispettivo nelle latine «Kalendas martias» — ripete l'origine delle feste romane del mese di marzo: le «Matronalia» erano simili alle «Saturnalia» che si svolgevano in dicembre: scambio di auguri e di doni in nome di Giunone, di Marte e di Anna Perenna; libagioni, chiasso, esplosione di gioia per il ritorno della primavera.

Per la «Chalanda Marz» nell'Engadina vengono mobilitati tutti i campani di armento di qualunque forma e grandezza, e i ragazzi e i giovani se li attaccano alla cintola, se li appendono al collo e vanno di villaggio in villaggio a risvegliare col suono la primavera cantando antichi versi in cui è salutato il risveglio della natura dopo il letargo invernale, sono formulati auguri per le messi e per gli armenti e sono sollecitati doni in denaro o in natura che serviranno per organizzare un grande pranzo cui parteciperanno tutti i ragazzi e i vecchi! Nei Grigioni è diffuso anche il lancio di dischi infuocati accompagnati da questo scongiuro: «Disco, bel disco, dacci burro nella credenza e grano nel granaio tutto l'anno!».

Ma la più spettacolare delle feste del fuoco resta la «Sechselauten» che si celebra a Zurigo nell'attuale forma da circa centocinquant'anni, ma che è continuazione di una festa medioevale. Essa prende il nome dal festoso scampanio di tutte le campane che allo scoccar delle ore diciotto si spande al di sopra dello specchio delle acque della Limmat.

Nel 1820 la Corporazione dello Zafferano, che raggruppava i rappresentanti delle maggiori branche commerciali, sfilò in costume per le vie di Zurigo; qualche anno dopo al corteo si associarono tutte le altre Corporazioni. Con la creazione, nel novembre del 1918, di nuove dodici Corporazioni rappresentanti i Comuni entrati a far parte della grande Zurigo, la «Sechselauten» assunse nuovo sfarzo e lungi dall'essere una festa sociale simbolo dell'antica borghesia zurighese, tenne ad affermare il suo carattere popolare e tale da interessare tutti gli strati sociali.

Il corteo delle Corporazioni nei bellissimi storici costumi è spettacolo indimenticabile; e una nota di colore è data dalla presenza delle giubbe rosse delle antiche guardie repubblicane: i cavalieri dovranno caracollare attorno al rogo di «Boogg» dalla cui bianca tunica appena lambita dalle fiamme scoppieranno centinaia di petardi. A notte le Corporazioni si scambiano visite nelle rispettive sedi dove giungono precedute dai portatori, anch'essi in costume, delle vecchie lanterne.

In questa festa una nota di particolare grazia è data dal corteo dei bambini in costume; e bisogna vedere il sussiego delle damine di sei anni in crinolina, gli atteggiamenti romantici dei Pierrots e quelli dei cavalieri in parrucca incipriata!

Anche se la stagione dovesse continuare inclemente, per Zurigo la morte di «Boogg» segna ineluttabilmente la fine dell'inverno!

Raffaello Biordi

Libri ricevuti

Cornelius Ryan - *Il giorno più lungo* - Garzanti — L'invasione alleata dell'Europa, l'Operazione Overlord, cominciò, esattamente quindici minuti dopo la mezzanotte, in quel 6 giugno 1944 che sarebbe stato noto per sempre come «D-Day» (giorno D). In quel preciso momento alcuni uomini accuratamente selezionati, appartenenti alle divisioni aviotrasportate inglesi e americane, si lanciarono dai loro aerei nel chiarore lunare della notte normanna. Erano gli esploratori incaricati di segnalare le zone di lancio dei paracadutisti e i punti di sbarco della fanteria trasportata dai natanti. Lungo le ore che precedettero l'alba, mentre i paracadutisti si battevano nelle strade buie e deserte della Normandia, la più gigantesca armata che mai sia apparsa al mondo cominciava a radunarsi al largo di quelle spiagge: più di cinquemila mezzi navali che portavano più di un quarto di milione di soldati e marinai. E lungo tutta quella giornata memorabile, quegli uomini combatterono metro per metro per mantenere una testa di ponte sul nostro continente atterrito e devastato. Cornelius Ryan, che prese parte all'Operazione Overlord in qualità di corrispondente di guerra del «Daily Telegraph», ci racconta in uno stile epico, degno di quella odissea, la storia autentica e appassionante dello sbarco alleato, dei giganteschi preparativi che lo resero possibile, delle ore che precedettero e seguirono l'ora H del «D-Day», e soprattutto degli uomini che presero parte a quella grandiosa avventura, sia dalla parte anglo-americana, sia dalla parte tedesca, sia infine da quella della Resistenza. Ricostruita sulla base dei rapporti ufficiali alleati e tedeschi, dei documenti segreti del Dipartimento di Stato, dei diari di guerra di von Rundstedt e di Rommel, e della testimonianza di oltre duemila dei sopravvissuti, tra cui tutti i generali che presero parte alle operazioni, questa narrazione del grande evento, che costò all'autore, coadiuvato da una squadra di quattordici collaboratori, dieci anni di assidue ricerche, rivela innumerevoli fatti sconosciuti o poco noti: l'assenza di Rommel, partito per la Germania alla vigilia dello sbarco, per festeggiare il genetliaco della moglie; l'intercettazione da parte tedesca dei messaggi trasmessi il 5 giugno dalla BBC ai partigiani per annunciare che l'ora H era giunta; il ritardo nell'invio sul fronte normanno di due divisioni blindate tedesche che avrebbero potuto ricacciare gli alleati; la perdita di una mezza divisione blindata americana, per l'affondamento di 27 carri anfibi, che rischiò di far fallire lo sbarco di Omaha Beach e tanti altri episodi.

O

Il fascicolo trentanove di *Ulisse* è dedicato al Congo. Vi hanno collaborato: Carlo Zaghi, «Le vicende della colonizzazione del Congo»; Enrico Cerulli, «Crisi antica e nuova nel Congo»; Elio Migliorini, «Il bacino del Congo»; Felice Ippolito, «Le risorse minerarie del Congo»; Carlo Falconi, «La Chiesa cattolica e il Congo»; Vittorio Lanternari, «Religione della libertà fra i popoli del Congo»; da «Informations catholiques internationales, «Le preoccupazioni della Chiesa»; J. Hugé, «I piani di sviluppo del Congo; Henri Rolin, «Il mistero della Tavola Rotonda»; Augusto Guerriero, «Come il Congo è giunto all'indipendenza»; Angelo Franza, «Belgio, Occidente e Congo»; Romano Ledda, «Tribalismo congolese e nazionalismo africano»; Albert De Smaele, «Il domani del Congo».

è un Successo Longanesi & C.

La Longanesi & C. è lieta di annunciare la pubblicazione di

Foeminae

di Irving Wallace

La traduzione italiana del "Chapman Report". Il libro che svela l'oscura intimità della donna moderna.

è un Successo Longanesi & C.

Un gruppo di paracadutisti ha commemorato con un lancio spettacolare a Bruneval presso Le Havre un famoso raid compiuto nella stessa località 19 anni fa dai commandos inglesi

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO TRE SETTIMANE DI LABORIOSE SEDUTE

Chiusa senza comunicati la conferenza sulle minoranze

Praticamente nessun risultato è stato raggiunto nella profonda divergenza delle opposte posizioni

Si sono concluse ieri a Roma le riunioni della commissione mista italo-jugoslava senza che sui risultati raggiunti sia stato emesso alcun comunicato ufficiale. E' questa la seconda volta che i lavori della commissione si concludono praticamente senza risultati immediatamente valutabili: analogamente infatti si era già conclusa anche la precedente riunione della commissione, tenuta a Belgrado. I motivi che hanno portato al nulla di fatto sono ovviamente riscontrabili nella reiterata richiesta jugoslava per l'applicazione integrale del bilinguismo a Trieste, ferma per contro la delegazione a non voler accettare la discussione delle istanze italiane per il rispetto dei fondamentali diritti dell'uomo a tutela degli italiani ancora rimasti in Zona B.

Nulla di sostanzialmente nuovo sarebbe quindi stato raggiunto nelle lunghe sedute protrattesi per ben tre settimane, ma d'altra parte il fatto che i lavori della commissione abbiano occupato tanti giorni lascia supporre che le due delegazioni abbiano esaminato attentamente e approfondito i rispettivi punti di vista su tutti i problemi posti sul tappeto. In questo senso quindi si può affermare che la commissione ha comunque assolto il proprio compito, che è quello di mettere in grado i Governi italiano e jugoslavo di pienamente conoscere situazioni e problemi che investono la tutela delle minoranze nella Zona B e nella nostra Zona. La commissione, fra i suoi compiti istitutivi, ha appunto quello di dare pareri su tali problemi ai rispettivi Governi, possibilmente pervenendo a conclusioni concordi; venuto a mancare l'accordo la lunghezza dei lavori lascia supporre che in ogni caso Roma e Belgrado potranno avere a disposizione un documentato e approfondito esame dei problemi più scottanti delle minoranze che investono i rapporti fra i due paesi.

Comunque per ogni valutazione sull'esito della riunione romana si dovrà necessariamente rifarsi alle precisazioni che, come è auspicabile, saranno comunque fatte.

Per oggi può solo essere riassunto il campo delle discussioni con la precisazione degli argomenti che sono stati oggetto di trattazione nell'incontro delle due delegazioni. Questi i temi dibattuti:

1) L'organizzazione scolastica nel territorio di Trieste e nella Zona B in riferimento alle necessità delle minoranze; naturalmente in questa sede si è discusso dei numerosi ricorsi e proteste e lamentele concernenti il settore.

2) La questione della equa rappresentanza dei gruppi etnici negli uffici.

3) La questione dell'uso delle rispettive lingue delle minoranze nei territori in cui esse si trovano, le modalità, le proposte al riguardo, la situazione esistente nel settore.

4) La riduzione dei cognomi in forma slovena nella Zona B.

Trieste nel direttivo dei Comuni italiani

Un ambito riconoscimento è stato tributato ieri alla nostra città nel corso del congresso dell'Associazione nazionale comuni decorati al valor militare, cui partecipano 54 comuni italiani. La nostra città era rappresentata dall'assessore Gasparo, nella veste di delegato del Sindaco, e dal Prosindaco prof. Cumbat.

Il congresso ha eletto il nuovo direttivo, composto dai Sindaci di dieci città: vi è stata chiamata a far parte anche Trieste, che sarà rappresentata dal Sindaco dott. Franzil. Le altre città i cui Sindaci sono stati designati a far parte del consiglio direttivo sono: Cagliari, Torino, Massa Carrara, Roma, Napoli, Milano, Bologna, Pietralunga (Perugia) e Manciano (Grosseto).

Cippi dei Caduti abbattuti a S. Giusto

ATTO SCONSIDERATO CONTRO I CADUTI DELLA RESISTENZA

Un gesto sconsiderato è stato compiuto la notte scorsa al Parco della Rimembranza ad opera di ignoti, che hanno abbattuto i cippi eretti a ricordo dei Caduti della Resistenza, fra i quali pure quello di Eugenio Curiel insignito della medaglia di oro. La polizia, che ha immediatamente provveduto a far ricollocare i cippi al loro posto, sta svolgendo attive indagini per addivenire all'identificazione dei responsabili di questo esecrabile atto.

Tutti eletti alla Lega gli ottanta candidati

Si è riunita ieri sera la commissione elettorale centrale della Lega Nazionale, presieduta dal magistrato dott. Ugo Grubissi, per procedere alla firma dei verbali redatti dal notaio relativi alle operazioni di voto per la elezione dei delegati di Trieste all'assemblea generale del sodalizio. Dal verbale conclusivo, contenente i risultati dello scrutinio, si rileva che tutti gli ottanta candidati sono stati eletti.

UN COLOSSO LA COMMESSA AI C.R.D.A.

Avrà 75 mila tonnellate la nuova supercisterna

Nella grave vertenza sindacale trattative aggiornate a giovedì

Ulteriori notizie pervenute dalla Capitale confermano lo annuncio dato nella nostra edizione di ieri, concernente l'assegnazione ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di una superpetroliera da costruirsi per conto di un armatore nazionale. Secondo quanto informa l'IRI la unità avrà una stazza di 75 mila tonnellate, ciò che rappresenta un autentico primato per i cantieri italiani, e verrà costruita dai CRDA di Monfalcone, dove esiste il nuovo scalo gigante capace di ospitare navi fino ad 80 mila tonnellate. L'eccezionale commessa è stata assicurata ai nostri cantieri grazie soprattutto all'interessamento del Ministero delle Partecipazioni Statali, onde sopperire a quelle che sono le necessità della nostra regione, in riflesso particolamente alla precaria situazione esistente attualmente nel settore cantieristico mondiale.

Un accordo è stato raggiunto ieri a Roma per la vertenza dei tubisti dipendenti dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone. Questo il fatto saliente delle trattative sindacali in corso da una settimana.

D'altro canto, l'intero problema che riguarda i lavoratori dei CRDA ha subito ieri un'improvvisa battuta d'arresto nel corso dei contatti avuti dalle delegazioni sindacali con i rappresentanti dell'Intersind centrale. A quanto si apprende, infatti, l'Intersind non intenderebbe spostarsi molto dalle posizioni assunte e dalle proprie decisioni, secondo le quali il premio di produzione dovrebbe venir erogato nella misura di 10 mila lire, mentre per i percentualisti verrebbe aumentato il punteggio da 3 a 7, con possibilità di ulteriori migliorie, che non raggiungerebbero comunque quanto richiesto dai rappresentanti dei lavoratori. I colloqui, di conseguenza, sono stati aggiornati a giovedì prossimo, alle ore 16; nel frattempo il Sottosegretario Calvi prenderà contatto con le parti nel tentativo di addivenire all'auspicata soluzione.

Le delegazioni sindacali faranno ritorno a Trieste e a Monfalcone in giornata. Domani si riunirà il direttivo della Camera Confederale del Lavoro per esaminare la questione e per preparare la relazione dei lavori condotti in questi giorni a Roma, che verrà presentata lunedì pomeriggio ai lavoratori nel corso di un'assemblea.

La cronaca dei contatti di ieri nella Capitale segnala che in mattinata, mentre il comitato degli esperti per i tubisti si riuniva per la stesura definitiva dell'accordo raggiunto, i sindacalisti ed i rappresentanti dell'Intersind tenevano riunioni a parte. Intanto l'on. Calvi si era recato a conferire con il Ministro del Lavoro per metterlo al corrente della situazione; il Sottosegretario è ritornato sul posto dei lavori verso le 13 ed a quell'ora ha ricevuto in seduta plenaria le delegazioni con le offerte e le controfferte delle due parti. Successivamente l'on. Calvi ha conferito separatamente con le due delegazioni per vedere fino a che punto era possibile un «avvicinamento». In serata, infine, le parti tornavano al Ministero per riprendere la discussione, soprattutto per quanto concerne i particolari tecnici delle proposte in discussione. Tale riunione, che si è protratta fino a tarda ora, non ha dato — come detto — l'esito sperato.

IN ATTO UNA SELEZIONE PRELIMINARE

Procede per gruppi l'inquadramento ex GMA

Criteri e programmi della commissione in funzione dalla scorsa settimana a Roma

La lunga vicenda degli ex GMA sta ormai avviandosi concretamente a conclusione. La commissione dell'inquadramento sta infatti organizzando il lavoro in modo da definire le singole posizioni e presentare il rapporto finale nel più breve tempo possibile, anche nell'intendimento di sistemare ogni cosa senza dar adito a ricorsi; i lavori sono tuttavia ancora in fase istruttoria, nè si è scesi al l'esame delle singole posizioni. Da ciò anche il riserbo che sui lavori viene mantenuto.

In sostanza, la commissione sta ora dipanando la complessa questione, incasellando i singoli ex GMA in alcuni gruppi ben definiti. Dopo questo primo lavoro chiarificatore, verranno considerate le singole posizioni appunto alla luce del quadro generale che viene configurato in questi giorni: praticamente quindi l'assegnazione dei coefficenti al personale civile e dei gradi a quello militare costituirà l'ultima fase dei lavori.

Intanto, come detto, si stanno raggruppando gli ex GMA in vari nuclei, fra cui vanno già concretamente delineandosi quelli della Polizia civile, degli impiegati civili, degli appartenenti al CAM e alla SELAD, del personale immesso nei ruoli dello Stato, di quello dell'Ufficio del lavoro, ecc. Ovviamente questi gruppi non sono ancora esattamente definibili, dato l'aumento del personale civile per le numerose opzioni che si sono registrate anche nei giorni scorsi o il particolare trattamento che ad esempio viene riservato ai nuclei di ex GMA dipendenti dal CAM o dalla SELAD. A questo proposito varrà ricordare che la presentazione delle domande da parte degli appartenenti alla P. C. per il passaggio alla categoria impiegati civili potrà essere fatta fino al 20 marzo.

Da contatti avuti in sede romana dal segretario del sindacato ex GMA della Camera confederale del Lavoro, dott. Verza, consta che i lavori della commissione d'inquadramento, che il sindacato segue con particolare cura, proseguono secondo un piano che ha una buona impostazione. Il dott. Verza ha infatti rilevato che sia i due magistrati, dott. Zingale e dott. Piga, quanto il rappresentante del Ministero del Tesoro dott. Contino, come pure il rappresentante del Ministero degli Interni dott. Di Franco e di quello della Presidenza del Consiglio, dott. Crisapulli, unitamente ai due rappresentanti del Commissariato generale di Governo, dott. Miceli e dott. Bernes, stanno lavorando con competenza e senso realistico nella applicazione dei singoli articoli della legge e soprattutto dello spirito che l'ha informata. E' quindi da ritenere, ci ha dichiarato il dott. Verza, che le cose verranno fatte bene e molto rapidamente».

Inoltre dai contatti avuti a Roma dal dott. Verza consta che si sta determinando in seno alla commissione un orientamento favorevole all'accesso degli ex GMA ai ruoli aggiunti, per i quali avranno valore anche i titoli di studio. A questo proposito si rileva che per l'ulteriore domanda di immissione nei ruoli aggiunti gli ex GMA avranno a disposizione 60 giorni a partire dalla data della comunicazione del provvedimento relativo all'inquadramento dei singoli nei vari ruoli dello Stato.

Lavori a Zaule per ottanta milioni

COMPLETAMENTO DI STRADE E DELL'ACCESSO AL MARE

L'Ente porto industriale, svolgendo in modo tempestivo e razionale il suo programma di attuazione delle opere pubbliche previste nell'organico piano regolatore del comprensorio industriale, ha appaltato in questi giorni quattro importanti lavori stradali e di fognatura, sulla base dei progetti esecutivi elaborati dagli uffici tecnici dello stesso Ente.

Due opere riguardano il completamento di tronchi stradali e precisamente l'uno concerne lo anello stradale centrale del Borgo San Sergio, ormai aperto al traffico da due anni per il quale, essendosi sufficientemente effettuato il suo naturale assestamento, si può procedere ormai alla pavimentazione con manto bituminoso a caldo. Il relativo importo ammonta a lire 22 milioni 800.000. La seconda riguarda la strada principale di accesso — tronco a mare — che verrà prolungata con la contemporanea costruzione in sede definitiva del collettore principale di fognatura che sfocerà direttamente in mare. L'importo è di lire 23.800.000.

Le altre due opere comprendono l'una la costruzione del lotto della strada alle pendici del Monte d'oro e relative opere di fognatura. Questo tronco è il prolungamento del primo, i cui lavori sono giunti a completamento. Assieme alla strada trasversale est n. 2, alla trasversale est n. 3 ed alla nuova strada principale della Rosandra, esso racchiuderà un quadrilatero di terreno della superficie di circa 200 mila metri quadrati che sarà pertanto accessibile da ogni lato e provvisto dei necessari allacciamenti ai servizi urbani. Il relativo importo ammonta a lire 20.000.000. L'ultimo lavoro riguarda infine la costruzione della rete principale di fognatura della zona sud-est del comprensorio.

BILANCIO AUTO-FILO-TRANVIARIO

Novanta milioni nel '60 i passeggeri dell'Acegat

Resse nelle vetture ma in media i posti vengono utilizzati solo per un quarto della disponibilità

Oltre novanta milioni di persone hanno viaggiato nel 1960 sui mezzi autofilotranviari dell'Acegat; il corrispondente introito è stato di quasi due miliardi. Questi i dati più evidenti dedotti dalla statistica del movimento autofilotranviario dello scorso anno, completata in questi giorni dal servizio tranvie dell'Acegat. Fra le 21 linee ordinarie gestite dalla Azienda (4 tranviarie, 11 filoviarie e 6 autolinee, senza contare le linee notturne e quelle a carattere stagionale) la più produttiva è risultata la «19», che ha registrato un'affluenza annuale di oltre dieci milioni di passeggeri, seguita dalla linea «6», con oltre 8 milioni di passeggeri (molti dei quali bagnanti, naturalmente), dalla «9» con 7 milioni 400 mila e poi nell'ordine dalla «29», cui evidentemente non è nociuta la trasformazione in autobus sul nuovo percorso definitivo, dalla «5» e dalla «10». Notevole pure l'affluenza sulla «1», che ha avuto quasi 6 milioni di passeggeri, della «11» e della «20», che non ha dimostrato di risentire della recente concorrenza dell'aliscafo. Va rilevato ancora che dei 90 e passa milioni di passeggeri, ben 77 e mezzo hanno viaggiato con biglietti e tesserini, e soltanto 13 milioni con abbonamenti.

Nell'insieme la cifra totale dei passeggeri è superiore di 280 mila unità a quella dello scorso anno. Tale dato è tanto più confortante se si considera che lo scorso anno era stata registrata una diminuzione di 44 mila unità rispetto al 1959.

Nel quadro della minuziosa e diligente rappresentazione statistica dell'efficenza del servizio tranvie, è possibile ricavare altri dati interessanti a proposito del movimento stesso, dei biglietti venduti, dei chilometri percorsi dai vari mezzi.

I biglietti di coincidenza, i cosiddetti «gialli», sono cresciuti notevolmente, ribadendo il favore con cui sono stati accolti dai passeggeri, per la comodità che essi offrono. Su un totale di 53.693.441 biglietti venduti, i «gialli» sono stati 6.649.970, 275 mila più del 1959. Cali sono stati registrati invece fra gli abbonati, fra i tesserini mensili e fra quelli settimanali.

L'autolinea «14» Villa Giulia Largo Piave è la cenerentola delle consorelle in fatto di numero di passeggeri: in un anno ne ha trasportati appena 860 mila, nonostante la relativamente grande lunghezza di esercizio, che è di 2700 metri. La linea più breve, la «27» (campo S. Giacomo - S. Andrea) ha trasportato invece ben 1 milione 100 mila passeggeri. La esatta valutazione del «rendimento» di una linea la si ricava però da un'altra tabella, dove viene espressa la media dei passeggeri per ogni corsa. Ecco allora che alla cifra di 19 passeggeri della coraggiosa «14» si oppone la cifra di 80 a favore della linea «20». Fra le medie più alte di frequenza figura con 73 la «9» assieme alla «19», la «5» con 65, la «6» con 63, eccetera. La media degli introiti dà valori analoghi, con la avvertenza che la cifra attribuibile alla «20» ha logicamente un valore relativo, perchè un passeggero che compia le tre tratte viene a pagare il biglietto 60 lire anzichè le 30 comuni a tutte le uniche tratte. La «20» infatti dà il valore di 30,40, mentre la media generale dell'anno è di 21,38, corrispondente all'introito netto dell'Acegat per ogni passeggero. Tale cifra è superiore di 6 centesimi a quella del 1959: insomma un piccolo miglioramento a favore delle casse dell'Azienda è stato registrato.

In margine all'attività del 1960, va ricordato ancora che il primo maggio, festa del lavoro, dopo una interruzione di 15 anni il servizio autofilotranviario aveva funzionato, seppure con un numero ridotto di vetture in linea (circa il 60 per cento). Dal 26 ottobre inoltre il percorso della «25» sbarrata è stato prolungato di 500 metri, fino all'incrocio con la via dell'Eremo. Dal 28 novembre infine è stata istituita la linea filoviaria «21» sul percorso Dazio - Zaule - largo Barriera vecchia.

Il materiale rotabile che la Acegat mette a disposizione del pubblico per il servizio tranvie è così composto: 48 tram, 79 filovie, 34 autobus e 30 rimorchi. Giornalmente sono disponibili in media 179 vetture: di esse ogni giorno vengono utilizzate 142, ossia l'80 per cento, cifra piuttosto bassa ma che riflette lo scarso impiego dei rimorchi, abbondante solo nella stagione estiva. La percorrenza media annua in chilometri di ciascun tipo di vettura è la seguente: tram 35 mila, autobus 47 mila, filovie 53 mila. La media complessiva è di 46 mila chilometri. Tanto impiego di mezzi è però... mal corrisposto dal pubblico. Le ore di punta naturalmente fanno registrare veicoli stipatissimi, ma i periodi di magra nella giornata sono piuttosto lunghi. Ciò spiega la bassa percentuale di utilizzazione delle vetture: per ogni cento posti disponibili, solo 27 vengono occupati. Nell'anno complessivamente sono disponibili 328 milioni di posti; solo 90 vengono occupati. Troppo pochi per dover sopportare il petulante invito del bigliettaio: «Avanti c'è posto», se non si trattasse di cifre medie, alle quali si sa quale valore attribuire.

TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE DI SANTA CROCE

Muore un muratore cadendo dalle scale

Incespicato in un gradino è finito in cantina

E' deceduto ieri alle 23 nella prima divisione chirurgica dell'ospedale il muratore Carlo Magagna, di 59 anni, abitante a Santa Croce 225, in seguito a otorragia bilaterale provocata da frattura della base cranica, riportata cadendo dalle scale della sua abitazione.

Secondo il racconto della cognata, Giuliana Cossuta in Ciottic, di 48 anni, domiciliata al n. 103 di Santa Croce, il Magagna verso le 20.45, dopo aver consumato la cena assieme ai congiunti, stava salendo le scale interne della sua abitazione, che dalla cucina portano alla camera da letto, per andarsi a coricare, quando a un certo punto incespicava in uno dei rozzi gradini della scala di legno, cadendo all'indietro; rotolando, giungeva fino in cantina, dove si abbatteva gravemente ferito.

Manovale edile investito da una frana

Di un incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri il manovale Ferdinando Barbano, di 59 anni, domiciliato al numero 59 di viale Campi Elisi. Il Barbano lavora alle dipendente dell'impresa edilizia «Bellini», che attualmente sta costruendo nel rione di Borgo San Sergio delle case per conto dell'IACP. Proprio in questo cantiere si trovava ieri lo sfortunato manovale: verso le 16.15 stava eseguendo degli scavi a una profondità di circa due metri, gettando il materiale sopra la buca, dove in poco tempo si era formato un monticello di sassi e di terriccio. A un certo momento il terreno è ceduto provocando una frana che ha investito completamente il Barbano. Un compagno di lavoro che si trovava nelle immediate vicinanze lo ha prontamente soccorso. Adagiato quindi sulla autolettiga raggiungeva l'ospedale, dove il medico astante gli ha riscontrato la sospetta frattura del perone destro, nonchè un ematoma escoriato alla regione pretibiale destra. Per le lesioni riportate è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

DOMANI IL VOTO DALLE 8 ALLE 22

Vigilia elettorale nel settore artigiano

Domani, come noto, si terranno le elezioni per la scelta dei componenti la Commissione provinciale dell'artigianato e dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia. Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8 e si concluderanno alle 22, presso gli undici seggi elettorali di Trieste ed i tre Comuni di Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle.

Per la commissione provinciale sono state presentate quattro liste di candidati: la prima e la seconda da parte della locale Associazione degli artigiani, formata da esponenti qualificati di categoria, la terza da parte di un gruppo di artigiani e la quarta dalla Associazione economica slovena. Per la Mutua di malattia tutti gli elettori iscritti nei singoli seggi sono anche eleggibili. A titolo informativo ricordiamo inoltre che coloro i quali non avessero ricevuto i certificati elettorali o che li avessero smarriti possono rivolgersi alla Camera di commercio, presso la quale un apposito ufficio rimarrà aperto domani dalle ore 8 alle 22.

Quest'anno la battaglia elettorale si preannuncia quanto mai impegnativa, anche per la presenza dei candidati dell'Associazione economica slovena, che ha distribuito in questi giorni un volantino sul quale vengono riportati — in termini polemici — alcuni problemi di categoria. Ai rilievi mossi in proposito, l'Associazione artigiani rileva che, per quanto riguarda la legge sulla disciplina e tutela dei mestieri, i locali dirigenti sono riusciti ad ottenere, prima dell'emanazione della legge n. 860, un decreto del Commissario generale del Governo che istituiva a Trieste il Registro delle imprese artigiane, l'iscrizione al quale era condizionata all'accertamento della capacità professionale previo esame (patente di mestiere).

In merito alla Cassa di previdenza artigiana e alla Mutua di malattia si precisa che nulla può essere eccepito circa la regolarità e l'efficienza della loro gestione, non solo, ma per la seconda si ricorda che fra breve verranno inaugurati gli ampi e moderni ambulatori specialistici.

Inoltre, dopo l'ottenimento della pensione agli artigiani, ciò che rappresenta una conquista da non sottovalutare, i dirigenti si sono già interessati, formulando proposte concrete, per gli opportuni miglioramenti. Infine, per quanto concerne i prestiti alle aziende artigiane, la Associazione rileva che Trieste, a differenza delle altre città, ha ottenuto una propria sezione per il credito in questo settore, gestita dalla Cassa di Risparmio, che concede anche prestiti di esercizio; finora sono stati emessi mutui per circa un miliardo di lire. Per interessamento della stessa Associazione il Commissario generale del Governo ha di recente portato il limite dei mutui concedibili da 2 a 4 milioni, mentre, grazie ad un contributo governativo, il tasso d'interesse è stato ridotto dal 7 al 5 per cento.

Arnaldo Pittoni segretario del PSI

Arnaldo Pittoni è stato eletto ieri sera nuovo segretario provinciale del PSI. L'elezione è scaturita dalla riunione del nuovo direttivo del partito, che nel corso della seduta ha anche esaminato la situazione interna del partito dopo l'ultimo congresso conclusosi con l'affermazione della corrente autonomista ed ha esaminato la posizione della federazione provinciale del PSI in vista del prossimo congresso nazionale di Milano e per la situazione locale ha in particolare valutato l'attuale situazione determinatasi al CRDA, esprimendo quindi una protesta per il rovesciamento delle lapidi dedicate ai Caduti per la Resistenza a San Giusto.

In vigore la nuova legge sull'olio di oliva

L'Unione commercianti della provincia di Trieste rende attenti i dettaglianti ed i grossisti che trattano la vendita dell'olio d'oliva che con il giorno 17 marzo entrano in vigore improrogabilmente le nuove norme di legge relative alla vendita dell'olio d'oliva.

Per informazioni sulle nuove norme gli interessati possono rivolgersi alle rispettive associazioni presso la sede di via S. Nicolò 7.

I MERCATI DA UN MESE ALL'ALTRO

Sale il burro ribassano le uova

La rilevazione dei prezzi per i generi di prima necessità relativi al mese di febbraio ha fatto registrare un certo miglioramento rispetto a quelli praticati in gennaio, che come si ricorderà non aveva fatto rilevare alcun ribasso sui prezzi che come sempre erano considerevolmente aumentati alla vigilia delle festività natalizie. In particolare, miglioramenti si sono notati sul mercato dei formaggi, del pollame, del coniglio e delle uova, mentre sono aumentati i costi del lardo, del latte conservato, del vitello e dello zucchero.

Movimentato è risultato nel mese scorso il fronte delle carni: il prezzo delle carni bovine, ridotto leggermente in gennaio, non ha subito ulteriori variazioni, anche in relazione alla sospensione delle importazioni di bestiame vivo da macello e dei quarti anteriori congelati. Alcuni aumenti sono invece da segnalare per la carne di vitello. Il prezzo dei polli, diminuito ancora all'origine, non ha invece subito alcuna flessione al dettaglio, mentre di venti lire sono ribassati i polli congelati. I conigli sono diminuiti invece di 40-60 lire al chilogrammo.

Nel settore dei grassi, il burro ha fatto registrare aumenti di 35-50 lire al chilogrammo per il momento solo limitatamente alle vendite all'ingrosso; tale aumento dovrebbe tuttavia riflettersi ormai anche nelle vendite al dettaglio; aumenti sono stati rilevati anche sul fronte dei lardi. Nessuna novità da notare per il mercato dei salumi, mentre oscillazioni sono state rilevate per gli oli, e precisamente il rettificato A, che è aumentato di venti lire, con un corrispondente ribasso sul tipo B. Positive le note per i formaggi, nel cui settore si sono registrati ribassi che vanno da 20 a 60 lire al chilogrammo, mentre un improvviso quanto inaspettato aumento dei prezzi all'ingrosso e un leggero ritocco di quelli al minuto si è rilevato sul mercato degli zuccheri.

Perdura la carenza del riso, e quindi il suo prezzo è piuttosto sostenuto con lievi oscillazioni. Analoga situazione si nota per il mercato dei fagioli, specialmente i più fini, che hanno raggiunto indici molto elevati appunto per la scarsa disponibilità del prodotto, senza che la cosa si rifletta però sui prezzi al minuto. Niente da segnalare nelle vendite dei piselli, delle farine di frumento, delle paste alimentari, delle marmellate, dei prodotti conservati e dell'aceto.

Più conveniente, rispetto al mese precedente, è invece il prezzo delle uova, che riflette una buona disponibilità del prodotto, particolarmente di quello nazionale. Il costo del latte fresco è invariato, mentre un aumento di 3-5 lire al litro si è rilevato per il latte conservato. Il mercato ortofrutticolo ha fatto registrare una situazione invariata rispetto al mese di gennaio, dato che agli aumenti hanno corrisposto anche numerosi ribassi. Prezzi in aumento sono stati invece notati sul mercato ittico per via della scarsa disponibilità di prodotti locali e della conseguente importazione dal basso Adriatico, dalla Jugoslavia, dalla Danimarca e della Francia. Convenienti, infine, i costi degli articoli di abbigliamento, arredamento e calzature in condite di fine stagione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,1, minima 8,5; umidità 62 per cento; pressione mb. 1026,7, in leggera diminuzione; temperatura del mare 10,7; vento km. 6, S-SO.

Oggi: S. Eulogio. Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 2,22, tramonta alle 12.02.

Maree - OGGI: bassa alle 12.03 cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 19.10, cm. 22 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.07, cm. 23 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 8 camerieri I cl., turno 104, 106, 108; 2 camerieri III cl., turno 92, 93; 1 cameriere pompiere, prec. 16; 3 garzoni camera I cl., turno 95, 96, prec. 68; 1 garzone camera II cl., prec. 97; 1 garzone camera scelto, turno 6; 1 piccolo camera scelto, turno 39; 1 piccolo camera, turno 73; 2 garzoni cucina, turno 60, 61; 1 panettiere, turno 16.

STATO CIVILE

NATI: Bogatez Mauro, Bici Aferdita, Zukar Sara, Zizich Paolo, Baldassi Patrizia, Poiani Cristiana, Burra Giovanni.

MORTI: Cecchi in Pacini Ada anni 79, Bortoluzzi Vittorio a. 77, Stippanovich in Fisulich Giovanna a. 89, Berver Luigia a. 75, Ciuk in Malalan Carolina a. 62, Petronio Gemma a. 83, Rosso Michele a. 47, Grassi in Divari Maria a. 74, Mangone Manuela giorni 4.

Perde l'equilibrio spingendo un carrello

L'operaia Gerolama San Martino in Misca di 39 anni, abitante in via Santa Teresa 1, mentre allo Jutificio Triestino, stava conducendo ieri mattina verso le 10.30 un carrello per la raccolta delle fibre grezze di juta perso il controllo del mezzo si è sbilanciata, cadendo in malo modo. Soccorsa dai sanitari della CRI, ha raggiunto l'ospedale dove il medico astantete l'ha fatta accogliere nel reparto osservazione per contusioni all'emitorace sinistro.

GROSSISTI E RIVENDITORI RICHIEDONO AUMENTI ALLA PREFETTURA

Eccessiva sul prezzo del latte l'incidenza dei costi di distribuzione

Maggiorazione del 100 per cento dalla stalla al consumatore - Deficienze strutturali limitano la diffusione del prodotto - Distributori automatici come in Germania

(G. P.) E' tornato in questi giorni alla ribalta della cronaca cittadina il problema del prezzo del latte, in seguito alla richiesta di aumento presentata alla Prefettura dai grossisti e dai rivenditori. Tale richiesta tendeva a portare a 85 lire il prezzo del latte nelle bottiglie da un litro, a 90 lire il litro quello venduto nelle bottiglie da mezzo litro (vale a dire 45 lire la bottiglia).

Come è noto, la Commissione provinciale prezzi esprimeva parere favorevole, in sede consultiva, a tale richiesta di aumento; gli unici due voti contrari all'aumento furono quelli del rappresentante dell'Unione consumatori e rispettivamente dei lavoratori. Una presa di posizione nettamente contraria all'aumento del prezzo del latte, veniva altresì assunta, in seno al Consiglio comunale, dal Sindaco dott. Franzil e da vari consiglieri.

L'infondatezza della richiesta di aumento, apparve, fra l'altro, confermata qualche giorno dopo, quando si venne a sapere che a Udine il prezzo del latte era stato diminuito di 5 lire al litro. A tale proposito, è opportuno ricordare come — secondo dati ufficiali pubblicati dall'Istituto centrale di statistica — da tempo a questa parte in nessuna altra provincia delle Tre Venezie, fatta eccezione per quella di Udine, il prezzo del latte, per il tipo di maggior consumo, fosse così elevato quanto a Trieste. Ecco, infatti, i prezzi ufficiali diramati dall'Istat per il mese di dicembre scorso: provincia di Padova, 65 lire al litro; Bolzano, 70 lire; Gorizia 72 lire; Verona, Vicenza e Belluno, 75 lire; Venezia 78; Trento 80; Trieste 82 e Udine 85.

Non va inoltre dimenticato che, da tempo, le Cooperative operaie hanno richiesto alla competente ripartizione del Comune di Trieste, il «permesso sanitario» per la vendita, nei «Super-coop», di latte imbottigliato, ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello comunemente praticato dalle normali rivendite. In merito, proprio in questi giorni è stato reso noto che lunedì prossimo le Cooperative operaie inaugureranno a Cervignano un nuovo «Super-coop», nel quale il latte pastorizzato ed imbottigliato verrà venduto a lire 70 al litro, vale dire 8 lire in meno rispetto al prezzo praticato attualmente dalle Cooperative stesse, e 12 lire in meno rispetto al prezzo ufficiale in vigore nel nostro Comune.

Infine, va ricordato che, nei giorni scorsi, ha iniziato la propria attività nella nostra città, una nuova società grossista-distributrice, la quale cede il latte alle rivendite al prezzo di lire 65 al litro, il quale equivale ad un margine, per il dettagliante, di 17 lire il litro, rispetto alle 14 percepite di norma attualmente. Tutto ciò (ed a queste, altre non meno valide ragioni possono venire aggiunte) sta a dimostrare che gli attuali costi di distribuzione possono, ed anzi debbono, venire sensibilmente ridotti e che la soluzione del problema del prezzo del latte e di un maggior consumo di questo fondamentale alimento, risiede nella riduzione dei costi di distribuzione, a causa della cui elevatezza attualmente il consumatore paga il latte ad un prezzo maggiorato di quasi il 100 per cento, rispetto al prezzo «alla stalla». Ed appare poco fondato sentir parlare della mancanza delle «monetine» per il resto, quale giustificazione — tra le altre — per una richiesta tendente ad aumentare ulteriormente tali costi.

Sorvolando sul problema del temporaneo rincaro del prezzo del latte «alla stalla» (in quanto si tratta del solito fenomeno stagionale), osserveremo come un altro argomento, che torna alla ribalta ogni qualvolta si tenta ad aumentare il prezzo del latte, riguardi l'inflazione delle licenze e l'eccessivo numero delle rivendite, le quali — smerciando ciascuna un quantitativo di latte piuttosto modesto — avrebbero bisogno di un margine unitario di guadagno più elevato, per poter operare.

A questo punto, il discorso dovrebbe necessariamente estendersi al complesso problema dell'intero apparato distributivo e della necessità che esso si adegui continuamente alle mutevoli esigenze della produzione e dei consumi, in modo da evitare di trasformarsi in un diaframma, che ostacola il passaggio dei beni dalla produzione al consumatore; per divenire, al contrario, un elemento propulsore della vita economica. E' stato giustamente osservato, a questo proposito, che ogni prospettiva di progresso della produzione agricola si presenta assai difficile, se la struttura distributiva continuerà ad essere tale, per cui ogni aumento del consumo si traduce soltanto in minima parte in un aumento della domanda rivolta ai produttori e dei relativi prezzi.

Un esempio, sulla strada da seguire in questo campo, nel settore del latte, ci viene dalla Germania. Infatti, allo scopo di aumentare ulteriormente il consumo di latte (che, si badi bene, è più che doppio rispetto a quello registrato nel nostro Paese, aggirandosi intorno ai 121 litri per abitante all'anno, contro i 58 litri della media italiana), il Governo federale tedesco ha allo studio la concessione di contributi per la diffusione della vendita del latte, mediante macchine di distribuzione automatica. In effetti, il Ministero dell'alimentazione ha già incaricato un esperto di organizzare l'installazione di distributori automatici di latte nei vari centri urbani della Repubblica federale. Entro la fine di quest'anno è prevista l'entrata in funzione di circa un migliaio di tali macchine distributrici, la cui «capacità» varia da 96 a 220 confezioni da mezzo litro ciascuna.

LE ORE DELLA CITTA'

«Aldilà della verticale»

Lunedì 13 c. m., alle ore 21 avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti la quarta serata dedicata al libro di montagna. Contrariamente a quanto era stato programmato, questa volta verrà preso in esame il libro «Au delà de la verticale» dello scrittore alpinista francese Georges Livanos, opera di grande interesse per i nostri scalatori, in quanto dedicata in gran parte alle più importanti pareti dolomitiche. Presenterà l'opera Spiro Dalla Porta Xidias, che sta pure curando la traduzione del libro in italiano. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Trieste, l'Istria e Mazzini

Al Teatro Verdi di Pisa, alla presenza di esponenti del Governo, di parlamentari e delle massime autorità cittadine, si è svolta ieri la prima grande manifestazione nel quadro delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, avvenuta appunto a Pisa il 10 marzo 1872. Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha recato la fervida adesione di Trieste, espressa anche in un telegramma del Sindaco Franzil, e quella degli istriani. La solenne cerimonia è stata aperta dal Sindaco della città toscana prof. Pistolesi, al quale è seguito l'oratore ufficiale, il prof. Carbonara dell'Università di Napoli. Al termine un lungo corteo, preceduto dai gonfaloni delle città della regione e dalle autorità, ha attraversato le principali vie di Pisa. Alla «Domus mazziniana» sono state deposte delle corone di alloro.

Sì, è vero!

Per sole lire 9800 una radio a 5 valvole, transistors, giradischi. Televisori a prezzi imbattibili da *Larea*, via Mazzini 44. E tutto a rate comodissime.

Danze al «Bar Pineta»

Con oggi sabato pomeriggio e domani domenica si iniziano i balli all'aperto nel giardino del «Bar Pineta».

Settimana bianca

La «settimana bianca» *Universaltecnica* continua a riscuotere un successo strepitoso. Tutti gli articoli «bianchi» (frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine, ecc.) a prezzi e condizioni speciali. Questa volta sono di turno, in particolare, i prodotti della grande Casa «Indes».

Settimana bianca

Approfittatene anche voi, come già hanno fatto molti: la «settimana bianca» *Universaltecnica* vi farà concludere degli ottimi affari. Al puro prezzo di listino di fabbrica, senza le normali maggiorazioni di trasporto, imballo, dazio comunale, IGE, ecc., tutti gli articoli tipicamente contraddistinti dal colore bianco. Inoltre, a tutti gli acquirenti di articoli «bianchi» durante la «settimana», una bellissima sorpresa!

Settimana bianca

Anche chi acquista a rate può ottenere dei grandi vantaggi durante la «settimana bianca» *Universaltecnica.* Oltre ai vantaggi sopra esposti, rate senza acconto e senza cambiali.

Settimana bianca

Cogliete al volo questa bellissima occasione, che certamente non si ripresenterà così presto: è l'occasione più propizia per diventare proprietari di un frigorifero, di una lavatrice, di una cucina, di uno scaldabagno. *Universaltecnica,* corso Garibaldi 4.

Torneo di bridge

Questa sera alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, avrà inizio un torneo di bridge a coppie libere organizzato dal Circolo del Bridge e della Canasta. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Entro 5 giorni

BETA-NOL arresta la caduta dei capelli. *Profumeria Cosulichi & Dinelli,* via Carducci 24.

Esame della pelle

«Orlane» è lieta di annunciare che un nuovo rivoluzionario metodo di esame dell'epidermide, eseguito con l'ausilio di un microscopio a lente binoculare e di un Ph-metro, permette ad ogni donna di avere la conoscenza esatta della struttura e del grado di acidità della propria pelle. Le specialiste di «Orlane» riceveranno le gentili Signore presso la *Profumeria Mimosa,* via Roma 14 (tel. 28-622) nei giorni 13, 14 e 15 corrente.

La TV con gli spiccioli...

Chiedete subito un televisore «a tassametro», scelto nel grandioso assortimento dell'*Universaltecnica.* Cento lire introdotte nell'apposito congegno vi consentiranno un'ora di ascolto; cento lire di premio ai vostri ragazzi se avranno studiato, e lo spettacolo TV per tutti. Avrete preso due piccioni con una fava, un maggior profitto e la TV in casa. Pagata, praticamente, con gli spiccioli che si trovano nel fondo di ogni tasca. Infatti, quando le monetine da 100 avranno raggiunto il valore dell'apparecchio (e non occorre molto tempo) questo sarà vostro. Per maggiori informazioni rivolgetevi all'*Universaltecnica,* in corso Garibaldi 4.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filov. 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle ore 20.30 alle 0.30 nella meravigliosa sala da ballo di Trieste si balla con orchestra. Ricordate Sala Paradiso. American bar. Posteggio interno. Agli studenti prezzi d'ingresso ridotti.

Studio dentistico

Il dott. *F. Scrosoppi* riceve in via San Michele 22, I piano dal giorno 13-3-61 tutti i pomeriggi dalle ore 15 in poi.

Ospiti graditi

E' un vero piacere avere ospiti quando ogni preoccupazione è risolta invitandoli al Ristorante da *Dante.* Una cucina di gran classe, con le sue apprezzate specialità esclusive, e l'ambiente più signorile ed accogliente della città.

Cara la jugobenzina

Da ieri la benzina jugoslava è aumentata considerevolmente: il tipo «super» è passato da 68 a 75 dinari al litro, mentre il carburante normale ha subito un aumento del 10 per cento.

FILIAZIONE DELLA SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE

Un decennio di attività della sezione geo-speleologica

Ricordate in un volume le tappe più importanti del benemerito gruppo al servizio dell'umanità

Ricorre in questi giorni il primo decennio di attività della sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze. Tale costituzione risale al dicembre 1950 ed andava inquadrata nella particolare situazione della speleologia triestina in seno a quella italiana e mondiale, riallacciandosi idealmente all'opera di Marchesetti, Tommasini, Neuman, Vierthaler, Timeus e Vortmann, pionieri di oltre mezzo secolo prima. La sezione si proponeva un programma ispirato soprattutto al proposito di sviluppare una seria e costante ricerca scientifica, senza ciononostante rinunciare alla tradizione di perizia tecnica, di cui va fiera la nostra speleologia: giungere, in definitiva, ad una felice sintesi fra l'ardita esplorazione che presenta lati tecnicamente difficili e la razionale indagine dei problemi del sottosuolo carsico.

Per molti anni la speleologia triestina aveva mantenuto una posizione di indubbia preminenza nel campo mondiale; ma erano tempi, quelli, in cui la speleologia, ancora ai suoi primi passi, stava iniziando ad affermare la sua dignità di disciplina scientifica. I triestini fornirono agli studiosi italiani e stranieri anzitutto una tecnica di esplorazione che ancora ai nostri giorni, pur con le inevitabili modifiche, rimane a modello, dando inoltre il primo razionale esempio di catasto speleologico, valido ancor, oggi, e per il quale gli stranieri si stanno ispirando al modello italiano.

Ma in modo particolare nell'ultimo dopoguerra il graduale affermarsi di un indirizzo scientifico nella speleologia non trovò adeguato sviluppo presso di noi, che ci trovammo in breve pressochè avulsi anche dal generale slancio di rinnovamento della speleologia italiana. In considerazione di ciò, la sezione della Società adriatica di scienze naturali si propose alcuni punti programmatici, che dovevano trovare il loro inserimento in un quadro più generale, consistente in un'opera decisa per affermare il valore scientifico della speleologia, tracciando una netta barriera fra la stessa e lo sport sotterraneo, una precisa distinzione fra il rigore della ricerca scientifica e l'approssimativo dilettantismo. Tale posizione appariva particolarmente necessaria nella nostra zona, dove il turismo ipogeo ha un'estensione che non trova eguale in nessun'altra parte del mondo.

Particolare importanza nella vita della sezione ha avuto il VI Congresso nazionale di speleologia, tenuto a Trieste nel 1954 per iniziativa della sezione stessa, la quale volle associarsi, come secondo ente promotore, anche la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie. Col trascorrere degli anni i rapporti con gli altri gruppi ha avuto una favorevole evoluzione, specialmente per quanto riguarda la Società Alpina delle Giulie, la Sezione grotte della «XXX Ottobre» ed il Gruppo triestino speleologi.

Di tutte le iniziative tendenti ad intensificare i rapporti e la collaborazione fra i gruppi triestini, promosse dalla sezione geo-speleologica della SASN, ricorderemo una serie di conversazioni organizzate a turno dai principali gruppi, un corso teorico di speleologia, riunioni annuali con la partecipazione di delegazioni di tutti gli altri gruppi speleologici triestini, esplorazioni in comune sia sul Carso che in altre zone.

Impossibile sarebbe qui rievocare tutte le varie fasi attraverso le quali si è esplicato il lavoro della Sezione in questo primo decennio di vita. La sua preziosa attività è però ampiamente tratteggiata in un volume uscito di recente, che raccoglie tra l'altro alcuni interessanti scritti e studi dei prof.ri Carlo D'Ambrosi, Walter Maucci e Claudio Scala in particolare modo sullo sviluppo e caratteristiche geologiche della serie stratigrafica del Carso triestino e sulla sua evoluzione geomorfologica successiva all'emersione definitiva, nonchè sull'origine genetico delle doline nel quadro genetico del carsismo in generale e sullo stato attuale del catasto speleologico della Venezia Giulia.

Nuovo listino filati

L'Unione commercianti della Provincia di Trieste comunica che, conseguentemente alle variazioni del costo dei filati cucirini in atto dal 20 febbraio, in una riunione tenutasi presso l'Associazione commercianti al dettaglio il giorno 3 marzo fra gli interessati alla vendita dell'articolo, sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita al pubblico a partire da dopodomani, lunedì.

Le ditte interessate sono invitate a ritirare il nuovo listino presso la sede dell'Associazione (via San Nicolò 7).

Due giorni in sciopero le maestre degli asili

Il personale amministrativo, le maestre, le bambinaie e le cuoche dell'Opera Asili Infantili hanno deciso ieri nel corso delle rispettive assemblee di proclamare uno sciopero di 48 ore da effettuarsi nei giorni mercoledì 15 e giovedì 16 marzo.

Tale grave decisione è stata presa dopo che a nulla sono valsi i numerosi interventi sollecitatori nei confronti del Commissariato generale del Governo al fine di ottenere per il personale amministrativo e le maestre il conglobamento delle retribuzioni e per il personale inserviente (bambinaie e cuoche) l'adeguamento delle retribuzioni, migliorie queste attese da ormai moltissimi anni e che comportano un onere molto limitato per l'amministrazione. Qualora neppure questa azione servisse a risolvere il problema, il personale dell'O.A.I. deciderà di intensificare l'azione di protesta con evidente danno per i bambini che frequentano gli asili e con notevole disagio per le rispettive famiglie.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci Cai Trieste organizza per le feste di Pasqua una gita sciatoria a San Martino di Castrozza. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri n. 1 seralmente dalle 19 alle 21, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina, gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada. Per San Giuseppe, gita di due giorni a Cortina d'Ampezzo. Informazioni e programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

DARIO e FRANCA DALVISE annunciano la nascita di

MANUELA

Trieste, 10 marzo 1961

Avviso di concorso

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE bandisce un concorso per il posto di DIRETTORE GENERALE.

Possono concorrere i laureati in ingegneria civile, architettura, giurisprudenza o scienze economiche e commerciali presso una Università italiana, cittadini italiani, nati fra il 14 novembre 1915 ed il 13 novembre 1925, che abbiano prestato o che prestino servizio direttivo in reparti edilizi presso Enti pubblici o privati.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei documenti di rito, dovranno essere inviate alla Sede dell'Istituto entro il giorno 15 maggio 1961.

Gli interessati possono prendere visione del bando presso i Municipi delle città capoluogo di Provincia, presso le Amministrazioni provinciali, presso gli Istituti Autonomi per le Case Popolari e presso la Sede dell'I.A.C.P. di Trieste, in via XXX Ottobre n. 4.

FUNIVIA DEL LUSSARI

Avviso agli sciatori

Per alcuni lavori di revisione dell'impianto, essendo scaduto il 1.o anno di esercizio la Funivia non funzionerà per il pubblico dal giorno 11 al 17 corrente.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Divari nata Grassi

Angosciati nel rimpianto della Sua immagine carissima, i figli MARIA ROSA ved. FACHIN, prof. LUIGI con la moglie ARMIDA, dott. MARIO con la moglie NORINA, EMILIA con il marito NINO PERTOT e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Cividale del Friuli-Umago, 11 marzo 1961

L'E.N.P.A. di Trieste si associa al grave lutto del suo Dirigente Veterinario dott. Mario Divari.

Ricorrendo tre mesi dalla morte di

Vittorio Giormani

lo ricorda a quanti gli vollero bene

LA MOGLIE

† Il giorno 10 corr. dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni M. Micheluzzi

Tipografo - di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: MICHELUZZI - CERNIANI - RONCELLI - PITTERI - CODNICH

† Il 10 corr. è venuto a mancare ai suoi cari

Giordano Cadelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Colombetta

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 55255, 55955.

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

Dall'11 al 25 marzo

Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa 7

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste istanza per la dichiarazione della morte presunta di Aldo Vardabasso nato a Trieste il 15 maggio 1929, già ivi residente in via dei Panzera n. 58 e scomparso nel maggio 1944. Chiunque ne avesse notizia è invitato a farla pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Trieste, 23 febbraio 1961.

avv. Lucio Catalan

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Ora è il turno della lettera S

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

REGALI OROLOGERIA OREFICERIA CAVALLAR

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

DEBOLEZZA NERVOSA CURA PRODIGIOSA ELETTROFOR CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO SANITAS-OMEGA FIRENZE-VIA TRIPOLI 27

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 36-384 (angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

LADRI E RICETTATORI CONDANNATI DAL TRIBUNALE

Dieci imputati alla sbarra una sola assoluzione con formula piena

Il curioso campionario della refurtiva: dalle sigarette alle reti da pesca - Un accusato si è costituito in udienza

Si è concluso ieri il processo in Tribunale penale contro Giovanni Bernè, Paolo Cosciani e Giorgio Ponis, i giovani responsabili di due arditi furti, compiuti il primo in ottobre e il secondo in dicembre, ai danni del bar «S. Carlo» e di una tabaccheria di S. Sabba: in entrambi i casi avevano rubato ingenti quantitativi di sigarette del Monopolio e vari valori bollati. Allo stesso procedimento penale erano inoltre abbinati altri tre episodi per un numero complessivo di dieci imputati.

Il Bernè e il Cosciani sono stati ritenuti responsabili di un unico reato di furto continuato pluriaggravato e condannati, con la concessione ad entrambi delle attenuanti generiche, ciascuno alla pena di due anni e due mesi di reclusione e 14 mila lire di multa (così al Cosciani sono stati revocati anche i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva fruito venendo condannato nel '59 dalla Corte d'Appello a 8 mesi, 15 giorni e 8 mila lire di multa per furto). Il Ponis, che è stato ritenuto responsabile di un solo furto pluriaggravato e al quale sono state concesse le attenuanti generiche, è stato invece condannato a 2 anni di carcere e 12 mila lire di multa (di conseguenza gli sono stati revocati anche i benefici che gli erano stati concessi nel '58, quando venne condannato dal Pretore a 5 mesi, 10 giorni e 4000 lire di multa per furto, e nel '59 quando fu condannato in Tribunale a 8 mesi e 10 mila lire per ricettazione).

Anna Ferretti in Cosciani, Michele Terraciano e Osvaldo Martini sono stati ritenuti colpevoli di ricettazione (avevano infatti detenuto presso di sè cospicui quantitativi di sigarette provenienti da quei due colpi ladreschi) e condannati la prima e il secondo, con le attenuanti generiche, rispettivamente a tre mesi di reclusione e 3 mila di multa e due mesi e 2 mila, con i benefici di legge per entrambi; mentre il terzo, il Martini, con l'attenuante del danno lieve, è stato condannato a tre mesi di carcere e 3 mila lire di multa.

Il Cosciani doveva inoltre rispondere di lesioni ai danni della moglie e in ordine a tale reato è stato assolto per insufficienza di prove.

Oscarre Roccani, titolare del bar «Corso» che tuttora è chiuso d'autorità, doveva rispondere oltre che di ricettazione di sigarette provenienti da quei due furti, anche di un furto di reti compiuto ai danni di un pescatore, per cui — riconosciuto colpevole per entrambi i fatti — è stato condannato alla pena complessiva di 7 mesi e 10 giorni di reclusione e 7500 lire di multa, con la condizionale.

L'imputato Stellio Della Santina, che insieme al Roccani aveva partecipato al furto delle reti ed era ritenuto responsabile d'incauto acquisto in relazione a un orologio di provenienza furtiva, è stato condannato alla pena complessiva di 8 mesi di carcere e 8100 lire di multa (per cui gli sono stati anche revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto fruire in occasione di due precedenti condanne: a un anno, sei mesi e 20 giorni per atti di libidine violenti e a due mesi e quattro giorni per lesioni personali volontarie).

Giuseppe Benulich, che aveva rubato due orologi dalla portineria della sede del partito comunista, è stato condannato — con le attenuanti generiche e quella del danno lieve — a due mesi e 20 giorni di reclusione e 7400 lire di multa, con la condizionale e la non menzione. Infine Ferruccio Bernini, accusato d'incauto acquisto di uno degli orologi rubati è stato mandato assolto con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza, ad esaurimento delle arringhe defensionali, i giudici avevano chiesto agli imputati se avessero ancora qualcosa da dire. Si sono levati il Bernè, il quale ha insistito nell'affermare la propria innocenza, e il Cosciani e il Benulich per invocare clemenza. Da notare infine che ieri mattina si è presentato al dibattimento anche l'imputato Della Santina che finora era stato giudicato in contumacia; è stato pertanto possibile interrogarlo: si è dichiarato estraneo sia al furto delle reti, sostenendo che esse si erano casualmente impigliate nell'ancora della barca in cui si trovava assieme al Roccani, e ha declinato ogni responsabilità in ordine all'acquisto di uno degli orologi rubati.

Presidente, Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, avv. Caprio, Dell'Antonia, Filograna, Moro, P. P. Poillucci, Presti e Vinciguerra.

Violento scontro scooter - automobile

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri sera in via Revoltella. Verso le 19.30 il radiotecnico Giovanni Manfreda di 27 anni, abitante in via Costalunga 55, stava scendendo, in sella della sua motoretta targata TS 11964, la via Revoltella. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 40, il Manfreda ha iniziato una conversione a sinistra per risalire la via, in tale frangente però è venuto a collisione con la macchina targata TS 19469, guidata nello stesso senso di marcia dello scooter, dal trentaseienne Voiko Zagar, domiciliato al numero 7 di via Franca.

Vani sono risultati i tentativi dei due guidatori per evitare l'incidente: lo scooter è andato a sbattere violentemente contro il fianco sinistro della macchina. Nell'urto lo scooterista è rimasto ferito, e con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove, dopo essergli state riscontrate una sospetta frattura metatarsale al piede sinistro, una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra nonchè delle contusioni escoriate alle ginocchia, al dorso nasale e alla caviglia sinistra, è stato ricoverato, con prognosi di un mese, nella divisione ortopedica. La motoretta è uscita malconcia; l'autovettura ha subito lievi danni.

Si è presentato ieri al Commissariato di P. S. di Cologna il signor Marino Ghezzo di 33 anni, abitante in via Ricci 4, per denunciare che in un'ora imprecisata della notte precedente, ignoti avevano asportato la sua moto, targata TS 6958, lasciata in sosta nei pressi di casa.

IN PRETURA UN INTRICATO PROCESSO

Sei mesi al fabbricatore di passaporti falsi contumace

Documenti posticci che servivano per compiere contrabbando di sigarette attraverso mezza Europa

Si è celebrato ieri in Pretura un processo contro il 39.enne Filippo Galati, abitante in corso Italia 38, il quale era accusato di aver alterato il passaporto a lui intestato, rilasciatogli dalla Questura di Gorizia, inserendovi le pagine dal n. 7 al n. 12 prelevate dal passaporto a nome della madre, Rosa Ribaudo. Egli era altresì accusato di aver contraffatto il passaporto emesso dalla Questura di Vicenza al signor Guido Pacini, che egli aveva fatto invece figurare come emesso dalla Questura di Milano a nome di Luigi Gobetti.

Il fatto risale all'aprile '59, quando la Questura di Milano fece pervenire alla Squadra mobile di Trieste una copia del tele-espresso ricevuto dal Consolato d'Italia a Colonia, da cui risultava che ai primi di aprile un cittadino italiano era stato fermato a un valico tra l'Olanda e la Germania mentre tentava di entrare nel territorio della Repubblica federale con un camion targato Milano, che aveva a bordo un carico di un milione e 149 mila sigarette americane. Fermato dai finanzieri tedeschi il Galati aveva loro esibito il passaporto intestato a Luigi Gobetti, ma sottoposto a perquisizione era stato trovato in possesso di un secondo passaporto, quello rilasciatogli dalla Questura di Gorizia.

Il Galati (che peraltro era ricercato dalle autorità italiane avendo la Procura di Firenze emesso nei suoi confronti un mandato di cattura, poichè egli avrebbe dovuto espiare 4 anni di carcere in conversione di una pecuniaria di 37 milioni di lire inflittagli per contrabbando) era stato quindi processato nell'agosto '59 presso il Tribunale di Krefel (Germania) venendo condannato per il contrabbando di sigarette con il beneficio della condizionale. Dopodichè, essendo stati inviati i suoi due passaporti in Italia per accertamenti, il Consolato d'Italia gli aveva rilasciato un documento provvisorio valido soltanto per il rientro in Italia, ma da quel momento il Galati si è reso irreperibile. E ieri in Pretura è stato appunto giudicato in contumacia.

L'Istituto superiore della polizia, con sede a Roma, aveva sottoposto i due documenti a una minuziosa perizia, da cui era emerso che il passaporto rilasciato al nome di Luigi Gobetti era integralmente falso, essendo stato ottenuto mediante l'utilizzazione di facciate in bianco di passaporti autentici e con l'apposizione sulle prime quattro facciate di firme false delle autorità, emittenti e di altrettanto false impressioni di timbri.

Ritenuto responsabile dei reati ascrittigli (il P. M. aveva chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione), il Galati è stato infine condannato alla pena complessiva di sei mesi di carcere.

Pretore Brenci; P. M. Masucci; canc. Cheni; Difesa, avv. R. G[illegible]ezzi.

Gli agenti del Commissariato di P. S. di Cologna hanno accompagnato all'Ufficio stranieri della Questura i cittadini jugoslavi Jos'p Pausin e Nedjeliko Vujnovic, ambedue diciannovenni. I due erano stati trovati sprovvisti di documenti validi per l'entrata e permanenza in territorio.

SEGNALAZIONI

«Sono un appassionato della bella musica e quando inizia la stagione lirica al nostro «Verdi» non manco mai all'appuntamento. Martedì sera sono stato alla seconda del «Rigoletto» e con mio sommo stupore ho notato che qualcosa non andava nel secondo atto e precisamente nella romanza «Veglia donna questo fior». Rigoletto stando al libretto e ad altre esecuzioni dovrebbe cantarla tutta per intero la prima volta, indi la stessa dovrebbe essere ripetuta da Gilda e di nuovo da Rigoletto che interrotto da rumori dovrebbe uscire. Invece l'altra sera, appena incominciata la romanza, tanto l'orchestra che Rigoletto hanno saltato la prima parte. Una cosa del genere succedeva per il terzo atto! Ora io mi chiedo il motivo di questa mutilazione: che sia subentrato anche qui il famoso «oscuramento?».

La mutilazione o meglio l'abbreviazione che lei lamenta nel secondo atto è stata operata dallo stesso Verdi durante le prove veneziane per la prima esecuzione del «Rigoletto», con la motivazione validissima di dare coerenza ed efficacia al discorso musicale che altrimenti sarebbe riuscito lungo e noioso con la duplice o triplice ripetizione della frase «veglia o donna...». Pertanto è da escludere che l'aria (non la romanza) sia stata eseguita in altre esecuzioni con le ripetizioni da lei accennate. Lo stesso Toscanini, che in fatto di tagli era un gran chirurgo, sapeva sempre scoprire il punto esatto da recidere e si mantenne fermo sulle posizioni di Verdi. Per quanto si riferisce poi al «caro nome...» il grande direttore impose di cantarlo come scritto nella partitura per soprano, col finale che abbiamo ascoltato nella recente esecuzione al Teatro Comunale, senza l'arbitrario prolungamento nell'acuto finale, e spogliato dagli ornamenti e abbellimenti vocalistici. Perciò non si può parlare di «oscuramento» come lei afferma, bensì di chiarimento e osservanza alla originale stesura verdiana.

✻

Il Sindaco di Trieste informa, in riferimento a una segnalazione apparsa sul nostro giornale il 26 gennaio u. s., che il problema della progettazione e costruzione di un salvagente e del tracciamento di strisce zebrate all'incrocio delle vie San Giacomo in Monte, Frausin e Veronese è attualmente allo studio. Dal comando della Polizia Amministrativa ci si assicura che il problema della vigilanza nei pressi di tutte le scuole nelle ore di entrata e d'uscita degli studenti è tenuto in particolare considerazione e che alla necessità della presenza di un vigile nei luoghi interessati viene data assoluta precedenza, compatibilmente con la disponibilità di personale.

✻

Ancora una volta chiedo ospitalità alla vostra simpatica rubrica perchè appoggi alcuni suggerimenti che, ritengo, porteranno beneficio a gran parte della cittadinanza. Recentemente, per necessità familiari, ho avuto occasione di frequentare il nostro Ospedale Maggiore e ho osservato delle tabelle indicanti lavori di restauro. Finalmente! Le necessità erano arrivate veramente all'estremo in parecchi reparti ma..., come in ogni grande famiglia si fa quello che si può e meglio che si può secondo le disponibilità finanziarie. Ingegneri e igienisti certo provvederanno a risolvere le esigenze fondamentali; per quelle di semplice e rapida realizzazione mi permetto di avanzare tre richieste: a) vengano poste delle tabelle indicanti le varie divisioni nell'atrio e nel giardino; non si può sempre attendere al carco qualche addetto interno per potersi orientare; b) si ponga una guida corrimano anche a destra delle grandi e non sempre facili scale d'accesso alle divisioni; sono frequentate oltre che dai convalescenti, che chissà quando potranno usufruire di necessari ascensori, anche da un pubblico fatto in gran parte di persone non più giovani e agilissime; c) ultima necessità, ma tanto desiderata dal gentil sesso: si facciano delle corsie asfaltate attraverso il giardino; c'è qua e là qualche tentativo soffocato in sul nascere da quella tremenda ghiaietta pungente che, mentre d'inverno ci fa vedere le stelle, col pieno sole, d'estate penetra insolentemente nei sandali costringendoci più volte a sostare per liberarcene.

✻

Riceviamo da un gruppo di invalidi di guerra: «Nella vostra edizione del 4 marzo è stato pubblicato un breve articolo riguardante la approvazione della legge a favore degli ex a. u. La Commissione Finanze e Tesoro ha varato ieri definitivamente la proposta di legge Angelini dove sono trattati dei provvedimenti a favore degli invalidi e delle famiglie dei caduti del cessato impero austro-ungarico già approvata dal Senato. Questo articoletto importante per molti invalidi di guerra ex a. u., avrebbe dovuto contenere maggiori dettagli affinchè la categoria potesse conoscere i provvedimenti approvati dalla legge».

La «Gazzetta ufficiale» non ha riportato i provvedimenti di tale legge poichè l'approvazione non è stata ancora vistata dal Presidente della Repubblica. I dettagli, pertanto, verranno resi noti fra una decina di giorni.

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

Provvedimenti migliorativi adottati dall'ENPDEP

Nella ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'E.N.P.D.E.P., su proposta del presidente dott. Pietro Frattali, sono stati adottati vari provvedimenti che apportano sensibili miglioramenti al già ragguardevole livello assistenziale raggiunto dall'Ente.

In particolare è stato rivalutato, in maniera sensibile, il rimborso per le cure termali ed idropiniche; è stata abolita la limitazione tra parto normale e parto distocico in modo che sia sempre possibile il ricovero in casa di cura; sono stati, infine, apportati sensibili miglioramenti ed ampliamenti alla rete delle convenzioni per ricoveri e per cure ambulatoriali mettendo su un piano di parità gli iscritti residenti nell'intero territorio nazionale attraverso un graduale convenzionamento delle istituzioni pubbliche e private di cura.

I miglioramenti di recente attuati dal consiglio di amministrazione dell'E.N.P.D.E.P. si inquadrano in un programma a vasto raggio che tende a far meglio corrispondere l'attività dell'Istituto alle esigenze delle categorie assistite.

10 FILIALI i.a.g. a Vs. disposizione!

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
PREGANZIOL (TREVISO)
IL GRANDE STABILIMENTO CHE PRODUCE SOLO ARMADI GUARDAROBA
Mostra campionaria presso
FILIALE DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 12 — TELEFONO 37-367

ALFA STUDIO. 5/61

AMARO ZARA il digestivo più efficace!

ILLUSTRIAMO GLI ISTITUTI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITA'

Dalla pur giovane scuola di chimica i laureati fra i più richiesti d'Italia

Le maggiori industrie nazionali tengono in speciale evidenza gli studenti triestini - Attrezzature modernissime e intensa collaborazione nelle ricerche con gruppi italiani e stranieri - Un vivaio di docenti e di professionisti

Le origini dei primi corsi universitari di chimica nella nostra città sono legate al nome del compianto prof. Domenico Costa. Fu lui, infatti, che nel 1944 organizzò presso l'Istituto di merceologia della Facoltà di economia e commercio dei corsi di esercitazioni di laboratorio per studenti tagliati fuori dalle loro sedi universitarie, corsi che furono riconosciuti dalle Università italiane.

Nel 1945-46 iniziarono i corsi di chimica per la Facoltà di ingegneria e un primo germe dell'Istituito chimico si formò in un piccolo locale contiguo all'Istituto di merceologia. Lo obiettivo di Domenico Costa era però il corso di laurea in chimica ed egli potè vederlo realizzato con l'istituzione della Facoltà di scienze. Nel quadro della riorganizzazione edilizia nella nuova sede da lui curata egli dedicò l'interesse più vivo ed il lavoro più assiduo agli Istituti di chimica.

I primi passi dell'Istituto di chimica generale furono affidati al prof. Mario Picotti che con entusiasmo e larga esperienza, aveva affiancato l'opera del prof. Costa e che ne curò la sistemazione e l'organizzazione negli anni fra il '46 ed il '49.

Una ventina di lavori scientifici vennero pubblicati già in questo periodo, nonostante la mole di lavoro organizzativo che incombeva sul direttore e sui tre assistenti che costituivano tutto l'organico dell'Istituto. Nel decennio successivo la vita dell'Istituto reca l'impronta del prof. Guido Sartori. Quanto egli seppe fare è dimostrato dall'efficienza didattica dell'Istituto qual è oggi, dalla sua attrezzatura, dalla produzione scientifica concretata in più di 200 pubblicazioni, ma è soprattutto vivo nell'animo dei suoi collaboratori e degli allievi.

Alle cattedre che fanno capo all'Istituto (che sono ora tre) si sono alternati professori di grande merito: il prof. Colonna ed il prof. Cozzi, trasferiti ora in altra sede.

Attualmente due cattedre sono occupate rispettivamente dal prof. Gabriello Illuminati, straordinario di chimica generale, allievo dell'insigne prof. Cagliotì della scuola di Roma, e dal prof. Carlo Musante, ordinario di chimica farmaceutica, proveniente dalla scuola di Firenze; la terza cattedra di chimica-fisica è stata messa a concorso. Proprio in questi giorni la commissione giudicatrice ha designato vincitore il prof. Giacomo Costa, che è stato prima assistente e poi aiuto nell'Istituto fin dal 1947. E' infine da ricordare il grande lavoro organizzativo e scientifico svolto in Istituto fin dalla fondazione, in qualità di aiuto, dal prof. Claudio Calzolari, ora ordinario di merceologia nella nostra Università. L'efficienza dell'Istituto, quale vivaio di nuovi docenti e ricercatori, è attestata infine dal fatto che in questi ultimi anni ben 5 assistenti hanno conseguito la libera docenza. Essi sono: Claudio Calzolari, Carlo Runti, Glaudio Furlani, Giacomo Costa, Silvana Fatutta. Claudio Furlani ha seguito il suo maestro, prof. Sartori, nell'Università di Roma.

Attualmente vengono svolte in Istituito ricerche di grande attualità; soprattutto quelle sui problemi chimici della struttura della materia e sui meccanismi di reazione, che servono a chiarire sia gli aspetti chimici dei fenomeni naturali che dei processi industriali. Vi si svolgono anche ricerche con isotopi.

Nel settore organico farmaceutico le ricerche di maggiore rilievo sono quelle del prof. Musante e collaboratori sui farmaci dilatatori delle coronarie (Khellina e derivati) e quelle del prof. Runti sui dolcificanti di sintesi. A questi fini vengono utilizzate le metodologie più moderne: dalla spettroscopia alla cinetica chimica, dall'elettrochimica ai metodi strumentali d'analisi; mezzi sperimentali che oggi non sono più limitati all'ambito degli Istituti universitari in cui si fa della ricerca pura, ma sono applicati anche largamente nei laboratori di ricerca delle maggiori industrie.

L'attività scientifica dell'Istituto beneficia in modo particolare delle relazioni con gruppi esterni, sia sul piano finanziario (C.N.R., E.N.I., Office of research and development dell'U.S. Army), sia sul piano della collaborazione scientifica con altre Università italiane ed estere (fra le ultime ad esempio il Pennsylvania State College), ed infine sul piano degli scambi culturali con l'invio di borsisti triestini all'estero e con l'ospitalità a ricercatori stranieri.

Escono attualmente dall'Istituto poco meno di trenta lavori scientifici all'anno, sulle principali riviste nazionali ed estere. Dallo scorso anno l'attività dell'Istituto ha avuto nuovo incremento per merito delle iniziative del prof. Illuminati il quale, oltre ad aver dato vita ad un nuovo gruppo di ricerca provvedendo alle necessarie attrezzature, ha organizzato numerosi seminari attraverso i quali lo scambio di idee e le discussioni fra i diversi gruppi di ricerca si sono fatti particolarmente intensi ed efficaci.

Per quanto riguarda l'attività didattica fanno capo allo Istituto 7 insegnamenti fondamentali e 7 corsi di esercitazioni nonchè una decina di insegnamenti complementari. Nei primi 4 anni di corso lo studente è impegnato in esercitazioni per 3-4 pomeriggi alla settimana da novembre a maggio. Per i principali corsi ogni studente dispone di un proprio banco con attrezzatura adeguata. La tesi di laurea è, nella stragrande maggioranza dei casi (più del 95 per cento), sperimentale e verte su un lavoro originale di ricerca che obbliga lo studente alla frequenza continua del laboratorio per un periodo variabile da uno a due anni, sotto la direzione del professore e la sorveglianza degli ospitanti. I laureandi hanno libero accesso alla biblioteca interna dell'Istituto, ricca di più di 50 periodici di tutto il mondo ed aggiornatissima in fatto di libri.

Alla base del progresso chimico moderno, sia accademico sia industriale, è la ricerca scientifica fondamentale, per cui l'Istituto chimico cerca di preparare i giovani non soltanto con la didattica informativa, ma anche con la formazione intellettuale ai metodi della ricerca scientifica. Questo fine viene perseguito sia mettendo a disposizione dei laureandi le più moderne attrezzature sperimentali, sia interessandoli ad una diretta collaborazione all'attività scientifica dello Istituto. Tutto ciò fa sì che i giovani dell'Istituto chimico (circa 200 fino ad oggi) abbiano una particolare elevata preparazione scientifica e professionale. Ciò è attestato non solo dalla grandissima facilità con la quale trovano impiego, ma anche dall'ottima prova che essi danno delle loro capacità sul piano concreto della professione.

Vi sono attualmente numerose richieste di laureati, da parte di industrie locali, che devono rimanere insoddisfatte per la crescente richiesta delle grandi industrie nazionali che in molti casi tengono i triestini in evidenza particolare.

I migliori, i più lungimiranti dei nostri laureati rimangono poi in Istituto con borse di studio, specializzandosi in diversi campi di ricerca sia per proseguire nella carriera accademica sia per entrare nella industria in modo più qualificato ed a condizioni più vantaggiose. Una qualsiasi specializzazione, dopo la laurea, offre allo studioso tenace, larghe possibilità di carriera.

Sempre per iniziativa del prof. Illuminati i migliori studenti vengono premiati anche durante l'espletamento della loro tesi di laurea con contributi d'incoraggiamento da parte dell'Istituto; in questo modo viene riconosciuto il carattere particolarmente impegnativo ed avanzato del loro lavoro sperimentale e la loro eventuale effettiva collaborazione alle ricerche dell'Istituto. L'entusiasmo destato nei giovani dalla ricerca scientifica nei diversi campi della chimica è dimostrato dal fatto che, sebbene purtroppo i posti di ruolo siano ancora assai pochi, il personale che, in vario modo, opera nella ricerca entro l'Istituto chimico, raggiunge ormai la trentina di unità. Docenti, assistenti e studenti lavorano a fianco a fianco in continuo contatto, avvicinandosi a quell'ideale sistema di lavoro e di studio che è l'obiettivo di ogni moderno e vitale istituto scientifico.

I. S.

L'ORGANICO

Professori titolari: chimica generale, prof. Gabriello Illuminati; chimica farmaceutica, prof. Carlo Musante; aiuto (chimica e fisica), prof. Giacomo Costa.

Assistenti di ruolo: prof. Carlo Runti, dott. Enrico Baciocchi, dott. Gianlorenzo Marino.

Professori incaricati: Baciocchi, Carunchio, Ciana, Colautti, Costa, De Alti, Fatutta Marino, Nisi, Peresson, Puxeddu, Romani, Runti, Stener, Ulian.

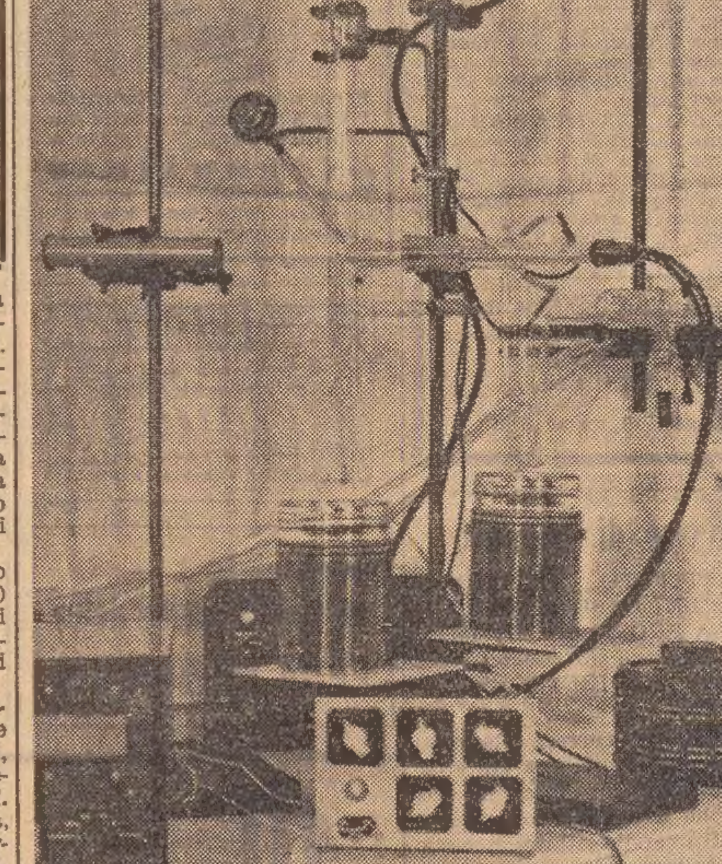
Assistenti straordinari: dottor Pia Rozzo, dott. Franco Ulian.

Ricercatori e borsisti: dottori Augusti, Cassano, Collino, Fassi, Forchiassin, Sindellari, Stefani.

Ricercatori laureandi: Boscarato, Cossi, Fernandelli, Knirsch, Mattioni, Pasini, Pellizzer, Piovesana, Plazzogna, Stegel, Walcher, Zinato, Zalar.

Personale tecnico: Coglievina, Da Monte, de Ferra, Garelli, Stoppari.

Personale subalterno: Bisiak, Cernaz.



(Foto Avanzo)

Apparecchio per lo studio delle decomposizioni termiche di composti organo-metallici labili realizzato nell'Istituto di chimica

Convegno al Seminario in preparazione alla Pasqua

Nel sereno ambiente del Seminario diocesano in via Besenghi si danno convegno domani dalle 8.30 alle 12 gli uomini e i giovani cattolici che vogliono prepararsi in meditazione alla Pasqua. Apprezzato oratore e direttore spirituale sarà il salesiano prof. don Emilio Bonomi.

LE CONFERENZE

➜ **Alla Minerva**, oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Dante Cannarella parlerà per la Minerva sulle origini di Trieste.

➜ **Il Centro culturale G. Papini** ha organizzato per domani una conferenza sul tema: «La Passione di Gesù e l'archeologia moderna» che si svolgerà alle ore 11 nella sala dell'Auditorium. Oratore sarà il rev. prof. P. Lino Randellini dello Studium Biblicum Francescanum di Gerusalemme che, come certamente si ricorderà, lo scorso mese tenne, coronata dal più vivo successo, una conferenza su «I Vangeli al vaglio della critica». La nota competenza dell'illustre oratore, la sua lunga permanenza in Palestina ed i suoi approfonditi studi letterari ed archeologici sulla Passione di Gesù, conferiranno alla conferenza di domenica un interesse del tutto particolare. Inoltre, a rendere ancor più gradita la trattazione, verrà proiettato un documentario a colori sui luoghi santi.

➜ **Al C.C.A.** per la serie delle conferenze dedicate ai libri di viva attualità, la direttrice di «Umana», Aurelia Gruber Benco, parlerà dei due romanzi jugoslavi «Il ponte sulla Drina» di Ivo Andric e «Il gallo rosso vola verso il cielo» di Miodrag Bulatovic. Si tratta dei due nomi di punta dell'odierna narrativa jugoslava (sebbene di scuola e temperamento molto diversi), e i rispettivi romanzi, da poco tradotti anche in italiano, stanno ottenendo un successo di portata europea, per non dire mondiale. La conferenza è fissata per martedì prossimo, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Corso di inglese per gli emigranti

Per iniziativa del CIME e della Missione cattolica americana N.C.W.C. lunedì avrà inizio un nuovo corso di lingua inglese per emigranti, sia profughi sia residenti, che hanno intenzione di emigrare in uno dei paesi anglossassoni. Il corso, che è assolutamente gratuito, può essere frequentato soltanto da coloro i quali hanno le pratiche già a buon punto e sperano quindi di poter partire entro un tempo ragionevolmente breve.

Le lezioni avranno luogo ogni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19.30 alle 21.30 per complessive 72 ore. Nell'insegnamento viene seguito il metodo del prof. Miller, super adviser dei corsi di lingue organizzati dal CIME nei vari paesi di Europa, metodo che si è dimostrato tanto efficace non solo per i giovani, ma anche per le persone anziane.

Tanto quelli che hanno già ricevuto un invito, quanto coloro che non l'avessero ancora nelle mani, possono presentarsi lunedì alle ore 19.30 in via Baciocchi 1, sede della Missione cattolica americana e sede del corso. I libri vengono forniti gratuitamente dal CIME.

RICORDI DI UN INCONTRO CON L'«AMBASCIATORE VIAGGIANTE»

Averell Harriman conosce il dramma del popolo giuliano

Encomiabile fatica per rafforzare l'Alleanza atlantica e per intensificare i legami fra l'Europa e gli Stati Uniti

Per conoscere l'America del Nord nei suoi molteplici aspetti, occorrono non meno di tre mesi, impiegando — per gli spostamenti da un capo all'altro del continente — l'aereo. Averell Harriman per visitare le capitali dell'Occidente e i suoi capi si è preso un mese di tempo; l'ambasciatore farà largo uso dei velivoli, rinunciando — certo a malincuore — alla ferrovia che fece suo padre un pioniere delle costruzioni ferroviarie statunitensi dell'occidente e ricchissima la sua famiglia.

Chi scrive negli Stati Uniti ha reso omaggio — magari involontariamente — alla dinastia degli Harriman celebrati costruttori di ferrovie, almanaccando nel dormiveglia dei lunghi viaggi notturni, fra Washington e Detroit e fra Chicago e Boston — posta l'ora di partenza — a quale ora sarebbe arrivato a destinazione. Quella che fa testo è indicata nei grandi orologi della stazione di partenza, ciononostante a Boston lo scrivente arrivò, in un mattino di settembre, un'ora prima del previsto! Cose che capitano, malgrado la diligenza del viaggiatore, quando i fusi orari cambiano e gli Stati, in tale occasione, sono «disuniti» cioè liberi ciascuno di scegliere per il proprio paese l'ora solare o quella legale.

Confortevole invece il viaggio sul magnifico treno della Washington - Philadelphia - New York, una delle linee principali costruite dagli Harriman e giunto nella metropoli statunitense rese omaggio al Governatore dello Stato di New York che nelle elezioni del 1952 fu candidato, per il partito democratico, alla Casa Bianca.

Il Governatore gradì la nostra visita che gli prestava la occasione di essere meglio informato sulla situazione di Trieste e della Venezia Giulia dopo l'applicazione del «Memorandum d'intesa di Londra». Venimmo ricevuti, il 28 settembre del 1955, nella sua residenza privata per un amichevole «break-fast»; ci accompagnò il Console generale a New York, marchese Ferrari di Salzano, l'illustre diplomatico che fu più tardi segretario generale a Palazzo Chigi.

L'asciutto statista americano ci accolse nella sua casa, un modesto edificio in una tranquilla strada situata verso lo East River. L'arredamento dell'abitazione rispecchiava il gusto raffinato dell'amante di cose artistiche; atrio, corridoi e salotti erano adorni di quadri e oggetti di grande valore e non mancavano celebrate antiche e moderne firme italiane. L'illustre uomo politico aveva, in quell'epoca, certe sue idee sulla «coesistenza» e sui rapporti con i paesi di oltre cortina; certo da questo giudizio volto all'ottimismo nasceva qualche perplessità e diffidenza verso la posizione dell'Italia ai suoi confini orientali. Ce ne rendemmo conto più tardi, ricordando le fervide parole, pronunciate nella nostra lingua, dal coraggioso vescovo polacco monsignor Gavlina durante la colazione offertaci qualche giorno dopo dal Cardinale Francis Spellman in occasione della festa di S. Patrizio. Al levare dei calici il vescovo disse commosso e quasi sdegnato: «Gli americani non volevano credere alle nostre informazioni ed ai nostri appelli» e nelle sue parole vi era tutta la tragedia del suo e del nostro popolo.

Dicemmo in quell'occasione al Governatore, che ci ascoltava con attenzione, il dramma delle terre strappate all'Italia dal Trattato di Parigi e le condizioni dei nostri connazionali cacciati dalla Zona B; Mister Harriman, quasi a levarsi d'attorno il fastidioso pensiero di un problema difficile da risolvere e che si vorrebbe esaurito mi disse un po' bruscamente: «Gli americani amano la pace, vogliono la pace». Il Governatore, in contrasto con la politica della Casa Bianca e dei repubblicani credeva nella distensione ed aveva compiuto o si accingeva a compiere il suo viaggio personale in Russia, a titolo esplorativo con esito, in quell'epoca, non più fortunato di quello riservato più tardi al Premier inglese Macmillan.

Nel manifestare schiettamente lo stato d'animo della maggioranza dei triestini e degli istriani, non dimenticammo di rendere omaggio agli Stati Uniti i quali, malgrado gli errori politici compiuti in Europa, erano stati più vicini al dramma ed alle necessità economiche del nostro Paese e come si dovesse al Piano Marshall — che ebbe per energico direttore della assistenza mutua lo stesso Harriman — la rinascita dell'Italia e dell'Europa. Replicammo, tuttavia, che triestini e giuliani provati da due guerre amavano ancora di più la pace perchè avevano conosciuto gli orrori di una guerra senza pietà e molti avevano perduto, senza speranza di ricostruzione, il tetto natio. L'America non aveva, nello spazio poco più di una generazione, varcato due volte l'oceano per portare in Europa il fior fiore della sua gioventù per difendere col sangue la libertà dei popoli?

Il colloquio si concluse molto cordialmente. L'ambasciatore viaggiante della Casa Bianca conosce dunque l'Italia e non gli sono ignoti i nostri problemi di gente di frontiera, della «frontiera della libertà» che passa anche per Trieste. La conoscono ormai il Presidente Kennedy che durante la grande rivista militare, in onore della sua elevazione a Presidente degli Stati Uniti, pronunciò il nome della nostra città — lo si notò chiaramente dal video — allorchè sfilò trainato, davanti alla Casa Bianca, anche il batiscafo «Trieste» e fin dal suo breve soggiorno a Udine il Presidente Eisenhower.

Averell Harriman è oggi in Italia ambasciatore straordinario di Kennedy; sia il benvenuto per i nobili fini del suo viaggio: il rafforzamento dell'Alleanza atlantica, anche sul piano economico, la intensificazione dei legami fra l'Europa e gli Stati Uniti in ogni settore.

Gianni Bartoli

Esami di abilitazione alla scuola di magistero

La presidenza dell'Istituto tecnico femminile di Gorizia, viale Virgilio 2, comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione a sostenere gli esami di abilitazione della Scuola di magistero professionale per la donna, specializzazione economia domestica, scade il 31 marzo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Leggi e sentenze - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: Musica operettistica 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Canzoni di repertorio - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 12.55: Metronomo - 13: Giornale - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - 15.15: Joe Sullivan al pianoforte - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dal teatro dell'Opera di Roma: «Uno sguardo al ponte», di R. Rossellini Nell'intervallo: Posta aerea. Al termine: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta W. De Angelis - 10: Il setaccio - 11: Musica per voi che lavorate - Piccole e grandi cose quasi sconosciute - Le nostre canzoni - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Musica in blue jeans: Johnny e gli hurricanes. - Ritratto d'autore: Vian: Charleston, che passione - Le rose e le canzoni - Musica chic: Les Baxter - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «La bottiglia del diavolo», radiodramma di S. Basco - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.15: Mondorama - 23.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di C. Monteverdi - 10.15: La sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Ut mens nostra concordet voci nostrae - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Beethoven, Ibert, e Strawinsky - 14.30: Il quartetto - 14.45: «L'uccellatrice», di N. Jommelli - Pagine scelte da «La bisbetica domata», di M. Persico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per pianoforte e orchestra - 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo - 18.30: La musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.15: La crisi della strada - 19.30: Musiche di G. Cirri, B. Marcello - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto. Nell'intervallo: Gli italiani parlano una sola lingua. Al termine: La rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20 :La musica italiana di questo dopoguerra - 15.15: Lina Galli: Pola: «Il clivo di San Francesco»

15.25: Gianni Safred alla marimba - 15.35: Libro aperto - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Gli avvenimenti culturali della regione - *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole.

TELEVISIONE

10.30: Cagliari: inaugurazione della XIII Fiera campionaria della Sardegna - 12.45: Telescuola - 16.45: Torino: cronaca registrata dell'arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino - 17: La TV dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Vittorio De Sica racconta - 19.15: Uomini e libri - 19.35: Enigmi e tragedie della storia: il 20 luglio 1944 - 19.55: La settimana nel mondo - 20: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Giardino d'inverno - 22.30: A. Hitchcock presenta: «Una parcella di due milioni di dollari» - 22.55: Eurovisione. Svizzera: Ginevra: campionato del mondo di hockey su ghiaccio. Al termine: Telegiornale.

Per gli sportivi l'appuntamento è oggi alle ore 22.55 davanti al video per la cronaca registrata in Eurovisione da Ginevra del campionato mondiale di hockey su bhiaccio.

* ** *

Una novità assoluta stasera alle ore 21 sul Programma nazionale, con la trasmissione dal Teatro dell'Opera di Roma di «Uno sguardo dal ponte» di Renzo Rossellini. Tratta dal noto dramma di Miller, l'opera del compositore romano sarà interpretata da Clara Petrella (nella foto), Nicola Rossi Lemeni, Gianna Galli; direttore Oliviero De Fabritiis e regista Roberto Rossellini. L'avvenimento è senza dubbio importante perchè si tratta di una partitura nuovissima, presentata fin dalla sua prima esecuzione non solo ai frequentatori di un teatro lirico ma al pubblico ben più vasto dei radioascoltatori.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione de: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Direttore il m.o Alfredo Simonetto. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ultima 21.30. Oggi, domani e lunedì, Compagnia Primaria di Rivista: «The Humor Kings» con il «London Imperial Ballet». Sullo schermo: «Educande al tabarin». Prezzi: I posto lire 350, II lire 280.
TEATRO NUOVO. Martedì 14 marzo, alle ore 21, debutto della Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio, con la commedia: «Zelinda e Lindoro» di Carlo Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centr. (tel. 36372).
TEATRO NUOVO. Domani, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Senso» di Luchino Visconti.
TEATRO NUOVO. Lunedì 13 marzo, alle ore 21, per la Società dei Concerti, suonerà la: «Zürcher Kammerorchester», direttore Edmond de Stolz. Musiche di Haendel, Strawinsky, Boyce e Mendelssohn.

AL GRATTACIELO
«LA MILIARDARIA»
SOPHIA LOREN
PETER SELLERS
e
VITTORIO DE SICA

ARCOBALENO. 15: Yul Brynner nel suo più grande capolavoro: «I magnifici sette». Un film straordinario, entusiasmante, magnifico, in cinemascope colore De Luxe, con Eli Wallach Horst Buchholz.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. Domani, mattinata alle 10 e 11.30: «Mondo senza fine», meraviglioso film di fantascienza.
FENICE. 16: «Il figlio di Giuda». Eastmancolor, con Burt Lancaster, candidato per questo film al premio Oscar 1961 e con Jean Simmons e Arthur Kennedy. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16. Sofia Loren, Vittorio De Sica e Peter Sellers, in un film magnifico, allegro elegante: «La miliardaria». E' un cinemascope Fox, colore De Luxe
SUPERCINEMA. 16. La M. G. M. presenta l'ultima creazione di cartoni animati in technicolor: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Un sereno e spassoso divertimento per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Femmine di lusso», bellissime, folli e innamorate, le donne dei sogni proibiti. Spettacolare technicolor, con Sylva Koscina, Belinda Lee, Caprice Chantal, Gabriele Ferzetti e Ugo Tognazzi. Proibito ai minori.
AURORA. 16: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming e Lang Jeffries. Colossale cinemascope in technicolor Dear.
CRISTALLO. 16: «La notte». Acuta e scabrosa indagine, stupendamente condotta da Michelangelo Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jean Moreau e Monica Vitti. Severamente proibito ai minori.
CAPITOL. 15.30. La M. G. M. presenta una brillante commedia in cinemascope technicolor: «Susanna, agensia squillo», con Judy Holliday e Dean Martin.
GARIBALDI. 16. La Columbia presenta: «La pelle degli eroi», con Alan Ladd e Sidney Poitier.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Le ambiziose», film smagliante e divertente, pieno di scintillanti trovate e piccanti situazioni, con Marisa Merlini, Paola Falchi, Mario Valdemarin e Raimondo Vianello. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Questo amore ai confini del mondo» (Terra di fuoco). Stupendo cinemascope technicolor. Storia di un amore ambientato in un paesaggio allucinante ed ostile, con Dominique Wilms Egle Martin e Antonio Cifariello Proibito ai minori.
MODERNO. 16.30: «L'appartamento», con Shirley Mac Laine, Jack Lemmon e Fred Mac Murray. Una divertente commedia in cinemasc.
VIALE. 16: «Cento colpi di pistola». Un meraviglioso western di amore e di avventura, con Don Megowan e Sandra Giles. I visione.
VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: «Gatti, sorci e fantasia». Meravigliosa avventura in technicolor di Silvestro, gatto maldestro, Gonzales il topo. Stupendi cartoni animati per grandi e piccini.
VITT. VENETO. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza», con P. Newman e J. Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Cary Grant e Ingrid Bergman in: «Indiscreto», capolavoro in technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La crociera del terrore» dramma, tensione ed emozione, in uno stupendo technicolor, con Robert Stack e Dorothy Malone. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Ombre bianche». Uno spettacolo senza precedenti, per la sua grandiosità e bellezza. Avvincente e spettacolare technirama, con A. Quinn e Y. Tani. Visione libera a tutti. Grande successo.
ASTORIA. 16: «Sull'orlo dell'abisso», in cinemascope technicolor, con Cornel Wilde e Victoria Shaw.
ASTRA. 16: «Appuntamento a Ischia». Incantevole cinemascope technicolor, con A. Lualdi, D. Modugno e la piccola simpatica attrice Maria Letizia Gazzoni.
IDEALE. 16: «Morgan il pirata». Un avventuriero spericolato, amato dalle donne, odiato dagli uomini. Cinemascope in technicolor, con S. Reeves, C. Alonso e V. Lagrange.
MARCONI. 16: «Merletto di mezzanotte». Cinemascope technicolor, con Doris Day e John Gavin.
NOVO CINE. 16: «Il segno di Zorro», spettacolare avventura, con Tyrone Power e Linda Darnell.
RADIO. Oggi chiuso.
SAVONA. 16: «Noi due sconosciuti». Meraviglioso technicolor, con Kirk Douglas e Kim Novak.

LUMIERE. 17: «Guerra indiana», technicolor, con Keth Larsen e Buddy Ebsen.
ODEON. 16: «Cartagine in fiamme». Spettacolare cinemascope in technicolor, con P. Brasseur, J. Suarez e Anne Heywood.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Lo Zar dell'Alaska», con Richard Burton e R. Ryen.
VERDI. «Questo amore ai confini del mondo», con Antonio Cifariello e Dominique Wilms.
VOLTA. «Moana, l'isola del sogno», con B. Gorski e P. Pesquier.

Assemblea della «Pullino»

La Società nautica «G. Pullino», recentemente costituita in esilio, s'avvia a tenere l'assemblea straordinaria annunciata alla fine del raduno inaugurale. Il comitato direttivo provvisorio invita perciò tutti gli iscritti e coloro che si vogliono iscrivere alla gloriosa «Pullino» ad intervenire domani alle 10 nella sala maggiore della Lega Nazionale (corso Italia 9, Galleria Rossoni), per procedere alla discussione e approvazione dello statuto e alle elezioni del comitato direttivo.

SPETTACOLI

STAGIONE LIRICA AL VERDI

Ultima rappresentazione de «I quattro rusteghi»

GIOVEDI' PROSSIMO LA PRIMA DI «FRANCESCA DA RIMINI»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Alfredo Simonetto.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Viene annunciata per giovedì prossimo la prima rappresentazione della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Leyla Gencer e, Anna Gasparini, Renato Cioni, Mario Ferrara, Anselmo Colzani nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Stasera all'Auditorium concerto dell'Agimus

Oggi, con inizio alle ore 18.15, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il concerto del trio «Pro Musica» organizzato dalla sezione Agimus di Trieste, sotto gli auspici del Conservatorio di musica «G. Tartini». Il programma comprende musiche di Rameau, Leclair e Martinu.

L'ingresso è riservato agli iscritti all'Agimus su presentazione della tessera.

Concorso per la nomina di ufficiali veterinari

Il Ministero della Difesa Esercito ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina nel servizio permanente effettivo di quattro tenenti del servizio veterinario militare. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, compresi gli ufficiali di complemento e i sottufficiali e militari di truppa in congedo di qualsiasi Arma o Servizio.

Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) giudicati idonei al servizio militare incondizionato; b) abbiano statura minima metri 1.60; c) siano provvisti del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di veterinario; d) non abbiano superato il 32.o anno di età alla data dell'8 febbraio 1961.

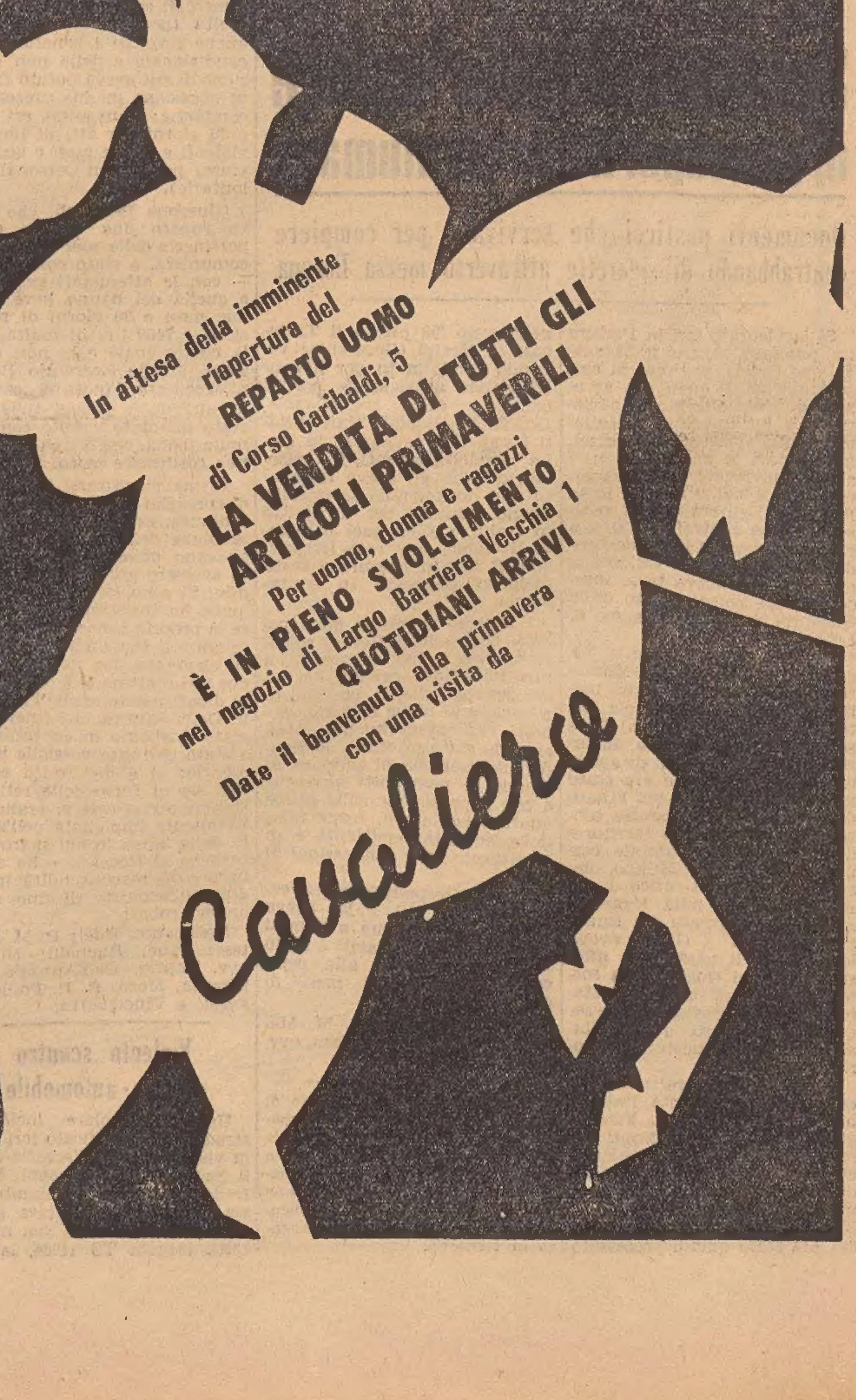
OGGI ALL'AURORA
PRESENTATO DALLA DEAR FILM
La rivolta degli schiavi
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con
RHONDA FLEMING - LANG JEFFRIES
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

ALL'EXCELSIOR
CRESCENTE SUCCESSO
WILLIAM HOLDEN
IL MONDO DI
SUZIE WONG

una produzione di RAY STARK
NANCY KWAN Technicolor
SYLVIA SYMS
MICHAEL WILDING
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

Oggi al Capitol
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
una produzione ARTHUR FREED
Susanna, AGENZIA squillo
JUDY HOLLIDAY ★ DEAN MARTIN
FRED CLARK con EDDIE FOY, Jr.
JEAN STAPLETON
BETTY COMDEN e ADOLPH GREEN - JULE STYNE
BETTY COMDEN e ADOLPH GREEN - JULE STYNE
diretto da VINCENTE MINNELLI
CINEMASCOPE
METROCOLOR

OGGI AL
FILODRAMMATICO
PER SOLI 3 GIORNI
Primaria Compagnia Riviste
The Humor King
con il
LONDON
IMPERIAL
BALLETT
SULLO SCHERMO:
«Educande al Tabarin»
PREZZI:
I posti L. 350 - II posti L. 280



LA PARADOSSALE VICENDA DEL MEDICO DI FAMIGLIA NEL «CASO MARTIRANO»

«Al ristorante Fenaroli mi chiese di aiutarlo a uccidere la moglie»

Ma il dottor Savi era convinto che l'amico parlasse solo per scherzare o magari che farneticasse - I biglietti dell'aereo intestati ai fratelli Galimberti - Ancora un confronto fra imputato e teste - La signora Calò non riconosce Raoul Ghiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

E ora silenzio e massima attenzione, prego. Il signore dalla giacca sportiva, l'occhio vispo, i baffi e la barbettina, che sta entrando in questo momento nella sala dell'assise è il teste Carlo Savi, il «medico degli scherzi».

Il caso che egli rappresenta nel quadro del processo contro Giovanni Fenaroli è molto singolare. Una sorta di «divagazione» o di stravaganza giudiziaria, si potrebbe dire, ai limiti del macchiettismo. Pur tuttavia, il peso di codesto personaggio è senza dubbio grosso, anzi enorme, specie se sfrondato dalle sue apparenze estrose e considerato al di là di certi disagevoli tratti del ruolo che egli stesso si trovò personalmente ad assumere nella vicenda.

E' necessario dunque, prima d'assistere al «recital» di colui che fu un tempo, fino alla «disgrazia», il medico di casa Fenaroli, vedere di che panni egli si vesta, e controllare attraverso quali circostanze, e in quale speciale situazione, oggi si trovi qui.

In un senso, e tenuto debitamente conto delle proporzioni, questa che s'intitola al teste Carlo Savi è un poco l'edizione caricaturale dello scabroso «affare Sacchi». Con una differenza però: che il dottor Carlo Savi non è, per indole naturale e grado professionale, un tipo a cui si possano attribuire i poco limpidi criteri e le subdole mosse serpentine invece attribuite al teste Egidio Sacchi.

Peraltro, anche nel «caso Savi», esiste un difettuccio di conformazione, un neo, che per lieve che sia non può non alterare, almeno un poco, la serena visuale del suo protagonista. E il «neo» consiste in questo: che il dottor Savi, pur essendo stato interpellato anche lui, e ragguagliato, a proposito del «folle piano» del commendatore, non fece nulla per impedire che l'«operazione vedovanza» andasse in porto. E' vero che tutto si era svolto, per buona parte almeno, nei termini farseschi che sappiamo. Tanto che, per quanti sforzi mentali si potessero fare, era piuttosto difficile riuscire a persuadersi che il commendatore, con quelle sue allucinanti congetture, con quelle sue lugubri proposte, stesse covando davvero qualcosa di concreto. Sta il fatto però che codesto «concreto» poi avvenne, e precisamente la sera del 10 settembre 1958. Il che non impedì che il dottor Savi, pur trasecolando, commettesse il giorno successivo la curiosa «gaffe» di pubblicare sul maggiore quotidiano milanese, per l'«amico Giovanni» un trafiletto di «profonde e sentite condoglianze».

Bene: venne comunque fatalmente anche per Carlo Savi l'età dell'istruttoria, e ciò come diretto contraccolpo della «grande chiacchierata» compiuta dal teste Egidio Sacchi dopo l'incriminazione. Savi fu invitato a recarsi al Palazzo di Giustizia la mattina del 20 dicembre 1958. Ecco pertanto, limitato agli stralci essenziali, il verbale che uscì dalla seduta.

«Ho conosciuto il Fenaroli — così inizia il documento — nell'immediato dopoguerra, a Milano, allorchè dovetti eseguire un intervento chirurgico alla sua signora, ricoverata una notte d'urgenza, all'Ospedale Maggiore, in seguito a gravidanza extrauterina. Circa un anno più tardi, sottoposi la stessa signora ad appendicectomia. Quindi divenni suo medico curante, il che portò a creare dei rapporti di amicizia con entrambi i coniugi, con saltuarie visite e inviti a pranzo che perdurarono fino al 1957, anno in cui i Fenaroli lasciarono Milano per trasferirsi a Roma».

Seguono alcuni paragrafi dedicati a questioni d'ordine amministrativo (azioni della azienda Fenaroli cedute al medico curante, e dal medico curante «realizzate», anzi recuperate solo in quota minima) più alcune note relative alla sua propria attività professionale, dove si può apprendere che Carlo Savi ebbe a operare, tra gli altri, anche la madre del commendatore.

Quindi, poche pagine appresso, l'inizio del terribile ciclo conviviale. Già, perchè fu ai tavoli del ristorante che si sviluppò il cupo intrigo.

«Tra il giugno e il luglio scorso — leggiamo infatti — in uno dei nostri incontri al ristorante, Fenaroli mi disse che sua moglie aveva un carattere assolutamente insopportabile e che la vita coniugale era diventata per lui un vero inferno. Non ricordo se in quella stessa occasione o in un'altra dopo, egli, facendo appello alla nostra antica amicizia, mi chiese di recarmi a Roma a sopprimere la moglie. Quindi passò a precisarmi le modalità in cui si doveva compiere il crimine: lui e io avremmo dovuto recarci a Roma insieme; dopodichè esso, Fenaroli, dicendo che io ero di passaggio a Roma e che non avevo trovato alloggio disponibile, mi avrebbe ospitato in casa sua. Poi, durante la notte, col pretesto che la signora era molto nervosa, avrei dovuto farle una iniezione endovenosa di un narcotico (ricordo che mi suggerì lui stesso il pentotal); e quando il narcotico avesse raggiunto il suo effetto, la signora sarebbe stata gettata in terra, anzi sarebbe stata fatta cadere in terra in modo che si producesse un ematoma. Questo ematoma — secondo il Fenaroli — avrebbe dovuto causare la morte della moglie».

E in che modo reagì lui, dottor Savi, di fronte al progetto di questa bella «improvvisata» alla consorte del commendatore?

«Sentendo quei discorsi — spiega il teste, continuando il verbale istruttorio — io pensai che parlasse per scherzo, magari per fare sfoggio di gratuito cinismo. Comunque, senza prendere la cosa sul serio, obiettai che la storia dell'ematoma era ridicola. E aggiunsi che sarebbe stato pericoloso eccedere la dose del narcotico, dato che i periti della medicina legale avrebbero potuto individuare le tracce nell'organismo. Allora lui cambiò programma, che mi espose al successivo incontro. Disse si trattava di recarsi in volo a Roma, che era una faccenda semplicissima, si andava, si «faceva» e si tornava in poche ore, e nessuno avrebbe potuto elevare sospetti su di noi. Obiettai: «Ma non sarebbe tutto sommato più semplice una separazione legale?».

Ma evidentemente non era solo al divorzietto che mirava il commendatore con quelle sue architettazioni. «Trascorso qualche giorno ancora — possiamo leggere difatti — Fenaroli mi parlò di una polizza, dicendomi che con quella avrebbe potuto incassare, alla morte della moglie, un forte capitale. Ora non ricordo se egli mi indicò la somma che gliene sarebbe derivata. Ricordo però che mi disse che quindici milioni sarebbero toccati a me, per la collaborazione, intendendo con questa cifra coprire anche il mio credito di quattro milioni che ancora giaceva là dopo il contratto azionario che egli mi aveva fatto stipulare. Obiettai, sempre pensando di reggere lo scherzo, naturalmente, che con il fatto della polizza il progetto non poteva funzionare, visto che prima di pagare l'assicurazione, l'istituto avrebbe voluto, come sempre, vederci molto chiaro. E in seguito all'inchiesta, sarebbe affiorato anche il movente. Fenaroli tuttavia seguitò a insistere, dicendo che l'indomani sarebbe andato a comprare due biglietti, uno per lui, uno per me, per il viaggio aereo a Roma. Aggiunse che li avrebbe acquistati dando un nome qualsiasi».

E poi? Li acquistò veramente i due biglietti quel burlone d'un commendatore? «L'indomani — prosegue la deposizione istruttoria del dott. Carlo Savi — sempre incontrandoci a tavola, il Fenaroli mi disse che tutto era già fatto, che i biglietti erano pronti, e che si poteva partire. A questo punto allora mi arrabbiai, perchè mi sembrava che lo scherzo fosse durato troppo. Ebbi anzi la sgradita impressione che non fosse più uno scherzo. Tanto che gli risposi con una frase volgare, per fargli capire con la massima efficacia che non intendevo essere in alcun modo coinvolto in questioni del genere. Devo aggiungere che nel corso di queste conversazioni al ristorante, era talvolta presente Egidio Sacchi, il quale, da dietro, mi faceva dei segni, come a dire che Fenaroli stava farneticando. Devo in coscienza aggiungere che egli Sacchi cercava, come facevo io, di dissuadere il Fenaroli dai suoi propositi, e che si associava a me nel prospettargli i pericoli che si sarebbero presentati. Dopo la volta dei biglietti, comunque, Fenaroli non chiese più di aiutarlo. Mi disse solo se potevo per caso indicargli una persona adatta a collaborare con lui e a cui affidare l'incarico del delitto. Io protestai ancora e fu allora che, ricordo, rivolgendosi a me e al Sacchi, egli dichiarò che «noi» eravamo degli inetti e dei «fifoni», e che avrebbe fatto tutto quanto da solo. Il 10 settembre, giorno del delitto, incontrai di nuovo il Fenaroli e il Sacchi al ristorante «Alle Assi». Dell'argomento egli non fece il minimo cenno. Parlava di tutt'altro, e anzi mi rammento che a un certo punto egli mi chiese se avevo l'indirizzo di qualche «ragazzina» che potesse tenergli compagnia quella sera. Gli risposi «io non faccio il ruffiano» e me ne andai. Sempre in ordine ai discorsi fatti in precedenza, ricordo anche che una volta Fenaroli mi disse che sarebbe stato facile simulare pure una rapina portando via i gioielli della moglie».

E con il tradizionale «non ho altro da aggiungere», il documento si conclude. Che cosa ne pensate? E', senza dubbio, una fra le storie più scombinate e paradossali che mai ci sia capitato di incontrare consacrate in un verbale d'inchiesta giudiziaria. Tuttavia, si tratta di una storia che induce a riflettere, e a più d'un titolo. Prima di tutto, il fatto dell'«alterazione» alla quale si accennava sopra, dato dalla insistenza con cui si tende a sottolineare (ma non sempre e ovunque) il tono da «giochino», il ritmo da balletto con cui le conversazioni si sono snodate e succedute. E' lecito pensare, a questo proposito, che se codesto ritmo, codesto tono, a un certo punto del racconto andassero smarriti, la personale posizione del mancato «partner» potrebbe non risultarne proprio gradevolissima: specie ritornando col pensiero al famoso trafiletto affettuosamente rivolto al «caro amico» vedovo.

«Inoltre — e questo, (come dice Fenaroli) è il «quibus» — c'è il particolare che, esattamente il giorno indicato dal teste Carlo Savi come quello della rifiutata partenza, furono comprati all'agenzia della «Alitalia» due biglietti — rimasti poi inutilizzati — sotto il nome di certi, sconosciuti e irreperibili, «fratelli Galimberti». Quegli stessi, si dovrà ricordare, citati a suo tempo dal teste Egidio Sacchi nel rievocare le «manovre» d'ordine aviatorio dell'irrequieto principale.

Comunque sia, adesso il testimone è in aula, e vedremo se conferma o no la deposizione resa in istruttoria; ora che è in mezzo al pubblico, ora che deve prestare giuramento, ora che deve illustrare tutto quanto a voce.

«Confermo», dice il dott. Savi, e non si direbbe, dal tono, che abbia la minima intenzione di scherzare. E dopo la conferma, aggiunge pure dei particolari che gli erano sfuggiti in istruttoria, e mette più compiutamente a fuoco quelle circostanze che apparivano nebulose. Si vuol sapere da lui, fra l'altro, quale fosse, almeno in termini approssimativi, la fatidica «volgarità» lanciata all'indirizzo del commendatore il giorno in cui costui saltò fuori ad annunciare l'acquisto dei biglietti.

«Beh... — risponde Carlo Savi, sorridendo — in verità la frase è un poco forte. Comunque, ecco, spiegai al Fenaroli a quale uso avrebbe dovuto destinare i suoi due biglietti».

«Ma attraverso quale segno — domanda il Presidente — lei potè pensare che si trattava sempre d'uno scherzo?».

«E' che la prima volta, è chiaro, in altro modo non potevo prenderla. Tanto che mi misi anch'io nel gioco, sul piano della scena comica, e continuai così fino a che non ci lasciammo. Vedendomi agire in questo modo, lui avrebbe dovuto dirmi: «Guarda che sto parlando sul serio». Non mi disse nulla, invece, e si mantenne sempre su quel tono vagamente canzonatorio che in fondo era tipico di lui. Ricordo che a un certo punto gli dissi pure: «Beh, sì, adesso non ho tempo, ma appena ho un minuto libero ti do una mano».

«Ma le volte successive?».

«Certo, le volte successive, mi è venuta a tratti la sensazione che Fenaroli avesse davvero qualche cosa in corpo, come si dice. Era soprattutto la insistenza, quella che mi colpiva. Parlava, parlava, quasi che fosse posseduto da un'idea delirante. Poi, vedevo che fumava a ruotazione, una sigaretta dopo l'altra, e una volta notai pure, mentre al ristorante maneggiava la forchetta, che gli tremavano un po' le dita. Tanto che gli dissi, curati, smettila di fumare...».

(Telefoto al «Piccolo»)
La deposizione del dott. Savi: il medico si rivolge verso il banco degli avvocati per rispondere alle contestazioni della Difesa

Anche il «caso Martirano» ha la sua inevitabile cornice mondana: ecco l'attrice Anna Magnani che, al fianco dell'avv. Carnelutti, esce dal Palazzo di Giustizia dopo aver assistito a un'udienza del processo per il delitto di via Monaci

COME IL MEDICO RIFIUTO' DI RECARSI A ROMA CON IL GEOMETRA

«Spiacente, ma non mi sento ancora maturo per un omicidio»

L'insistenza «ossessiva» del Fenaroli: una diagnosi che potrebbe forse essere la chiave di tutta questa sconcertante vicenda processuale

«Guardi, però, signor Savi, che a questo particolare lei non ha minimamente accennato, in istruttoria. A questo particolare del delirio, intendo dire».

«Come no? Mi pareva di averlo detto anche là. Comunque, ripeto, c'era questo tono innaturale nelle sue parole, nel suo atteggiamento. E poi la voce: sì, ne parlava lì, al tavolo del ristorante, dove c'era altra gente a breve distanza, e lui non faceva niente per abbassar la voce. Tranquillo. E che scherzasse o farneticasse, certo non si può dire che la cosa fosse normalissima. D'altronde, anche il fatto che si rivolgesse tanto tranquillamente a me... che lo conoscevo, sì, ma infine non ero suo fratello, nè il suo confessore, mi spingeva a rifiutare, ecco, che quelle enormità potessero essere effettive "proposte"».

Inevitabilmente, poi, anche il teste Savi viene sottoposto al fuoco incrociato delle contestazioni: tanto da parte della difesa, che della Parte civile, che del Pubblico ministero. Tutti, infatti, per verso loro, trovano nella versione del medico milanese qualcosa che non li persuade. La «fiera invettiva» dei biglietti, per esempio, non è convincente per il Pubblico ministero. Non lo convince cioè il fatto che dopo quello scatto di rabbia, il dott. Savi avesse potuto continuare a credere nel «senso burlesco» delle iniziative fenaroliane. Se, infatti, credeva che il commendatore scherzasse anche con la questione dei biglietti, perchè mai lui, Savi, si arrabbiò?

«No, no, non era rabbia — spiega allora il teste — era irritazione, fastidio... Sì, insomma, a lungo andare avevo finito col sentire un senso di disagio».

«Però risulta che lei, dott. Savi, esclamò pure: «Spiacente, ma non sono ancora maturo per l'omicidio!». Non è così? E questa dichiarazione come dobbiamo interpretarla?».

«Mi pare semplice. Irritazione, come ho già spiegato. E siccome era sull'omicidio che vertevano le chiacchiere dissi così, come per dire: «Basta con questo dannato argomento».

Pure Fenaroli, come si può bene arguire, ha qualche cosina da contestare al dott. Savi, ed è perciò che anche qui, come già in istruttoria, si rivela l'opportunità di un diretto confronto. Quel che non garba al Fenaroli della storia raccontata dal suo ex amico Savi, è soprattutto il particolare dei biglietti. L'imputato afferma infatti di non saperne niente, dei biglietti.. Ovvero di non averli mai comprati. Quanto al fatto di averne parlato al dott. Savi, il geometra finisce con l'ammettere, nel «vis-à-vis», che sì, forse, ne parlò effettivamente. E con questo? Anche i biglietti, se egli ne parlò, facevano parte dello scherzo.

Altra circostanza che non soddisfa l'imputato, quell'allusione al delirio. Il dott. Savi lo prese per caso per un anormale, per un esaltato, per un pazzo davvero? Lo scherzo è scherzo, e la pazzia è pazzia. E lui — ripete — lui badava a continuare il suo gioco.

«E la prova che il dott. Savi ne fosse anche lui estremamente persuaso — afferma l'imputato — è data dal confronto che noi avemmo in istruttoria. Dietro le mie contestazioni, infatti, ad un certo punto, lui stava per aderire perfettamente a quanto sostenevo io, a quanto gli ricordavo io, quando interviene brusco il giudice ad ammonirlo: «Guardi, che se cambia le sue dichiarazioni potrebbe mettersi male per lei. Potrebbe finir dentro». E allora il Savi tornò ad irrigidirsi. E' vero o non è vero, Savi, che il giudice ti interruppe con questo discorso?».

«Beh, sì — fa il Savi, rispondendo al Fenaroli — il giudice effettivamente mi invitò a riflettere, e mi disse che se incorrevo in troppe contraddizioni avrei potuto essere incriminato per falso...».

Baruffetta in aula, grida di soddisfazione nelle file dei difensori, ma il dott. Mauro interviene facendo notare che era quella la normale prassi, e non una «minaccia»: «Se il teste dava segni di smentir se stesso e di alterare il senso delle dichiarazioni rese in precedenza, in assoluta serenità, un richiamo del giudice alle norme del codice era non solo opportuno, ma doveroso».

Il «match» finisce così, con un punteggio vago, prossimo alla parità. Ma è una giornata ancora tutta da interpretare. Valga, se non altro, quell'indicazione, non sappiamo quanto volontaria, resa dal testimone a proposito dello stato di «delirio», dell'insistenza «ossessiva» da lui notata — al di sotto e al di sopra del tono buffonesco — nell'imputato Fenaroli. Non potrebbe essere una diagnosi? E non potrebbe, questa diagnosi, fornire la chiave di questa «pazzesca» avventura processuale?.

L'udienza, conclusa col «pittoresco» confronto Savi-Fenaroli, era cominciata con una serie di piccole repliche e di «messe a punto» svolte, in termini schematici, dall'imputato principale, in ordine sempre alla polemica contro il «serpe» Egidio Sacchi. Tanto che Sacchi era dovuto ritornare, con la sua solita flemma, sul pretorio, e, con immutata flemma, dare i chiarimenti del caso. Tornando sull'argomento delle interviste giornalistiche, il super-testimone ha riconosciuto la paternità di una sola: quella pubblicata — con una foto di Sacchi a colori e a piena copertina — dal settimanale «L'Europeo». Gli hanno chiesto se, per caso, si fosse trattato d'un lavoro «fatto gratis». E Secchi: «Ho avuto il rimborso spese».

Aveva fatto seguito la breve deposizione della signora Elsa Calò, la passeggera dell'aereo su cui avrebbe, secondo l'accusa, viaggiato Ghiani la sera del delitto. Ma la signora ricordava soltanto che «un passeggero» aveva preso l'apparecchio all'ultimo momento. Quanto alle fattezze, o all'effigie, nulla poteva dire in coscienza e con assoluta sicurezza. Essa si riportava a quanto già dichiarato in istruttoria: dove il «passeggero X» (colui che viaggiò col biglietto intestato al signor Rossi) era un tipo «vestito di blu, nè giovane nè anziano, di corporatura armoniosa, e robusto ma privo di eccedente tessuto adiposo».

Dopo le formalità di rito, il Presidente ha fatto accomodare la teste sulla sedia dei testimoni. La signora Calò (una donna di mezza età, elegante e dai tratti del volto distinti) indossa un tailleur di twed e un colbacco di visone bianco; borsa e scarpe nere.

«Conferma quanto ha dichiarato al giudice istruttore?», le ha chiesto il Presidente.

«Sì», ha risposto la signora leggermente emozionata.

«Vorremmo sapere tutto ciò che si ricorda di quel viaggio in aereo».

«Rammento di essere partita il giorno 10 settembre con l'aereo in partenza alla Malpensa alle 19.35. La partenza fu ritardata di qualche minuto e, quasi all'ultimo momento, mentre il personale dell'aeroporto stava già togliendo la scaletta, giunse un passeggero. Ero particolarmente irritata per quel ritardo: lo ero ancor di più per motivi personali».

«Ricorda qualche cosa del passeggero?».

«Come ha detto già al giudice istruttore, particolari fisici dell'uomo non posso fornirli. Tuttavia, io sono molto fisionomista. Quando vedo una persona una volta, se mi capita di incontrarla successivamente, la riconosco. A Regina Coeli mi furono mostrate tre persone: appena entrata nella stanza dove costoro si trovavano, vedendo uno dei tre, mi sono chiesta dove lo avessi visto. Ricordo che il mio sguardo si incrociò con il suo. Mi sembrò uno sguardo beffardo, ironico, tanto che mi dissi: «Ma guarda un po': questo mi prende in giro e io non ricordo dove l'abbia visto». Allora ho guardato gli altri due per vedere se anch'essi mi ricordassero qualche cosa, invece niente, non erano fisionomie a me familiari».

«Che cosa intende dire la teste — ha chiesto il P.M. — affermando di aver creduto che l'uomo la prendesse in giro?».

«Mi guardava come per dire: "Vediamo se ha il coraggio di dire che mi riconosce"».

«Dissi che mi sembrava di averlo già visto. Il resto non lo ricordo bene...».

A questo punto, il Presidente ha dato lettura del verbale relativo al confronto di Regina Coeli. Al confronto — si legge nel verbale — erano presenti gli avvocati Strina, difensore di Fenaroli, Cesare Degli Occhi, difensore di Inzolia, Vladimiro Sarno, patrono del Ghiani, e gli avvocati Pacini e Rossi di Parte civile. La Calò, nel riferire al giudice le sue impressioni sul passeggero che salì all'ultimo momento sull'aereo, disse che questi indossava un completo blu di buon taglio; che era una persona di costituzione robusta, di taglia abbastanza atletica; complessivamente una bella figura. La Calò ha aggiunto quindi che si trovava a Sanremo quando, da alcuni conoscenti, sentì dire che l'omicida avrebbe viaggiato la sera del 10 settembre sull'aereo in partenza alle 19.35 da Milano. Ricordando di aver viaggiato anche lei su quell'aereo e ricordando quel passeggero, si presentò spontaneamente al giudice. Prima di essere messa a confronto con il Ghiani, ella vide le fotografie di lui su alcuni giornali e l'uomo della fotografia le sembrò familiare. Nel verbale si legge poi che la teste, in attesa di essere introdotta nell'ufficio del giudice istruttore, incontrò nel corridoio antistante l'ufficio una persona alla quale si avvicinò chiedendogli se avesse viaggiato anche lei con l'aereo del 10 settembre. Questa persona rispose affermativamente, meravigliandosi della sua memoria.

A questo punto è intervenuto l'avv. Ungaro: «Dunque, la teste riconobbe una persona che viaggiò con lei su quell'aereo».

«Quando incontrai questa persona nel corridoio davanti alla porta del giudice — risponde la teste — gli dissi di averlo già visto; si trattava di un signore di mezza età. Egli mi chiese, forse per mettere a prova la mia memoria, di descrivergli come fosse vestito quel giorno. Io gli risposi che questo non potevo ricordarlo, ma che la sua fisionomia mi era rimasta impressa perchè egli inarcava spesso il sopracciglio destro, una espressione che mi ricordava molto da vicino mio padre».

A una domanda del Presidente, la signora Calò ha infine detto di confermare quanto dichiarato in istruttoria dopo il confronto con il Ghiani: «Dissi al giudice — ha ricordato la teste — che non mi sentivo di riconoscere nell'imputato l'uomo con cui avevo viaggiato sull'aereo».

Domani non vi sarà udienza.

Mario Cartoni

I MARTIRANO HANNO TOLTO IL SALUTO AL DOTT. SAVI

Un teste promosso sul campo a generale degli innocentisti

Fenaroli è impallidito: segno che sta meglio con il fegato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Il professor Carlo Savi è un uomo onesto e pacifico, come medico conosce il quadro patologico della suggestione: e non si lascia impressionare. Il prof. Savi era un «colonnello» nell'esercito degli accusatori, non proprio un generale quindi — un generale è il Sacchi — ma certo un pezzo assai grosso. Ora lo hanno fatto generale dell'esercito degli innocentisti, e la promozione è avvenuta sul campo. Prima i Martirano, sempre presenti in aula, lo salutavano con deferenza. Adesso non lo guardano più in faccia, magari lo passerebbero per le armi. Così, il teste principale di stamane, che era stato presentato come un accusatore implacabile, è stato invece un testimone a «discarico».

C'è stata anche Elsa Calò, elegantissima, la signora che viaggiò sul famoso aereo di cui si sarebbe servito Raoul Ghiani per andare a uccidere la Martirano. Era arrivata sull'emiciclo con un'aria trepida di canaste abbandonate a metà, mentre un immaginario coretto di amiche le faceva eco da lontano chiedendo ansiosamente particolari, particolari...: «Guardalo bene, Elsa, che emozione, beata te e dicci tutto, diccelo tutto».

Elsa Calò lo ha guardato bene — il Ghiani — e non ha riconosciuto in lui l'uomo notato sull'aereo. Ghiani, a quelle parole, è diventato rosso di piacere, Fenaroli è impallidito. Il fatto che Fenaroli sia impallidito va giudicato come un elemento positivo. Medici presenti in aula hanno infatti spiegato ai giornalisti che tutta quell'abbronzatura del Fenaroli non era dovuta al sole di Regina Coeli nè a una lampada a raggi infrarossi che il geometra poteva aver fatto piazzare in cella. Si trattava, invece, di un travaso di bile. Tanto più Fenaroli si mangiava il fegato e tanto più appariva abbronzato. Il fatto che sia impallidito significa che l'imputato n. 1 si sente meglio, anzi, comincia a star bene.

Due i testimoni di stamani, quindi, e due i punti segnati dalla difesa. Quanto questo possa influire sull'esito finale del processo è difficile calcolarlo. Si può calcolare però quanto possano ottenebrare le idee degli inquirenti e dei giudici le idee preconcette su un imputato o su un teste. Il prof. Savi, la cui carriera avrebbe riportato un colpetto d'arresto in seguito alla pubblicità dell'«affare», era l'uomo che avrebbe dovuto uccidere la Martirano con una iniezione endovenosa. O meglio: Giovanni Fenaroli, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, aveva chiesto a lui di praticare alla moglie una iniezione di sonnifero, endovenosa. Quando la signora Maria fosse stata ben addormentata, il Fenaroli l'avrebbe tenuta nella vasca da bagno, sotto il pelo dell'acqua, qualche minuto di più; oppure l'avrebbe fatta precipitare giù dalle scale. Al pensiero del prof. Savi che si sarebbe presentato a confermare quelle accuse, perfino la Parte civile si sentiva tremare di orrore. Ascoltarlo, allora, sarebbe stato un'emozione necessaria e inevitabile. E il P. M., quando il Savi avesse parlato, avrebbe concluso con una nota in più in fondo all'arringa implacabile: la criminalità del Fenaroli, era aumentata o diminuita da quella goccia di sadica pazzia?

La Difesa poi, non parliamo della Difesa: il Savi, dopo il Sacchi, era l'osso più duro da rodere. La sua deposizione non si sapeva bene se volerla subito, per levarsi il dente, o più tardi possibile, per non farsi precipitare ora nell'angoscia. E il Savi è venuto, come un temporale di campagna, che è diverso dal temporale di città che allaga strade e ottura fogne, mentre il temporale di campagna spesso fa bene, tonifica le piante e rivolta la terra. E' venuto e ha detto: «Il Fenaroli mi propose di uccidere la moglie, ma voleva scherzare. E parlava a voce alta, facendosi sentire da tutti i clienti del ristorante dove tenemmo quei discorsi».

Giacchè Fenaroli siede sul banco degli accusati, ogni sua azione e ogni sua parola appaiono in una luce diversa. Un discorso come quello: «Mi uccideresti la moglie?...» in bocca nostra non insospettirebbe nessuno. Fenaroli ha avuto solo una sfortuna: sua moglie è morta davvero, e non di setticemia. Per questo, dicevo, gli inquirenti e i giudici forse non poterono valutare bene il comportamento dell'uomo ai tempi dell'istruttoria. Nell'inconscio di ogni individuo, il più nobile e spassionato, chiamato a giudicare, si promuovono certe operazioni: tutto quello che serve a far quadrare il concetto della colpevolezza viene trattenuto e viene espulso ogni elemento di «disordine», tutto quello cioè che possa giustificare una certa azione altrimenti sospetta. Solo così si può spiegare, come un indice di buonafede, come una volontà estrema di far giustizia, la frase davvero un po' infelice del giudice Felicetti ai tempi dell'istruttoria: «Dica la verità dottor Savi, altrimenti la incriminiamo». E il Savi aveva detto esattamente quello che ha dichiarato stamani: che il Fenaroli cioè, con quei macabri discorsi, voleva scherzare.

Dopo l'udienza di stamani, Fenaroli e compagni sono meno colpevoli, sono più innocenti? Nè questo nè quello. Allo stato attuale delle cose, non si potrebbe emettere una sentenza. Infatti Dio è giusto e fa in modo che manchino ancora quaranta o cinquanta giorni alla fine del processo.

Luciano Doddoli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA tuttofare con referenze controllabili, stipendio 25.000. Telef. 61907, dalle ore 8-10. 62153 B
CAMERIERA governo casa, escluso lavori pesanti, possibilmente stabile, cercasi. Telefonare 95383. 160 B
DOMESTICA 30-35 anni, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Tel. 37895. 21631 B
PRESTASERVIZI, ore 8-18, stipendio venticinquemila, referenze, cercasi. Tel. 95297. 42389 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 21695 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 68827. 21737 C
CASSIERA praticissima, referenziata, conoscenza contabilità, dattilografia, offresi anche mansioni responsabilità. Cassetta 42383 C, UPI.
CASSIERA, commessa, offresi. Telefonare 63422. 21758 C
CONIUGI offronsi per pulizia stabile-uffici; serietà accuratezza. Telef. 46443. 62111 C
IMPIEGATO libero pomeriggio, lunga esperienza contabilità, salari e contributi, dattilografia, patentauto. Miti pretese offresi. Cassetta 21764 C, UPI.
MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 27817. 42076 C
OTTICO 26enne diplomato istituto nazionale di Firenze, esperienza commerciale, militesente, offresi. Cassetta 42356 C, UPI.
PORTIERE albergo, stagionale, offresi, 40enne, presenza, tedesco, inglese, francese parlato scritto, pratico contabilità, referenze. Tel. 59376. 42361 C
PRATICO ogni lavorazione legno, offresi mezza giornata direzione lavori, preventivi. Cassetta 42350 C, UPI.
SARTA capacissima offresi. Telefonare 61407. 21773 C

CC Artigianato L. 20

DA AUGUSTO, piazza Benco 4, tel. 37051, trattamenti estetici, curativi, sauna, infrarossi, dimagramenti con poche sedute. 42370 CC
INSTALLATORE con muratore, per riparazioni, impianti bagni, cucine. Telefonare 73739. 42394 CC
PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garantita 10 anni, riparazioni, posa. Telef. 44101. 42384 CC
PERMANENTI americane complete, bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telef. 31589. 42403 CC
SARTA signora, diplomata, confeziona prontamente mantelli, tailleurs; si accettano lavori in serie negozi confezioni. Telef. 48894. 42363 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman.
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14-15enne, bella presenza, svelta, dinamica, cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 62082 D, UPI.
APPRENDISTA banconiera, cerca Bar Capitol. Telef. 90608. 21770 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cerca Salone. Telef. 50529. 42360 D
APPRENDISTA panettiere e apprendista commessa cercansi. Panetteria Franceschini, via Settefontane 28. Presentarsi dalle 12 alle 14. 42366 D
AZIENDA assumerebbe due signorine quali riscuotitrici, venditrici. Offerte cassetta 42365 D, UPI.
FALEGNAMI capaci, seri, desiderano crearsi indipendenti, scrivano cassetta 42350 D, UPI.
GARZONA sarta donna assumiamo. Moda Nuova, Galleria Protti 3. Presentarsi dopo le 10. 21788 D
IMPORTANTE complesso industriale assume per ufficio contabile impiegato pratico amministrazione. Cassetta 21784 D, UPI.
IMPORTANTE Compagnia di Assicurazione cerca elementi ambo sessi per avviare nella carriera commerciale produttiva e organizzativa. Previdenza di legge. Ottime referenze. Cassetta 21785 D, UPI.
LAVORANTI a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito, cercasi. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54 Q, Roma. 5547 D
MEZZALAVORANTE e garzona cercasi. Salone parrucchiere via Massimiliano D'Angeli 33. 62123 D
RAGAZZO o ragazza 14-16 anni cercasi. Bar Alabarda, San Maurizio. 42381 D
RAGAZZO pratico e aiuto commesso alimentari, cercansi. San Giusto 12, tel. 44187. 42369 D
RAGAZZO volonteroso 14-15enne cercasi per autorimessa. Telefonare 96471. 21760 D
RAGAZZO 14-15enne, legatoria cerca. Telef. 35839. 21754 D

E Rich. camere e pens. L. 25

GIOVANE distinto cerca per fine marzo camera centrale, eventualmente pasti. Scrivere SPI, cassetta 96 H, Venezia. 5542 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella affittasi coniugi distintissimi. Telef. 53951. 21761 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Milano 27, V p., Runco. 21789 F
CENTRALE affittasi mobiliata, una persona. Crispi 3, II, porta destra. 42393 F
MATRIMONIALE, ingresso scale, telefono, modicissima. Via Maiolica 14, III, centro. 21766 F
MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 21793 F
MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 42368 F
MOBILIATA soleggiata, uso telefono, affittasi persona distinta. Udine 37, porta 11. 21750 F
STANZA (villetta), bagno, telefono, vista mare, affittasi. Telefonare pomeriggio 41757. 62098 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22. A Monfalcone, Boito 10. 21752 G
A. DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, piano terzo. 62083 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
DOCENZA privata lingua, conversazione inglese, lunga pratica estero. Tel. 25103. 42352 G
FISARMONICA imparerete presto. Pianoforte, clarino, metodo moderno. Prezzi convenienti. Telefonare 33931. 42388 G
FISARMONICA, chitarra, imparerete presto e bene, prezzo conveniente. Ttl. 43817. 42364 G
FRANCESE lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 42310 G
LATINO, italiano, matematica, tedesco; altre materie inferiori, superiori. Tel. 91424. 42378 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE tipo volpino pelo lungo marrone, smarrito. Telef. 21292. 42372 H
CANE vecchio, nero marrone, quasi cieco, rinvenuto. Telefonare 38993. 42372 H
CANE nero, media taglia, smarrito paraggi Chiarbola inf. Telefonare 21292. 42372 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PRONTINGRESSO via Vigneti, primo ingresso, ultimi 3 appartamenti 2 stanze, bagno arredato, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, affittiamo 22.000. Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 42401 I
APPARTAMENTI Rozzol, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio; altro p.zza Garibaldi 3 stanze, stanzetta, accessori, pronta entrata; altri nuovi consegna fine mese, salone, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42400 I
APPARTAMENTINO paraggi ospedale, camera, cucina, camerino, 12.000 mensili 130.000 lavori, affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 21791 I
APPARTAMENTINO pianoterra, mobiliato, bistanze, cucina, bagno, casa signorile, affittasi. Rivolgersi portineria, via Paolo Tedeschi 7. 21795 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1202 I
APPARTAMENTO centro, 4 stanze, bagno ed accessori, affittasi con o senza arredamento. Tel. 27106. 21774 I
CASETTA: camera, cameretta, cucina, zona Coroneo, 12.000 senza spese; camera focolaio, 3500, S. Giacomo, piccole spese. Agenzia, Pascoli 2 F. 21794 I
CEDESI affittanza 25.000 mensili verso acquisto mobilio completo e nuovissimo, tristanze, cucinino, ripostiglio, poggiolo, termobagno, centralnafta. Prontoingresso. Tel. 32805. 42380 I
LOCALE adatto per parrucchiera, affittasi. Angelo Emo 22. 21775 I
QUARTIERE camera, cucina, cantina, orto, periferia a 10 minuti filobus 17, affittasi. Telefonare 56580. 21753 I
SOLEGGIATISSIMO, 2 stanze, camerino, cucina, bagno, ripostiglio, telefono, zona Garibaldi, affittasi 25.000 mensili nessuna spesa. Tel. 46439. 42396 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori, coniugi soli cercano rimborsando eventuali spese. Telef. 61309. 42400 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
BABYCAR completo ottimo stato, nonchè quadrato, vendesi. Tel. 25881, 8-10, 14-16. 42349 M
LEICA seminuova, tipo Zorki 2a, vendo. Telef. 92837, ore 13.10 - 14. 42305 M
MACCHINE cucire Necchi le più moderne a migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 62029 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M
MACCHINE Singer, Necchi, Borletti 15.000-36.000 garantite, zigzag occasione. Assortimento mobiletti, «Gramaccini», largo Barriera 10. 21786 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 42387 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21790 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi Carpison 20. Tel. 38008. 64 N
CARTA, ferro, stracci, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42160 N
COSE usate in genere, ferro, metalli, acquistansi domicilio. Telefonare 23078. 42395 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc. Risparmio, convenienza. Rossetti 4. 21537 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 62037 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN
CUCINA moderna, cristalli, occasione vendesi. Via del Prato 6, porta 8. 42390 NN
PIANINO marca, piastra incrociata, lucido, piccolino, occasione. Falegname, Coroneo 99. 42382 NN
PIANINO, corde incrociate, acquisto privatamente solo se occasione. Tel. 54014. 42404 NN

O Commerciali L. 35

BREVETTI, marchi, conseguirete facilmente rivolgendovi Ufficio Brevetti. Verzier, piazza Unità 7, tel. 35894. 21776 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE laboratorio farmaceutico lombardo cerca propagandista provvigione per Udine, Gorizia, Trieste. Cassetta 7 A, SPI, Udine. 5545 P
RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali, cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5546 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 1100/103 special ultimo tipo nuova elaborazione motore, carrozzeria; 1100/103 '58, vende Autorimessa Sessa, Fabiosevero 96, tel. 29241. 21792 Q
NOVITA' Laverda, unico scooter 48 cc. 4 tempi, senza targa, senza patente, senza miscela. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 61767 Q
OPEL Rekord '57 perfetta, vende privato. Autorimessa Sanzio. Telef. 50436. 42344 Q
PRIVATO vende 1100/103, 600 '56, Lambretta. Angelo Emo 51, autorimessa. 21760 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 61767 Q
600 vetri scendenti vendesi, eventualmente ritiro motoscooter. Via Piccardi 47. 42402 Q
600 elaborata, ottimo stato, vendesi. Autorimessa, Sanzio 27. Telefono 50436. 21796 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, latteria, latteria-caffè, negozio vendita caffè (delicatezze), rivendita pane vasta licenza, cedonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42400 R
NEGOZIO centralissimo abbigliamento, tessuti, confezioni uomo donna, avviatissimo, cedesi. Tel. 37579. 62076 R
SALONE parrucchiera, centrale, cedo. Cassetta 42360 R, UPI.
TRATTORIA avviata, zona Servola, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROSSETTI 68-70. Iniziata costruzione due palazzine, appartamenti da 2 a 6 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli, ascensore, centralnafta termoconvettori, finiture impianti extra lusso. Ampio giardino, esposizione soleggiatissima, libera visione progetti. Adriater, Battisti 4. 1603 S
A. VILLA OPICINA vendesi o affittasi villa con giardino, garage, completa di servizi e arredamento. Telefonare ore 13-14 n. 56034 Udine. 5509 S
APPARTAMENTI ultime disponibilità pronta entrata via dei Giacinti n. 16, 18, Roiano da 1 a 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, terrazze, rivestimenti e finiture signorili. Vista mare. Facilitazioni pagamento. Mutuo decennale. Telefonare al 35606 e 61156. 875 S
APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S
APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate 1961, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S
APPARTAMENTI nuova costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon investimento capitali, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S
APPARTAMENTI condominio nuovi, posizione centrale, da 1-2-3-4 stanze servizi, facilitazioni pagamento, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 42400 S
APPARTAMENTO libero subito, 2 camere grandi, cucina, 2 milioni 250.000; altro 3 camere, 2 camerette, 2.980.000, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 14-17, Cunicoli 13, III Vascon. 21683 S
APPARTAMENTO pronto ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S
APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza chiusa, accessori lussuosi, zona Piccardi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S
APPARTAMENTO paraggi p. Vico, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S
APPARTAMENTO zona piazza Hortis, tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S
APPARTAMENTO soleggiato, vista, bistanze, cucina, bagno, accessori, poggiolo, acquistasi contanti paraggi Giardino Pubblico, Stazione Centrale, piazza Venezia. Cassetta 62135 S, UPI.
APPARTAMENTO occasione, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, zona Carloalberto, vendesi, inintermediari. Telefonare 25267, 14-16. 42399 S
BISTANZE, servizi, ampia terrazza, pronta entrata via Porta, vendesi. Telefonare 35933 orario ufficio. 42374 S
CASETTA Muggia, stanza, cucina, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1210 S
CONDOMINII nuovi, panoramici, pronta consegna, 3-4 stanze, servizi, vendonsi vaste facilitazioni pagamento. P.zza Benco 2, Amsterdam. 21791 S
OCCASIONE, 2 camere, cucina, S. Giacomo, vendiamo 1 milione 400.000. Agenzia, Pascoli 2 F. 21794 S
VILLETTA vista mare con 2 appartamenti con tutti comfort e ca. 2000 mq. giardino, vendesi occasione causa partenza. Telefonare 28892. 21183 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
CASIROLI . corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T. Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Comunicato importantissimo!

Sabato 11 marzo, alle ore 18, visita soltanto su invito

DOMENICA 12 MARZO 1961

viene aperta al pubblico la più bella, la più completa

MOSTRA DEL MOBILE

di tutta Italia.

Sono esposti i migliori modelli della produzione

ZERIAL - NAZIONALE - ESTERA

L'entrata è libera e il visitatore può a suo agio circolare, vedere e giudicare.

IMPORTANTE:

La concentrazione della produzione e della vendita, porta con sè il vantaggio di poter praticare i più bassi prezzi della Regione.

VISITATECI:

Troverete un complesso meraviglioso.
Assortimento impareggiabile.
Centinaia di modelli esposti.
5000 mq. di esposizione.
1 km. di percorso.
4 ascensori, parcheggio garantito.
Filovie: 11 - 18 - 19 - 20 - 21.

La Mostra, per la settimana d'inaugurazione che va dal giorno 12 a tutto il 19, rimarrà aperta secondo questo orario:
giorni feriali: dalle 8.30 alle 12
dalle 14 alle 21
domeniche e giorni festivi:
dalle 9.30 alle 13
dalle 16 alle 22
In seguito verrà osservato l'orario normale.

MOBILI ZERIAL

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62 - 64

Al complesso si affianca la «GOLDEN LUX» di V. Vinazza, uno dei migliori negozi di lampadari ed elettrodomestici. Visitatelo contemporaneamente, Vi sarà utile per completare il Vostro arredamento